Trieste - Via Silvio [illegible] C.P. 1283
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 16 giugno 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4845 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

IL GOVERNO NON E' RIUSCITO A RISPETTARE LA SCADENZA DEL 15 GIUGNO

NON ANCORA RISOLTE LE DIVERGENZE SULLA STATIZZAZIONE DELLE AZIENDE ELETTRICHE

Oggi proseguono le trattative - Moro avrebbe invitato i socialisti a non «tirare troppo la corda» - Allarme di Gonella per il forte regresso della DC a Roma

Roma, 15

Dopo una lunga serie di trattative durate per l'intera giornata i partiti della coalizione governativa hanno fatto dei passi avanti nella questione della nazionalizzazione, ma non hanno ancora raggiunto l'accordo. Domani infatti si avrà un'altra riunione al livello dei tecnici, in mattinata, e una seconda riunione, a livello politico, nel pomeriggio.

«Abbiamo compiuto dei passi avanti» ha dichiarato Riccardo Lombardi ai giornalisti uscendo da Villa Madama dove la riunione con Fanfani, Moro e gli altri leaders della coalizione governativa era durata dalle 17 alle 22.15. Ma i passi avanti, che già s'erano verificati ieri, non sono serviti a risolvere il problema. L'accordo c'è, infatti, sulla nazionalizzazione; non c'è invece sul modo di farla. La Democrazia cristiana praticamente chiede di varare una nazionalizzazione che rassomigli più ad una irrizzazione, ossia ad una forma meno accentuata; i socialisti, e specie Riccardo Lombardi (Nenni invece è parecchio possibilista al riguardo) insistono per una nazionalizzazione rigida e assoluta.

Comunque, oggi si sono fatti dei passi avanti; resta da decidere l'orientamento generale della nazionalizzazione, il modo dell'esproprio degli azionisti, il tempo in cui realizzarla, il problema della «copertura». Tutte cose che dovrebbero essere decise tra domani e domenica. Fanfani infatti avrebbe intenzione di riunire il Consiglio dei Ministri per la decisione ufficiale lunedì o martedì.

Per la nazionalizzazione anche oggi si sono svolte due riunioni: in mattinata si sono riuniti al Ministero del Bilancio alcuni Ministri tecnici e esperti. Erano presenti La Malfa, Bosco, Colombo, Riccardo Lombardi, Ferrari Aggradi, il governatore della Banca d'Italia prof. Carli, i professori Saraceno e Mezzanotte. La riunione è durata quasi tre ore. Nel pomeriggio verso le 17 si sono poi riuniti a Villa Madama i leaders politici. Hanno preso parte alla riunione Fanfani, Moro, Nenni, Saragat, Reale, Gava, Zaccagnini, Tremelloni, La Malfa, Colombo, Bosco, Ferrari Aggradi, Riccardo Lombardi, Carli, Saraceno e altri. Questa riunione è durata fino alle 22.15, quando è stata sospesa: sarà ripresa domani mattina al livello tecnico e proseguirà nel pomeriggio con la partecipazione, oltre che dei tecnici, anche dei segretari politici.

Nella riunione serale a Villa Madama sembra che Moro, parlando delle scadenze programmatiche, abbia cercato di legare quella dell'industria elettrica all'altra, pure prossima, degli Enti di sviluppo in agricoltura. La delega al Governo per varare quest'ultimo provvedimento scade alla mezzanotte del 24 giugno. Se la legge delegata sugli Enti di sviluppo fosse varata in un certo modo, i coltivatori diretti, che hanno posizioni rilevanti nella DC, potrebbero essere meno ostili al progetto per la energia elettrica. Questo discorso di Moro, a quel che se ne dice, sarebbe stato rivolto ai socialisti, invitati a «non tirare la corda» anche sulla seconda, delicata questione.

Prima della lunga riunione a Villa Madama era apparso evidente che Fanfani, Moro e Nenni volevano evitare a tutti i costi una radicalizzazione tra le tesi in contrasto. Sulle posizioni di Fanfani, Nenni e Moro si sarebbe determinato uno schieramento quanto mai ampio: La Malfa, Lombardi, Saragat, Reale, Sullo, Bosco e Trabucchi; il Ministro Colombo e Ferrari Agradi, principali oppositori del progetto di nazionalizzazione integrale assieme al governatore della Banca d'Italia prof. Carli, fautore dell'irrizzazione, si sarebbero trovati isolati; anche il Ministro Tremelloni sarebbe apparso contrario al progetto Lombardi.

La situazione al termine della riunione tecnica di questa mattina, poteva essere così riassunta: il Governo era pronto ad accettare la nazionalizzazione completa e la sostituzione di tutte le azioni delle società elettriche con obbligazioni emesse da un ente nel quale verrebbero concentrate tutte le singole proprietà. Lo strumento per questa nazionalizzazione dovrebbe essere la legge-delega. Questa delega dovrebbe, comunque, essere approvata dal Parlamento entro il 15 agosto e diventare esecutiva entro il 15 novembre.

Restavano da risolvere alcuni problemi di dettaglio, relativi soprattutto alla possibilità per i portatori delle nuove obbligazioni di «gettarle» sul mercato alla data di emissione delle obbligazioni stesse, e alla struttura dell'Ente. Ma nella riunione serale sono sorte, poi, nuove difficoltà. Di qui il prolungarsi della riunione.

E' stato confermato che i gruppi parlamentari della DC verranno convocati per discutere l'intera questione. Si tratterà di riunioni vivaci dato che un rilevante numero di deputati e senatori democristiani sono contrari alla nazionalizzazione. Come è noto Pella, anche nella sua qualità di ex Ministro del Bilancio, ha preso l'iniziativa ottenendo da Zaccagnini questa convocazione dei gruppi e sembra intenzionato a dare battaglia. «La decisione spetta ai gruppi», ha detto l'on. Pella, il quale ha riunito numerosi parlamentari suoi amici. Con lui sono schierati gli amici di Scelba e Gonella, i quali hanno così puntualizzato la loro posizione: «Non vi è stato congresso o consiglio nazionale, o comunque deliberazione di organi competenti a decidere la linea programmatica della DC sui problemi di massimo interesse nazionale, che abbia espresso un parere della DC in materia di statizzazione dell'energia elettrica. Chiediamo quindi che il consiglio nazionale venga convocato d'urgenza per esaminare il problema prima che il Governo prenda delle decisioni definitive».

Oggi c'è stata una intensa attività dei partiti. Si sono riunite le direzioni del PSI, PSDI, PCI e l'esecutivo del MSI. Inoltre è stata convocata per mercoledì prossimo la direzione del PDIUM. I dirigenti socialisti hanno convocato il comitato centrale per il 5 luglio. Nella riunione direzionale Nenni ha dichiarato che il comitato centrale sarà chiamato a discutere in modo approfondito tutti i diversi aspetti della situazione politica e le sue prospettive. Dopo aver fatto una relazione ottimistica sulle trattative per la nazionalizzazione elettrica confermando che l'accordo prevede un provvedimento di legge delegata da varare si prima delle ferie estive del Parlamento, ha dato un giudizio positivo della situazione post-elettorale, sostenendo che il Governo porterà avanti il programma, avendo avuto un sostanziale conforto dai risultati elettorali.

Corona ha poi precisato che in 22 Comuni al di sopra dei 10 mila abitanti dove si è votato il 10 giugno, sarà possibile formare delle Giunte di centro-sinistra. In altri 12 Comuni la situazione è invece difficile. Comunque, il PSI sta già facendo i suoi passi. Corona ha poi riferito sulle trattative in corso per la Regione Venezia Giulia-Friuli. De Martino ha concordato con Nenni e Corona sull'esito positivo delle elezioni. Invece il leader carrista Vecchietti non si è trovato d'accordo su tale valutazione. A suo parere, la situazione presenta molti pericoli per il PSI. Ha insistito per la nazionalizzazione con decreto-legge.

Nel comunicato finale pubblicato dalla direzione socialista il PSI insiste nelle sue tesi oltranziste e nella sua azione di pressione sul Governo. Nel comunicato si deplora infatti la persistenza di metodi che non sono conciliabili con il nuovo clima politico che il partito socialista è impegnato a consolidare, come si è dovuto lamentare nella condotta delle forze di polizia a Ceccano. A tale proposito, la direzione invita i gruppi parlamentari a proseguire nella loro azione, perchè si giunga ad una definizione legislativa dell'armamento delle Forze di polizia in servizio di ordine pubblico e nel corso di agitazioni sindacali e di scioperi.

Anche l'esecutivo missino ha discusso i risultati elettorali affermando che «hanno dimostrato come l'opinione pubblica sia orientata contro il centro-sinistra». I missini hanno sottolineato che il 10 giugno si è avuto un calo di voti per la DC e per le sinistre. Tutto ciò, è detto nel comunicato finale, ha spinto i socialisti al tentativo di rivalutarsi attraverso una richiesta di immediata esecuzione degli impegni presi per la costituzione del Governo «mettendo il partito di maggioranza relativa in imbarazzo e costringendolo a cedimenti come quello di accelerare la discussione in Parlamento per la costituzione della Regione Venezia Giulia-Friuli che non solo il MSI ma tanta parte del popolo italiano — conclude il comunicato — considera nefasta».

Tra le valutazioni elettorali da segnalare è quella molto significativa dell'ex Ministro Gonella che sul giornale settimanale «Il Centro» scrive tra l'altro: «Come abbiamo compiuto il nostro preciso dovere nello appellarci, prima delle elezioni, alla fedeltà dell'elettorato democristiano, così compiremo il nostro dovere nel valutare con obbiettività i risultati elettorali, non per recriminazioni ma per trarre da essi gli opportuni ammaestramenti. Per oggi, ci limiteremo al rilievo dei dati di fatto. A Roma i voti della DC sono sempre in aumento: 104 mila nel 1946, 203 mila nel 1947, 285 mila nel 1952, 324 mila nel 1956, 397 mila nel 1960. La prima regressione si ha nel 1962, poichè si scende da 397 mila a 367 mila, malgrado che in queste elezioni ci siano stati 90 mila votanti in più di quelle precedenti. La DC a Roma ha subito una flessione in percentuale del 4,7 per cento relativa al complesso dell'elettorato romano. Tale diminuzione, rapportata alla percentuale democristiana del 33,9 delle elezioni amministrative del 1960, rappresenta per la DC un calo di circa il 13 per cento dei propri voti. Tale riduzione, tradotta in termini di elezioni politiche nazionali, equivarrebbe ad una perdita in Italia di 35 deputati».

La situazione

De Gaulle ha reagito alla offensiva terroristica dell'OAS continuando imperturbabile il suo viaggio nel Nord-Est della Francia, incurante delle minacce degli attentatori oltranzisti. Un imponente servizio di sicurezza vigila per salvaguardare l'incolumità del Presidente. L'OAS avrebbe costituito 15 «commandos» per ucciderlo prima del 1.o luglio, giorno in cui si svolgeranno le votazioni in Algeria per il referendum.

Intanto è stata aperta una istruttoria contro Bidault, che è il nuovo capo dell'OAS. L'ex Ministro degli Esteri in una intervista ha confermato che l'organizzazione degli «ultras» cercherà di conquistare il potere in Francia con ogni mezzo. Nel contempo è stata aperta una nuova istruttoria contro Salan, nei cui confronti il Tribunale Supremo si era comportato con un atteggiamento molto «morbido».

De Gaulle, in sostanza, non deflette dalla sua azione. Ma la OAS manda avanti ugualmente con decisione la sua opera terroristica. In Algeria gli attentati e le violenze non si contano più; la tattica della «terra bruciata» è in pieno sviluppo. Tempi oscuri si profilano per la Francia, ancor più difficili di quelli che già sta vivendo.

Altri «viaggi» di personaggi autorevoli sono in corso. Kruscev arriva in Romania proseguendo il tentativo di rilancio dell'azione sovietica nella regione danubiano-balcanica. A sua volta Franco sta per visitare la zona di Valencia nella speranza di rafforzare la sua popolarità tra le masse spagnole; per misura precauzionale sono stati arrestati alcuni oppositori; il rigore della polizia spagnola nell'opera di vigilanza contro le opposizioni è tale che sono stati perquisiti anche alcuni diplomatici americani, cosa che ha suscitato le proteste del Governo degli Stati Uniti.

Entro martedì gli americani procederanno all'esplosione nucleare nello spazio, fallita in un primo tentativo.

In Italia, la questione della nazionalizzazione dell'energia elettrica è stata al centro di un'altra giornata di intense trattative fra i quattro partiti della maggioranza governativa. A queste trattative hanno preso parte Fanfani, Moro, Saragat, Nenni e Reale. Per quanto concerne la Regione Venezia Giulia-Friuli, il Presidente della Camera dopo aver consultato i vari gruppi parlamentari, ha riconfermato che alla fine della seduta di martedì prossimo il relatore Rocchetti riferirà all'Assemblea sul testo concordato per il provvedimento. Subito dopo verrà deciso quando tenere il dibattito.

SEGNI HA PRESIEDUTO il Consiglio della Difesa

Roma, 15

Si è riunito al Quirinale sotto la presidenza dell'on. Segni, in sessione ordinaria, il Consiglio supremo della Difesa. Hanno partecipato alla riunione: Fanfani, Piccioni, Taviani, Tremelloni, Andreotti e il Capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Rossi. Fungeva da segretario Edoardo Martino; era presente anche il consigliere militare del Capo dello Stato gen. Scotti.

Come al solito, sulla riunione non c'è alcuna indiscrezione. Si ritiene, comunque, che sia stato compiuto un esame della situazione politica internazionale e di quella della NATO in particolare, anche in riferimento alla prossima visita a Roma del Segretario di Stato americano Rusk.

INTENSIFICATA LA POLITICA DELLA «TERRA BRUCIATA» AD ALGERI

SALTA IN ARIA IL MUNICIPIO DEVASTATO UN GRANDE OSPEDALE

Morti fra le macerie sei zuavi, quarantatrè sono rimasti feriti Paralizzati da uno scoppio gli impianti di una centrale elettrica

Algeri, 15

Una violenta esplosione è avvenuta questa sera all'interno del Municipio di Algeri, sito nel Boulevard Carnot. L'edificio era sorvegliato da due reparti di zuavi in quanto nel Municipio erano custoditi i certificati elettorali. Anche gli edifici vicini al Municipio, tra cui l'Hôtel Aletti, uno dei principali alberghi di Algeri, sono rimasti danneggiati.

In questo che è tra i più impressionanti attentati compiuti dall'armata segreta nel quadro dell'operazione «terra bruciata» hanno perduto la vita sei soldati zuavi, mentre 43 sarebbero rimasti feriti. Funzionari di polizia hanno dichiarato che la esplosione è dovuta a circa 100 chili di esplosivo piazzati nell'interno dell'edificio da varie settimane, prima comunque che una compagnia del nono reggimento zuavi venisse assegnata alla guardia del Municipio. Evidentemente, le cariche sono state fatte esplodere da qualcuno che ha acceso una miccia già predisposta ed è quindi riuscito a dileguarsi prima dello scoppio. La polizia teme che altre cariche siano state nascoste in vari edifici pubblici della città.

L'esplosione ha spaccato letteralmente in due l'edificio e pavimenti e soffitti di tre piani sono crollati. Le vie adiacenti al Municipio sono state ricoperte di macerie, di pezzi di ferro, di vetri. Anche vetri e vetrine di case e negozi dei dintorni sono andati in frantumi. I primi pompieri giunti sul posto si son trovati dinanzi ad uno spettacolo allucinante e la loro opera di rimozione delle macerie è tuttora in corso.

Stamane quattro cariche di plastico sono esplose nell'ospedale «Mustafa» di Algeri. Tre, di circa tre chili, sono deflagrate in tre reparti chirurgici. La parta, di circa 8 chili, è esplosa nel lavoratorio centrale. Inoltre nella sala della maternità è stata trovata una granata inesplosa. Queste esplosioni non hanno causato vittime ma un gran panico si è diffuso tra i malati mussulmani che rappresentano l'80 per cento dei ricoverati.

I danni provocati dalle quattro esplosioni sono valutati in 150 milioni di vecchi franchi: essi riguardano soprattutto il servizio di radiologia centrale, il laboratorio centrale e tre reparti chirurgici. Nell'ospedale si trovavano 9995 malati, dei quali 262 europei. Militari muniti di contatori «Geiger» sono stati inviati sul posto, per controllare un eventuale aumento della radioattività, in seguito alla distruzione degli apparecchi radiografici. Verso le 13.30, la calma era tornata nell'ospedale e gli uomini del FLN sono scomparsi. Un importante spiegamento di forze è stato attuato, questa mattina, nel centro di Algeri e specialmente nei pressi della posta centrale. Intanto, altri tre incendi sono stati segnalati, sempre nella mattinata, nel quartiere di Bab el Oued.

All'aeroporto di Maison Blanche, le Compagnie aeree hanno ripreso l'attività normale. La forza pubblica è stata ritirata ed il personale civile ha ripreso il proprio lavoro. Il numero degli aerei in partenza per la Francia è in aumento: oggi, ne sono previsti una quarantina.

Un violentissimo incendio è scoppiato nel celebre mercato di Bab El Oued. L'OAS ha negato oggi in una trasmissione-pirata di essere responsabile dell'attentato che ieri ha provocato il ferimento del generale Andre Ginestet, comandante della regione di Orano, e la morte di un ufficiale medico. L'OAS, ha dichiarato lo «speaker», sta facendo tutto il possibile per «scoprire e punire» i responsabili dell'aggressione. Le condizioni del generale Ginestet continuano a essere gravissime.

Questa settimana, due arabi e un francese sono stati uccisi a Orano da individui non identificati; a Sidi Bel Abbes, comunicano le fonti ufficiali, nove scuole sono state incendiate durante la notte.

Continua intanto l'afflusso nei centri abitati della regione di Orano di francesi residenti nelle campagne. Ieri, l'OAS aveva invitato gli europei a raggrupparsi in «piattaforme territoriali che saranno difese militarmente». Fonti ufficiali hanno riferito che, nel giro di otto giorni, la popolazione europea di Sidi Bel Abbes si è raddoppiata.

Ad Algeri sono state commesse nel primo pomeriggio due rapine a mano armata, una in un ufficio postale periferico, e l'altra negli uffici della «Air Algerie», nel pieno centro della città. Quest'ultima rapina è stata effettuata da quattro uomini i quali, mischiatisi alla folla che fa la fila davanti agli sportelli per acquistare il biglietto per la Francia, giunti alla cassa, hanno tirato fuori i mitra da sotto la giacca e si sono impadroniti di 2 milioni di vecchi franchi allontanandosi indisturbati. Nel pomeriggio, i terroristi dell'OAS hanno dato alle fiamme ad Algeri una drogheria araba, una scuola elementare e un ufficio del lavoro.

L'OAS ha compiuto inoltre un altro grave attentato ai danni degli impianti di controllo della diga «Darguina», a 150 chilometri ad Est di Algeri. Funzionari della compagnia di elettricità e gas hanno comunicato che intorno alle 11.30 di oggi, un commando dell'OAS ha fatto saltare l'edificio che ospitava gli impianti. L'attività della diga che è tra le maggiori fonti di energia di Algeri, risulta completamente paralizzata. Le riparazioni richiederanno, a detta dei funzionari, da otto a dieci mesi di lavoro. Come è noto, ieri sera l'armata segreta aveva minacciato la distruzione di tutte le dighe esistenti in Algeria.

Stasera nel corso di una nuova trasmissione pirata uno «speaker» dell'OAS ha dichiarato: «Un barlume di speranza sembra ancora sussistere. Noi ci attacheremo ad esso ad una condizione: che le garanzie che chiediamo per la comunità europea vengano accordate». Lo «speaker» ha ancora parlato della politica della «terra bruciata», affermando che «gli ordini d'intensificare questa politica che mira alla distruzione del vero potenziale economico dell'Algeria, sono stati eseguiti». Egli ha invitato il suo auditorio a non dubitare della volontà di combattere dell'OAS ed ha pronunciato questa frase enigmatica: «Tutti i capi dell'OAS, tranne una eccezione della quale parleremo ben presto, sono presenti sui luoghi del combattimento».

Si apprende frattanto che la Commissione centrale di controllo del referendum per l'autodeterminazione ha respinto la richiesta del partito di Messali Madj, che aveva sollecitato la autorizzazione a partecipare al referendum del primo luglio sotto la sigla «F.P.A.» (partito del popolo algerino). Le richieste della Federazione dell'Algeria della SFIO (partito socialista francese) e del Comitato per l'Algeria nuova (gruppo europeo d'ispirazione liberale) sono state invece accettate.



(Telefoto al «Piccolo»)
Il gen. Ginestet, comandante delle truppe di fanteria ad Orano, ferito gravemente durante un'azione terroristica

SEIMILA UOMINI PER PROTEGGERE LA VITA DEL PRESIDENTE

De Gaulle continua il viaggio insidiato dai terroristi dell'O.A.S.

Riaperta l'istruttoria a carico dell'ex generale Salan Anche Georges Bidault chiamato davanti ai magistrati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Il generale De Gaulle, protetto da un dispositivo di sicurezza di 6000 uomini, ha proseguito oggi il suo viaggio nell'Est della Francia. I problemi per i responsabili della sicurezza presidenziale sono resi più difficili dal rifiuto del Capo dello Stato di ascoltare qualsiasi appello alla prudenza, e gli osservatori politici non nascondono la loro preoccupazione. «Le Monde» scrive al riguardo: «Il calore delle acclamazioni che gli vengono rivolte gli fa dimenticare i pericoli e gli inconvenienti della situazione. Ma questi incontri diretti tra i governati e il governante supremo diventano sempre più pericolosi, al punto che ci si può chiedere se non siano, almeno per il momento, inopportuni».

A Dole, prima tappa del suo viaggio nello Jura, il generale De Gaulle ha pronunciato oggi, a fine mattinata, un discorso in cui è tornato sulle questioni europee, soffermandosi anche sull'argomento delle relazioni franco-tedesche. «E' necessario edificare la nostra Europa, egli ha detto, con il cuore: molto è già fatto. Noi francesi abbiamo saputo sormontare, non senza merito e senza ragione, tutti gli odi, tutte le prevenzioni, tutte le diffidenze che aveva potuto lasciarci un grande paese vicino, le cui armi, e anche, a volta, la filosofia, ci avevano fatto tanto male, e al quale, bisogna ben dirlo, noi ne abbiamo fatto da parte nostra, in alcune circostanze. Tutto questo è superato. Il miracolo del ravvicinamento dei due grandi paesi di Francia e Germania è un fatto compiuto».

Dopo aver accennato al Mercato Comune, De Gaulle ha affermato: «All'Europa resta il compito di edificarsi dal punto di vista politico. La Francia non cerca di riportare l'orologio all'indietro. Gli Stati, cioè, devono organizzarsi così come sono. Più tardi, vedremo noi stessi o vedranno i nostri discendenti, quel che faranno gli europei quando i popoli avranno preso l'abitudine di vivere insieme. Ora, bisogna ancora che cominciino. La Francia li ha invitati e li invita a farlo». De Gaulle ha accennato anche al problema algerino, per ribadire che la soluzione cercata, quella dell'indipendenza nella cooperazione, sta ormai per realizzarsi.

Le voci più svariate circolavano questa sera a Parigi intorno al quarto attentato contro De Gaulle organizzato dall'OAS nel giro di nove mesi. Fallita, ieri sera, una prima azione, l'OAS intenderebbe riprovarci. Sembra anzi che tutti i militanti dell'organizzazione clandestina, nella Francia metropolitana e in Algeria, abbiano ricevuto «pieni poteri» per agire di propria iniziativa, individualmente o in gruppo, con i mezzi che giudicano più opportuni, al fine di eliminare De Gaulle entro il primo luglio, giorno del referendum di autodeterminazione in Algeria. I mezzi che i terroristi intenderebbero usare sono i più vari e imprevedibili. Si parla, tra l'altro, con insistenza di cani «minati», ossia cani portatori di ordigni esplosivi, che già ieri sera, a Vesoul, gli attentatori avevano intenzione di sguinzagliare fra la folla, verso la tribuna dove si trovava il Capo dello Stato. Le bestie verrebbero guidate mediante «fischietti ultrasonici», che le orecchie umane non possono udire.

Si conferma che la polizia ha operato quattro arresti — due uomini e due donne — e che trenta persone sono guardate a vista (18 a Nancy, 12 a Metz). La polizia avrebbe sequestrato ben quattordici kg. di documenti dell'organizzazione e un certo numero di armi, fucili, «bazooka» e bombe a mano. I quattro arrestati fanno parte del «commando» che avrebbe dovuto compiere il primo tentativo di uccidere il Capo dello Stato. Il «commando» di sei membri faceva parte dell'organizzazione «France-est-OAS», diretta da un libraio di Hayange (Mesella), Jacques Gueritot, detto «Fangio» o anche «Pacha» ricercato attivamente dalla polizia. Altri 21 uomini del gruppo, per la maggior parte disertori giunti di recente dall'Algeria, si troverebbero ancora in libertà nella Franca Contea. A tutti i prefetti e ai sottoprefetti delle regioni che il Capo dello Stato sta visitando è dato ordine di disporre tribune presidenziali «di angolo», e non più al centro delle piazze, come si faceva finora. A Vesoul, ieri sera, la tribuna era stata disposta appunto in questo modo.

Frattanto una nuova istruttoria è stata aperta a carico dell'ex generale Raoul Salan. Il nuovo procedimento è stato aperto ai termini dell'articolo 95, paragrafo due, del codice penale, il quale prevede la pena di morte per il crimine di «intelligenza con i dirigenti o commandos di bande armate». Dell'istruzione del nuovo processo è stato incaricato il giudice Jean Perez.

L'annuncio odierno viene messo in relazione con le notizie sempre più allarmanti che giungono dall'Algeria, dove i contatti fra OAS e FLN non sembrano aver dato i risultati che si aspettava. L'OAS, da Orano, aveva invitato ieri gli europei a raggrupparsi in alcune città «che saranno difese militarmente» mentre da Algeri era stata annunciata l'intensificazione della tattica della «terra bruciata» a partire da oggi. Gli attentati contro il colonnello Mariot e il generale Geneste, i primi dell'OAS contro alti ufficiali francesi in Algeria, hanno suscitato viva emozione in Francia.

La Magistratura del Dipartimento della Senna ha aperto oggi una istruttoria «contro ignoti», per complotto contro l'autorità dello Stato, in seguito alla scoperta di documenti i quali mettono in causa l'ex Primo Ministro e Ministro degli Esteri Georges Bidault. Il Giudice Bertraud Dauvergne è stato incaricato di istruire il nuovo «dossier». Intanto la Magistratura ha sollecitato la revoca dell'immunità parlamentare nei confronti di Georges Bidault. Bidault, come è noto, sarebbe ora alla testa dell'OAS, quale successore di Salan.

In un'intervista concessa al giornale di tendenza liberale «La Dernière Heure», di Bruxelles, Bidault ha dichiarato: «Anche se l'Europa è indifferente alla sicurezza del Mediterraneo, alla bolscevizzazione del mondo arabo e alle prospettive di un super-Congo a 800 chilometri da Marsiglia, nondimeno nulla è finito. Tutto comincia, tutto, ricomincia». «La Dernière Heure» non precisa come sia potuta entrare in contatto con Bidault.

U. R.

Partiti dal Congo gli aviatori italiani

Leopoldville, 15

Una breve cerimonia di commiato si è svolta oggi all'aeroporto di Leopoldville in occasione del rientro in Italia degli aerei e degli uomini della 46.a Aerobrigata di stanza a Pisa che hanno prestato servizio nel Congo per 22 mesi.

Il comandante delle forze aeree dell'ONU nel Congo, il generale norvegese John Ryg, ha stretto la mano a ciascuno degli aviatori italiani ringraziandoli per l'opera da loro svolta al servizio delle Nazioni Unite. Alla cerimonia ha assistito anche il generale Francesco Sforza, vice-comandante della zona aerea. L'ultimo scaglione della 46.a Aerobrigata, composto da un centinaio di ufficiali e avieri, rientrerà domani a Pisa. Complessivamente, gli aerei italiani nel Congo hanno totalizzato 9.000 ore di volo. Venti italiani hanno perduto la vita nel corso delle missioni effettuate per conto dell'ONU.

Un altro esperimento presso l'isola di Natale

Washington, 15

Gli Stati Uniti hanno effettuato oggi un nuovo esperimento nucleare nell'atmosfera. Esso ha avuto luogo nel Pacifico, presso l'isola di Natale, ed è il 19.o dell'attuale serie. L'ordigno nucleare, che è stato sganciato da un aereo in volo, era di media potenza, vale a dire tra le 20.000 ed un milione di tonnellate di tritolo.

RAPIDO DRAMMA NELLA MANICA CAUSA LA FITTA NEBBIA

AFFONDA IN SOLI DUE MINUTI UN MERCANTILE ELVETICO

Tutto l'equipaggio salvato dalla stessa nave investitrice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aja, 15

La nebbia ha causato un'altra collisione, un altro affondamento nella Manica. E' colato a picco un mercantile svizzero. La nave indiana con la quale esso si era scontrato è intervenuta rapidamente in soccorso dell'equipaggio del mercantile elvetico, e ha tratto in salvo tutti i marinai. Poi ha proseguito il suo viaggio. Affrettata e ordinatissima è stata la manovra di sgombero del mercantile condannato, il «Nyon», da parte dell'equipaggio. La nave è affondata nel giro di due minuti, ma le due scialuppe con i marinai erano ormai abbastanza distanti e non hanno corso rischio di essere risucchiate o rovesciate.

Il «Nyon» dislocava 5.364 tonnellate, e apparteneva alla società «Helica S. A.» di Basilea. Si trovava stamane al largo dell'isola di Wight, più precisamente nei pressi dei «Needles» (le guglie, o gli aghi), una formazione rocciosa situata alla estremità occidentale dell'isola, che è nei pressi della costa meridionale inglese. La nebbia era fittissima. A un tratto lo schianto. Non si conoscono ancora tutti i particolari, non si può dire con esattezza come lo scontro sia avvenuto; solo le narrazioni dettagliate dei protagonisti potranno colmare questa lacuna. Certo l'urto è stato molto violento, e il «Nyon» ha preso a imbarcare acqua.

La nave indiana è la «Jalazad», una motonave di 6.199 tonnellate. Era uscita dal porto di Liverpool, ove aveva fatto scalo nel suo viaggio da Bombay, e procedeva verso la costa continentale, destinazione Anversa. E' stato il «Nyon» a lanciare il primo allarme, alle nove e tre quarti di stamane. Subito dopo è arrivato il messaggio della «Jalazad», che informava di non avere seri danni ma comunicava la difficile posizione dell'altra unità. Faceva sapere che rimaneva sul posto e che cercava di dar soccorso al «Nyon». In ogni modo dalla costa inglese si provvedeva a organizzare sollecitamente l'aiuto. Veniva messo in mare il battello di salvataggio del porto di Yarmouth (il capoluogo dell'isola di Wight). Cinque navi della Marina militare britannica, che avevano captato gli SS, facevano sapere che si dirigevano sul punto del sinistro. Si era molto in apprensione per l'equipaggio del mercantile svizzero, data la descrizione che esso aveva fatta della sua situazione.

Alle nove e cinquantasei la nave-deposito dell'Ammiragliato britannico «Sandusky» segnalava che era a otto miglia dal punto indicato dall'SS e che proseguiva a tutta velocità. Analoghi messaggi inviavano le altre quattro unità della «Royal Navy» impegnate nella missione di soccorso: le fregate «Ashanti», «Tothesay», e «Llandall» e lo spazzamine «Wasperton». Tutte convergevano verso il «Nyon», a cinque miglia a sud di Eastbourne. Ma la «Jalazad» (che appartiene alla «India Steam Navigation Co. di Bombay) inviava un altro messaggio per far sapere che ogni intervento era ormai superfluo.

I dispacci si susseguivano poi a brevi intervalli, mentre il battello di Yarmouth tornava alla base. Informava la «Jalazad»: «Abbiamo raccolto tutti i naufraghi senza incidenti. Procediamo in direzione di Anversa». E ancora: «Non ci occorre assistenza, grazie». Quanto al «Nyon», un altro breve radio della nave di Bombay comunicava poco dopo: «Il «Nyon» è colato a picco».

U. P. I.

Si arena a Buenos Aires la nave italiana «Federico»

Buenos Aires, 15

La nave italiana «Federico» si è incagliata oggi al largo del porto di Buenos Aires mentre era in arrivo dall'Italia. La nave non è in pericolo.

Smentito un aumento delle tariffe ferroviarie

Roma, 15

Le notizie relative all'aumento delle tariffe ferroviarie vengono recisamente smentite negli ambienti competenti del Ministero dei trasporti. E' altresì vero — si afferma negli stessi ambienti — che l'Italia resta uno dei Paesi dove le tariffe ferroviarie sono più basse, nonostante il notevole deficit di bilancio, derivante dal dislivello tra i redditi di gestione e i più alti costi di esercizio.

Espulsi dalla Russia diplomatici iraniani

Londra, 15

L'Unione Sovietica, comunica Radio Mosca, ha dichiarato persone non grate alcuni funzionari dell'Ambasciata dell'Iran a Mosca, e li ha invitati a lasciare il paese. I diplomatici persiani sono accusati di essere implicati in traffici di valuta. Tra i diplomatici espulsi figura l'addetto stampa.



(Telefoto al «Piccolo»)
Algeri: un malato ferito nell'attentato dinamitardo che ha danneggiato l'ospedale «Mustapha»

UNA RELAZIONE DEL PRESIDENTE ON. ERMINI DELLA COMMISSIONE P.I.

EMENDAMENTI AL PIANO DELLA SCUOLA DISCUSSI IN DUE SEDUTE A MONTECITORIO

Il Governo prevede di assumere una serie di impegni finanziari per l'edilizia, le scuole materne, i patronati, le borse di studio e le dotazioni didattiche e scientifiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

Il piano della scuola, o meglio lo stralcio di esso profondamente modificato dagli emendamenti presentati dal Governo, è stato discusso a Montecitorio nelle due sedute odierne. In pratica, si tratta di un vero e proprio nuovo provvedimento di legge, perchè dal piano decennale approvato tre anni orsono a Palazzo Madama, ma arenatosi a Montecitorio, si passa ad una serie di impegni finanziari limitati per il momento a tre soli esercizi finanziari e cioè dal 1962 al 1965, con le modalità concordate dai partiti della maggioranza durante la costituzione del Governo.

Sono restati aperti però i problemi riguardanti i rapporti tra scuola statale e scuola privata, che la Commissione pubblica istruzione ha deciso di rinviare a quando l'inchiesta generale sulla scuola avrà fornito gli elementi necessari. Il dibattito sullo stralcio è stato introdotto da una relazione dell'on. Ermini presidente della Commissione parlamentare pubblica istruzione, il quale ha esordito sottolineando la stretta aderenza degli emendamenti apportati al piano alle dichiarazioni programmatiche fatte dal Governo. Gli emendamenti governativi, approvati dalla Commissione, dopo attento esame ed accurata discussione, si dividono in due gruppi: il primo prevede la riduzione del piano decennale — già ridotto a 7 anni dai primi due stralci approvati dal Parlamento — a una durata triennale e cioè agli esercizi finanziari 1962-63, 1963-64 e 1964-65; prevede inoltre la costituzione di una commissione d'indagine costituita di parlamentari e di esperti con il compito di raccogliere dati ed indicazioni sulle attuali condizioni della scuola italiana e alle sue esigenze di sviluppo, e di indicare le linee fondamentali di un nuovo piano di sviluppo della scuola per il periodo successivo al triennio indicato.

In sintesi, gli emendamenti del Governo prevedono che il Ministero dei lavori pubblici possa assumere impegni per la edilizia scolastica per 9 miliardi e 750 milioni. Due miliardi saranno destinati alla costruzione di nuove scuole materne statali; otto miliardi e 400 milioni di contributi saranno poi devoluti per la costruzione di scuole materne non statali. La loro gestione, subordinata all'accoglimento gratuito degli alunni bisognosi, assorbirà 7 miliardi e 500 milioni. Inoltre, 19 miliardi e 500 milioni sono destinati per contributi ai patronati scolastici e per il trasporto gratuito degli alunni; 18 miliardi per borse di studio; 26 miliardi e 700 milioni per le dotazioni didattiche e scientifiche; 30 miliardi per la costruzione e le attrezzature di edifici universitari; 80 miliardi e 645 milioni per lo incremento degli organici nelle scuole elementari secondarie e artistiche.

Ermini ha fatto presente che dal 1959 ad oggi, lo sviluppo scolastico ha avuto un ritmo assai più rapido di quanto prevedessero i compilatori del piano decennale, che pure erano stati a suo tempo accusati di eccessivo ottimismo. Le formulazioni finanziarie del primitivo disegno di legge debbono pertanto ritenersi superate. Il relatore, infine, riservandosi di chiarire meglio la portata degli emendamenti singoli in sede di discussione, ha sottolineato, a nome della Commissione, l'urgenza che la scuola abbia presto a disposizione i rilevanti fondi previsti da questa legge, invitando quindi la Camera ad approvare rapidamente il provvedimento in discussione.

L'on. Savio (DC) ha osservato che il provvedimento in esame si limita ad affrontare problemi finanziari, non ancora problemi di nuove strutturazioni, ma che offre alla risoluzione di questi ultimi una premessa essenziale.

L'on. Natta ha affermato che, secondo i comunisti, lo stralcio non «propone e non segna quel mutamento d'indirizzo che c'era da attendersi». Natta ha proposto che la durata del piano sia ridotta (da tre anni, a due) e che sia operata una scelta degli indirizzi più importanti da dare ai finanziamenti.

Per Romita, socialdemocratico, era inevitabile che il piano triennale contenesse solo miglioramenti quantitativi dato il breve tempo a disposizione. Ma questa soluzione getta le basi per nuove iniziative a miglioramenti, che potranno essere portati a compimento nella nuova legislatura, senza attendere i risultati dell'indagine parlamentare. Romita ha insistito sul carattere aconfessionale che deve avere l'insegnamento scolastico.

L'on. Limoni (DC), si è augurato che i problemi dei rapporti tra scuola statale e scuola privata, per ora accantonati, possano essere esaminati nel futuro. Il suo giudizio sullo stralcio è stato «sostanzialmente positivo».

Il monarchico Rivera, pur riconoscendo alcuni lati positivi della nuova legge, ne ha criticata l'impostazione generale e particolarmente che i provvedimenti non risolvono la crisi delle Università, e che si vogliano creare le scuole materne statali quando quelle non statali poco o nulla pesano sull'erario.

Per l'on. Grilli (PCI) ha affermato che il piano della scuola «è nato male e muore peggio», e che il disegno di legge non è idoneo ad apportare a favore della scuola quelle soluzioni di fondo di cui essa ha bisogno, e che certamente non consiste soltanto nella costruzione di nuove aule.

Anche l'on. Seroni (PCI) ha criticato il piano, e tra l'altro ha affermato che l'approvazione dello stralcio in esame fermerebbe per almeno altri tre anni la situazione della scuola, fatto che, a parte la sua gravità, è in contrasto con la volontà di avviare una programmazione economica generale.

A questo punto il Presidente ha rinviato il seguito della discussione a lunedì pomeriggio. All'inizio della seduta pomeridiana il Presidente ha annunciato la morte degli onorevoli Umberto Sannicolò e Dino Penazzato ed ha invitato l'assemblea ad osservare un minuto di raccoglimento in memoria dei due deputati scomparsi.

L. R.

Due ragazze asfissiate dal gas nel bagno

Battipaglia, 15

Due ragazze, Maria Rosa Carpino, di 18 anni, e Rosaria Regolo, di 15 anni, sono morte asfissiate per una fuoriuscita di gas, verificatasi nella stanza da bagno dell'abitazione della Regolo, in via Guarino. Approfittando dell'assenza dei familiari, le due ragazze avevano deciso di fare il bagno ed avevano pertanto acceso la stufa a gas per riscaldare l'acqua. Le due ragazze sono state trovate morte da alcuni vicini di casa, i quali, avendo avvertito un forte puzzo di gas, hanno sfondato la porta dell'abitazione della Regolo.

Il Pretore di Eboli, dott. Aiello, che ha eseguito le constatazioni di legge, ha potuto accertare che la morte delle due ragazze è dovuta ad avvelenamento prodotto dalla fuoriuscita del gas di una bombola che alimentava lo scaldabagno. Le ragazze stavano facendo il bagno quando sono state assalite dalle esalazioni venefiche che subito si sono propagate nel piccolo ambiente rendendolo saturo.

La Carpino, casalinga, e la Regolo, studentessa, hanno tentato di aprire il finestrino del bagno, ma non ci sono riuscite perchè vinte dalle esalazioni mortali.

Ehremburg sulla Costa Azzurra

Ventimiglia, 15

Lo scrittore sovietico Ilja Ehremburg, che recentemente è stato ospite, presso Cannes, di Pablo Picasso, si è ora incontrato sulla Costa Azzurra con Marc Chagall, il quale risiede a Vence, nell'entroterra di Nizza, da parecchi anni.

IMMATURA SCOMPARSA DI UN NOTO PARLAMENTARE

Morto di malattia a Roma il Sottosegretario Penazzato

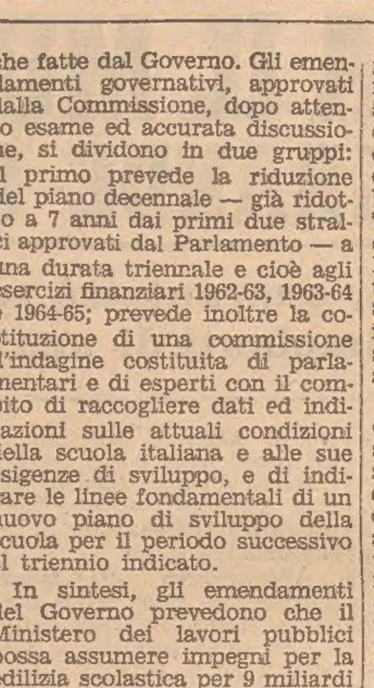
Era sofferente di un'affezione al fegato e aveva 49 anni - Dopo aver presieduto le ACLI era entrato a far parte del Governo

Roma, 15

Poco dopo le 13 di oggi, nella Clinica di malattie tropicali del Policlinico, è deceduto l'on. Dino Penazzato, Sottosegretario di Stato al Bilancio. Era sofferente di una grave malattia al fegato. Aveva 49 anni.

L'on. Penazzato era stato ricoverato all'ospedale romano il giorno 4 giugno, ma il decorso della malattia aveva assunto un aspetto di gravità solo ieri mattina. Nel corso della notte, alle 3, il parlamentare era stato colpito da una emorragia e le sue condizioni si erano ulteriormente aggravate. Al momento del trapasso erano al capezzale del parlamentare la moglie, signora Bianca Maria e altri parenti, oltre al Questore della Camera, on. Buttè, e ad alcuni parlamentari, tra i quali gli on. Bersagni e Vittorino Colombo, il presidente centrale delle Acli Labor, con i membri del Consiglio di presidenza.

Alle 16.30, la salma è stata trasportata alla Cappellina principale del Policlinico, e domani pomeriggio sarà portata nella sede centrale delle Acli, dove sarà allestita una camera ardente. I funerali avranno luogo domenica mattina, alle ore 9.30, nella chiesa di Santa Andrea della Valle, al corso Vittorio.



Non appena la notizia si è diffusa, si sono recati a visitare la salma numerose personalità, tra cui il Sottosegretario alle Partecipazioni statali on. Gatto, il segretario generale del Movimento europeo delle Acli dott. Lotti, i membri del Consiglio di presidenza delle Acli e numerosi esponenti dc del Lazio. I Sottosegretari Bisori e Storchi e l'assistente ecclesiastico centrale delle Acli, mons. Quadri.

Più tardi la salma, che è vegliata da due valletti della Camera, ha avuto l'estremo omaggio del Presidente della Camera Leone, dei Ministri Folchi, Taviani e Rumor, del vicesegretario della DC on. Salizzoni, dei Sottosegretari Giancarlo Matteotti, Cappugi, Cervone, Natali e Bovetti, dell'on. Pella e di numerosi altri parlamentari.

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla signora Bianca Maria Penazzato un telegramma di condoglianze, e il Presidente della Camera ha espresso alla famiglia le espressioni del suo cordoglio per il grave lutto.

All'on. Penazzato succederà nell'Assemblea di Montecitorio l'avv. Sales, presidente della ATAC, primo dei non eletti per la Democrazia cristiana nella circoscrizione del Lazio.

L'on. Dino Penazzato, nato nel 1913 a Vicenza, era dottore in giurisprudenza e avvocato. Consigliere nazionale della DC, era stato anche presidente centrale delle ACLI ed aveva presieduto inoltre la Federazione internazionale dei movimenti operai cristiani (FIMOC). La GIAC lo aveva avuto dirigente diocesano e successivamente nazionale. Partecipò alla seconda guerra mondiale come ufficiale di artiglieria e lascia alcuni volumi di opere sociali. E' stato direttore responsabile del settimanale «Azione Sociale» e della rivista di studi sociali «Quaderni di Azioni Sociali».

Fu eletto deputato nel 1953 nella circoscrizione di Roma, Latina, Viterbo, Frosinone, ottenendo 19.548 voti preferenziali e fece parte della Commissione difesa. Fu rieletto successivamente il 25 maggio 1958 nella stessa circoscrizione, con 41.685 voti preferenziali, e fu chiamato a far parte della Commissione lavoro e previdenza sociale.

Dal 1960 era entrato a far parte del Governo come Sottosegretario al Tesoro. Nell'ultimo Governo era stato riconfermato alla carica di Sottosegretario, passando al Ministero del bilancio. Era stato più volte eletto consigliere nazionale della DC ed anche nel recente Congresso di Napoli era stato riconfermato in tale incarico.

Scomparsa del deputato comunista on. Sannicolò

Padova, 15

E' morto la scorsa notte in una clinica di Padova, dove si trovava ricoverato da alcune settimane, l'on. Umberto Sannicolò, deputato comunista. Aveva sessant'anni. L'on. Umberto Sannicolò, che militava nelle file del PCI dal 1935, era membro del direttivo della federazione comunista, consigliere comunale di S. Donà di Piave. Era nato a Rovereto, in provincia di Trento. Nel periodo clandestino collaborò alla lotta antifascista nella zona industriale di porto Marghera. Fu eletto deputato nel 1948 nel decimo collegio di Venezia-Treviso con 16.949 voti preferenziali e rieletto nel 1958.

Allo scomparso on. Sannicolò succederà in Parlamento lo on. Giuseppe Golinelli, primo dei non eletti nelle liste comuniste per la decima circoscrizione, Venezia-Treviso.

Rubano una pesante cassaforte

Firenze, 15

Una cassaforte, alta un metro e settanta e del peso di alcuni quintali, è stata rubata la scorsa notte dalla sede della filiale «Mira Lanza» di Firenze, situata in via Boccherini, alla periferia cittadina. I ladri sono riusciti a portarla via servendosi di un «carrello» per facchini, e caricandola poi su un automezzo. Nella cassaforte erano 30 mila lire in contanti e assegni per circa mezzo milione di lire.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un'apertura incerta, il mercato ha accennato una ripresa sui valori che sono stati scambiati con una certa continuità, ma dopo la risposta premi le offerte si sono fatte nuovamente prevalenti, riportando la quota intorno ai livelli iniziali. Rispetto a giovedì, il listino presenta una serie di modeste cedenze. I valori più rappresentativi del gruppo IRI conservano le posizioni o guadagnano terreno, gli altri registrano perdite. Più resistenti gli assicurativi e gli elettrici. In buon denaro le Monte Amiata, passate da 5198 a 5560. Nel reddito fisso, nonostante l'afflusso delle offerte sia ancora cospicuo, si registra un miglior assorbimento con qualche recupero nei Buoni del Tesoro e nei titoli equiparati.

Titoli trattati: di Stato 34.000.000; Buoni del Tesoro 178.000.000, obbligazioni 1.853.000.000; azioni 1.015.285.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 101.60 (102); Red. 3.50% 99.10 (99); Ric. 3.50% 85.10 (86.30), 5% 98.70 (—); Trieste 5% 96.30 (96.50); Rif. F. 5% 96 (96.40).

Buoni del Tesoro 5%: 1963 100.30 (100.50); 1964 100.30 (100.40); 1965 100.15 (100.85); 1966 100.45 (100.90); 1966 (sett.) 100 (100.50); 1968 99.80 (100.70); 1969 100.10 (100.40); 1970 100.50 (101); 1971 100.35 (100.20).

Alimentari: Certosa 3400 (—); Distillerie 3250 (3300); Eridania 2980 (2949); Es. Molini 1710 1610); Motta 30.005 (30.000); Rom. Zucc. 312 (310).

Assicurativi: Ass. Gen. 142.990 (143.995); Ass. Milano 49.300 (49.900); Ass. Mil. pr. 41.880 (42.700); Ass. Torino 15.995 (16.000); Ass. Tor. pr. 10.500 (10.630); Incendio 15.800 (15.740); L'Assicuratr. 75.150 (75.100); Ras 56.999 (57.200).

Bancari: Mediob. 97.200 (97.100).

Chimici: Anic 2706 (2712); Brioschi 11.000 (—); Gas Napoli 1105 (—); Erba 15.000 (—); Italgas 2358 (2360); Larderello 3730 (—); Ledoga 15.500 (15.850); Liquigas 293.75 (294); Mira Lanza 48.600 (48.800); Ossigeno 2690 (—); Pibigas 131 (130.50); Rumianca 2245 (—); Saffa 8760 (8800); Sarom 1678 (1670).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1285 (1300); Cieli 3100 (3151); Dinamo 2493 (2575); Edisonvolta 2269 (2300); Bresciana 2305 (2340); Caffaro 445 (465); Calabria 1640 (—); Campania 1799 (1745); Sarda 5270 (5298); Valdarno 2890 (2836); Emiliana 2260 (2340); App. Centr. 2990 (—); Alto Veneto 2515 (—); Subalpina 2600 (2770); Lucana 2295 (—); Magneti 1620 (1633); Marelli 996 (1005); Orobia 2520 (2615); Pugliese 1571 (1550); Romana 2775 (2755); Seso 2269 (2278); Sip 1485 (1500); Sme 2451 (2430); Tecnomasio 4045 (4040); Teti 3090 (3080); Terni 504.50 (507); Unes 2658 (2655); Vizzola 3670 (3751).

Finanziari: Bastogi 2645 (2668); Breda 5680 (5740); Finelettrica 1400 (1380); Finmare 597 (—); Finsider 1445 (1449); Gim 6990 (7100); Invest 4010 (4070); Italpi 3750 (3800); La Centrale 14.090 (14.100); Pirelli e C. 8850 (8852); Sifir 1440 (1438); Stet 3150 (3140); Sviluppo 2910 (2865).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7580 (7550); Beni Stab. 7910 (—); Bonifiche 882 (—); Co.Ge. 16.000 (16.300); Imm. Roma 1320.50 (1330); Sagi 2530 (—); In. Edilizia 6150 (6100); Milano Cen. 50.500 (51.000); Risanamento 8950 (—); Silos Gen. 7150 (7130).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 600 (594); Westingh. 1465 (—); Fiat 2875 (2890); Fiat priv. 2321 (2320); Nebiolo 1180 (1185); Olivetti 8320 (8460); Tosi Franco 1580 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.190 (11.200); Broggi-Izar 2000 (—); Dalmine 2050 (2030); Ilssa-Viola 1800 (1875); Italsider 1520 (1550); Magona 1450 (—); Metalli 5500 (5490); M. Amiata 5560 (5198); Montecatini 3059 (3071); Monteponi 1171 (1165); Siele 5650 (5700); Trafilerie 2850 (2810).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9098 (9100); Cot. Cantoni 33.325 (32.700); Val Ticino 65.50 (64.75); Olcese 1900 (—); Cucirini (13.100 (13.000); Stampati 5805 (6000); Cascami Seta 9500 (—); Fisac 542 (—); Lanerossi 6150 (6100); Gavardo 4300 (4250); Scotti 250 (—); Linificio 1150 (—); Marzotto pr. 2583 (2600); Rossari 37.000 (37.500); Rotondi 51.500 (—); Man. Tosi 5000 (—); Cot. Merid. 550 (—); Pacchetti 1550 (1585); Snia Visc. 7375 (7400); Snia pr. 6060 (6085); Bernasconi 3500 (—); Tilane 314.50 (312); Un. Manifatt. 83.900 (85.000).

Trasporti: Nord Milano 2450 (—); L'Ausiliare 3650 (—); Mittel 5580 (5520); Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1546 (1560); Baroni 225.25 (225); Cart. Binda 56.750 (—); Cart. Burgo 33.900 (—); Cementir 7350 (7400); Cer. Pozzi 1154 (1145); Cer. Ginori 1435 (1423); Ciga 8000 (8010); Edison 4250 (4290); Eternit 7060 (7010); Italcementi 26.003 (26.300); Cond. Acqua 960 (955); Rinascente 750.50 (755); Rinasc. pr. 581.50 (589); Linoleum 4705 (—); Pirelli S.p.A. 11.380 (11.352); Rejna A. 2310 (—); Smeriglio 405 (412); Terme Acqui 36.900 (38.200).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620.67; dollaro canadese 567.25; franco svizzero libero 143.835; sterlina 1743.95; franco francese 126.68; marco Germania occ. 155.425; franco belga 12.479; fiorino olandese 172.52; corona danese 90.135; corona svedese 120.68; corona norvegese 86.02; scellino austriaco 24.05875; escudo portoghese 21.75.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619.95; franco svizzero 143.74; sterlina 1740.50; franco belga 12.445; franco francese 126.05; marco 155.20; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.395; escudo portoghese 21.65; dollaro canadese 566.50; fiorino olandese 172.20; corona danese 89.60; corona svedese 120.50; corona norvegese 87.10; dinaro taglio grosso 0.63; dinaro taglio picc. 0.76.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6050-6250; sterlina oro c.n. 5950-6150; marengo svizzero 5300-5500; oro 702-712; argento puro 20.30-21.30.

TRIESTE

Mercato depresso con perdite dei lievi benefici conseguiti nella seduta di giovedì. Sempre cedenti i titoli di Stato.

Titoli trattati: 40 Generali e 1000 Sade.

Ass. Generali 142.500 (144.000); Ras 56.700 (57.000); Gerolimich 8650 (—); Lussino 1170 (—); Martinolich 3250 (—); Premuda 44.000 (—); Tripcovich 37.350 (—); Picc. Ferr. 4935 (—); Italsider 1540 (1550); Cantieri 299 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino, Val Padana, versanti dell'alto e medio Tirreno e sulla Sardegna, in prevalenza nuvoloso con piogge locali, tendenza a graduale miglioramento. Sui versanti del basso Tirreno, Sicilia, versante jonico e del basso e medio Adriatico, nuvolosità intermittente. Temperatura ovunque senza notevoli variazioni. Venti: da deboli moderati in direzione variabile. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 30; Verona 15, 27; Trieste 19, 25; Venezia 16, 24; Milano 16, 24; Torino 14, 18; Genova 15, 22; Bologna 16, 27; Firenze 13, 26; Pisa 14, 24; Ancona 18, 26; Perugia 16, 27; Pescara 14, 27; L'Aquila 12, 24; Roma 14, 28; Campobasso 15, 27; Bari 15, 25; Napoli 13, 28; Potenza 15, 27; Catanzaro 17, 27; Reggio Calabria 14, 26; Messina 18, 26; Palermo 20, 28; Catania 16, 27; Alghero 18, 29; Cagliari 18, 23.

SENSAZIONALE COLPO LADRESCO A ROMA

Rubata l'argenteria dal vagone presidenziale

Erano tutti autentici gioielli d'antiquariato di un valore ingentissimo - La vettura era da giorni in riparazione

Roma, 15

Sensazionale furto sul vagone presidenziale in riparazione da sabato scorso al deposito di Porta Maggiore sulla Prenestina: ignoti ladri hanno asportato nottetempo tutta la argenteria.

Facevano parte del prezioso stock: piatti, posate e bicchieri d'argento e d'oro massiccio, per un valore imprecisato ma ingentissimo, dato che tutti i pezzi erano autentici gioielli di antiquariato. Il furto è stato portato a termine nella notte. Nessuna notizia è trapelata dagli ambienti ufficiali, ma tra il personale il furto nel vagone presidenziale è il «fatto del giorno».

I ladri, per entrare nella lussuosa vettura, hanno infranto il vetro dello sportello di testa ed hanno agito per lungo tempo indisturbati, radunando la argenteria e sistemandola in un sacco prima di sgusciar via tra le lunghe file di treni.

La vettura presidenziale era ferma da sabato al binario n. 5. La speciale squadra di revisori doveva effettuare alcune riparazioni e lavori di riammodernamento alle tappezzerie, al salone, al soggiorno, alla camera da letto del Presidente della Repubblica e alla vasta sala da pranzo.

Il servizio di vigilanza ha funzionato incessantemente in questi giorni, ma ciò nonostante i ladri hanno potuto avvicinarsi al vagone, frantumare un vetro e portare facilmente a termine il clamoroso «colpo». La vasta area della «squadra rialzo» è recintata ma facilmente raggiungibile: tutte le notti i vagoni abbandonati lungo i binari servono da «albergo» a numerosi senzatetto. E' sufficiente scavalcare un muretto alto un paio di metri per raggiungere il deposito. I ladri potrebbero aver seguito la strada che normalmente percorrono i senzatetto.

Il portone d'ingresso al grande deposito è costantemente sorvegliato dalla polizia e da quella parte — a meno che la vigilanza non si sia improvvisamente allentata — i ladri non avrebbero potuto passare.

Precipita a Bibione un elicottero militare

Mestre, 15

Un elicottero militare è precipitato oggi sulla spiaggia di Bibione (Venezia). I due sottufficiali che erano a bordo, il sergente maggiore Renato Vitali, di 32 anni, e il suo collega Ennio Deiana, di 29 anni, entrambi appartenenti al primo reparto elicotteri di Casarsa (Udine), sono rimasti leggermente feriti.

L'elicottero stava trainando una barca che era servita da poligono di tiro a un reparto che sta effettuando le manovre nella zona. Pare che il natante, durante il traino, si sia incagliato, provocando con il violento strappo alla fune la caduta dell'elicottero.

RANKOVIC LASCIA ROMA per un giro turistico in Toscana

Roma, 15

In onore del Vicepresidente del Consiglio jugoslavo Rankovic e della consorte, l'Ambasciatore di Jugoslavia a Roma e la signora Javorski hanno offerto questa sera, nella loro residenza di viale Parioli, un ricevimento. Tra gli intervenuti l'ex Presidente della Repubblica sen. Giovanni Gronchi, il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri sen. Piccioni, il Sottosegretario on. Russo, l'on. Bettiol, presidente della Commissione esteri della Camera, l'on. Salizzoni, vicesegretario della DC, il sen. Terracini, gli on. Longo, Giancarlo e Giuliano Pajetta, Pieraccini, Novella, ed altri parlamentari. Erano anche presenti gli Ambasciatori dell'Unione Sovietica, della Grecia, di Cecoslovacchia, del Pakistan.

Il Vicepresidente Rankovic lascierà domani Roma in forma privata per compiere, assieme alla consorte ed alle persone del suo seguito, un giro turistico nel Lazio e in Toscana. Egli lascierà l'Italia lunedì, partendo da Firenze.

Nella giornata di oggi il Vicepresidente del Consiglio jugoslavo e la signora Rankovic sono stati ospiti del presidente del Comitato nazionale per l'energia nucleare, on. Colombo, Ministro per l'Industria ed il Commercio, che ha offerto alla delegazione jugoslava una colazione nella villa Giulia di Manziana.

Al termine della colazione, la delegazione jugoslava, accompagnata dal presidente del Comitato per l'energia nucleare, on. Colombo, dall'Ambasciatore a Belgrado, Berio, dal Segretario generale del CNEN, prof. Ippolito e signora, si è recata a visitare il Centro di studi nucleari della Casaccia, accolti dal prof. Ippolito.

ULTIME BATTUTE AL PROCESSO CONTRO I TRE GIORNALISTI DI «PAESE-SERA»

Non sono riusciti a provare le accuse e l'intenzione era di diffamare Pacciardi

Così ha sostenuto con valide argomentazioni l'avv. D'Angelantonio di P.C. - Oggi parlerà l'ultimo difensore prof. Pannain quindi il Tribunale si ritirerà per decidere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

Domani, conclusa la discussione con l'intervento dell'ultimo difensore, il professor Remo Pannain, il Tribunale che da quattro mesi sta giudicando i tre giornalisti di «Paese Sera», querelati per diffamazione dall'on. Randolfo Pacciardi e da sua moglie Luigina Civinini, si riunirà in Camera di consiglio per tirare le somme del complesso dibattimento.

Oggi hanno preso la parola un patrono di Parte civile, l'avv. Cesare D'Angelantonio, e un difensore, l'avv. Nino Gaeta. Il primo, nel corso di un breve intervento, ha affermato che gli imputati pubblicarono l'articolo incriminato con la precisa intenzione di offendere l'onore e la reputazione dello onorevole Pacciardi. Ha aggiunto che non si può dar credito alla difesa, quando afferma che i giornalisti esercitarono il diritto di cronaca, perchè si trattò di un vero e proprio attacco nei confronti del parlamentare repubblicano. D'Angelantonio ha infine messo in rilievo il fatto che gli imputati non sarebbero riusciti a provare le loro accuse.

L'avv. Gaeta, che difende il capo redattore responsabile di «Paese Sera» Fidia Gambetti, ha controbattuto le argomentazioni della Parte civile, sostenendo che l'articolo non può considerarsi diffamatorio, perchè le indiscrezioni contenute nello scritto incriminato corrispondono al contenuto della relazione.

Successivamente il difensore, sostenendo le sue argomentazioni con i documenti della Commissione d'inchiesta, ha tentato di dimostrare che gli imputati hanno raggiunto la prova delle loro affermazioni contenute nell'articolo che fu pubblicato il 13 dicembre dello scorso anno. Gaeta ha dichiarato che l'atto di acquisto dell'appartamento di via Lovanio deve considerarsi simulato, e quindi non può essere preso in considerazione dal Tribunale.

Dopo aver accennato alle indagini condotte dal colonnello dei carabinieri Marantoni sulle proprietà immobiliari di Pacciardi, per incarico della Commissione d'inchiesta, e al fatto che l'ufficiale non trovò presso gli uffici ipotecari alcuna traccia delle compravendite che riguardavano Pacciardi e il costruttore Goffredo Manfredi, si è chiesto dove sia andata a finire la relazione stesa dall'ufficiale al termine delle sue indagini.

«Qualcuno ha detto — ha incalzato Gaeta — che il colonnello riferì verbalmente alla Commissione d'inchiesta i risultati ai quali era pervenuto. Ma noi sappiamo che la relazione invece esiste, che il documento è stato letto da alcuni deputati, che se n'è parlato alla Camera. Tuttavia questo rapporto non è stato consegnato al Tribunale. Evidentemente dobbiamo pensare che chi fu incaricato di inviare ai giudici i documenti sollecitati dall'autorità giudiziaria, non vi incluse la relazione dell'ufficiale dei carabinieri, compiendo una cernita dei documenti inammissibile».

Esaminando il complesso immobiliare di Pacciardi, Gaeta ha affermato che il parlamentare venne trattato dal costruttore con uno straordinario riguardo, ed ha confrontato le condizioni imposte dall'imprenditore al parlamentare con quelle degli altri acquirenti.

Gaeta, insistendo su questo punto, ha aggiunto che Manfredi, cedendo a Pacciardi l'attico e il superattico, gli fece uno sconto di circa trenta milioni. «L'onorevole Reale e gli altri acquirenti di cui ho parlato poco prima — ha proseguito il difensore — hanno sborsato tutti insieme una somma superiore al costo della palazzina, che fu di 91 milioni. Per nascondere a costoro questa circostanza, si fece loro credere che occorreva spendere altri 135 milioni per lavori di finitura, quando l'edificio era già stato completato. Se questi conti rispondessero a verità, la palazzina, sarebbe costata 226 milioni. Come fu possibile, mi domando a questo punto, vendere l'attico a Pacciardi per soli 12 milioni? La verità è che o il costruttore ha coperto con la vendita degli appartamenti all'onorevole Reale, a suo fratello, a Fusco, alla Capponi e a Pezzi il costo dell'attico che donò al parlamentare repubblicano, o ha ceduto a Pacciardi l'attico ad un prezzo di favore. Questa è la prova che emerge dagli stessi documenti esibiti proprio dall'ex Ministro della Difesa!».

Il difensore ha quindi parlato dell'appartamento acquistato da Pacciardi in via Lovanio. Si trattava di una abitazione di 200 metri quadrati, di fronte alla villa di Badoglio, in uno dei luoghi più belli di Roma. L'immobile venne pagato 10 milioni; come anticipo venne dato un solo milione. Pacciardi affittò l'appartamento per 150 mila lire al mese ad un avvocato, il quale si accollò, oltre alla pigione, anche il carico delle spese di condominio, che di solito non vengono mai pagate dagli inquilini. Inoltre, l'affittuario anticipò tre mensilità pari a 450 mila lire. Quindi — ha fatto rilevare l'avvocato — Pacciardi entrò in possesso di un appartamento che valeva non 10 milioni, ma molto di più, sborsando praticamente soltanto 550 mila lire. Si trattò insomma di una vera e propria donazione.

Concludendo, l'avv. Gaeta ha detto: «Sono stato costretto a fare l'accusatore di Pacciardi, perchè egli pretende una sentenza di condanna per suoi fini personali. Il parlamentare repubblicano ha voluto trasformare questa causa, spostandola sul piano politico, e così noi siamo stati costretti fino ad un certo limite a seguirlo. Pacciardi ha detto più di una volta bugie, forse per esibizionismo o per nascondere qualche cosa. Ma noi lo giustifichiamo. Non possiamo però ignorare una grave circostanza emersa da questo processo, e cioè che vi è stata una simulazione per mascherare la creazione di un patrimonio immobiliare. Non si può passare un colpo di spugna sul comportamento di Pacciardi allorchè ricoprì la carica di Ministro della Difesa».

C. L.

Un dono di Segni a uno scolaro di Parma

Parma, 15

Uno scolaro parmigiano, Pier Luigi Rossi, di 11 anni, che frequenta la quinta elementare presso le scuole «Corridoni», ha ricevuto in dono dal Presidente della Repubblica, Antonio Segni, un libro sulla Sardegna.

Il ragazzo, uno dei migliori della scuola, un paio di settimane fa, aveva mandato una letterina al Presidente Segni, chiedendogli di poter avere un libro ove fossero illustrate le bellezze della Sardegna. Il segretario particolare del Presidente ha così risposto: «Mi è gradito farti avere l'unito volume sulla Sardegna che il Presidente della Repubblica, cordialmente aderendo al tuo desiderio, è stato lieto di destinarti».

BLOCCO STRADALE SULLA ALCAMO-PARTINICO

Quaranta auto rapinate da tre banditi mascherati

Il bottino realizzato non supererebbe le duecentomila lire

Palermo, 15

Agenti dei Commissariati di Partinico e di Alcamo, carabinieri delle tenenze di Monreale, Alcamo e Partinico sono impegnati da stanotte in vaste battute per la cattura di alcuni malfattori che, armati di pistola e mascherati, hanno rapinato i viaggiatori di numerose auto in transito. Sino a questo momento, le battute hanno dato esito negativo, soprattutto a causa delle anfrattuosità del terreno che permette a gente pratica dei luoghi di sfuggire facilmente alla caccia all'uomo che ormai si protrae da parecchie ore.

«Consegnateci tutto il denaro che avete, altrimenti sarà peggio per voi», dicevano due giovani banditi, armati di pistola, agli occupanti di tutte le macchine che fermavano, tra le ore 20.30 e le 21, sulla strada nazionale nel tratto Alcamo-Partinico. Poco dopo le ore 21 un fischio proveniente dai folti canneti, dove sicuramente dovevano essere nascosti altri malviventi che proteggevano i rapinatori, dava il segnale della ritirata.

Cinque minuti dopo che i malviventi si erano allontanati, disperdendosi per le campagne, sopraggiungeva una pattuglia di carabinieri motociclisti che, informati di quanto era avvenuto, esploravano la trazzera sparando anche alcuni colpi di mitra a scopo intimidatorio. Intanto la colonna di macchine che era stata bloccata dai rapinatori, incominciava a muoversi e le auto si portavano alle caserme dei carabinieri di Alcamo e di Partinico per procedere alla regolare denuncia.

Le auto rapinate, secondo le ultime notizie, sarebbero una quarantina (con un centinaio di persone); tuttavia il bottino realizzato dai banditi non supererebbe le duecentomila lire. Già altre volte la stessa zona è stata teatro di imprese banditesche. Tempo addietro, nel corso di un conflitto a fuoco ingaggiato tra agenti di P.S. e un imprecisato numero di uomini che, appostati, attendevano alcune auto in transito, rimase leggermente ferito al viso il dott. Enrico Benevento, dirigente del Commissariato di P. S. di Partinico. La vettura del funzionario venne crivellata di colpi. Illesi rimasero due agenti che, prontamente riparatisi dietro alcuni massi, risposero al fuoco dei banditi mettendoli in fuga.

Indagini vengono svolte su quanto riferito da alcuni dei rapinati, cioè che due banditi, i quali si sono spinti sin sulla stradale per derubarli, indossavano tute blu. Alle operazioni partecipa anche un elicottero.

AUTOTRENO IN FIAMME per lo scoppio d'un pneumatico

Verona, 15

Un autotreno vicentino, guidato da Renato Azzi, di Arzignano, con a bordo il secondo autista Lino Marchetto, viaggiava sull'autostrada «Serenissima» in direzione di Brescia, quando, tre chilometri prima del Casello di Peschiera del Garda, è scoppiato un pneumatico del rimorchio carico di motori elettrici. Gli autisti non si sono accorti del guasto ed hanno proseguito la marcia finchè un automobilista che proveniva in senso contrario, sull'altra corsia di marcia, non li ha messi in allarme lampeggiando con insistenza: infatti la ruota con la gomma sgonfia aveva preso fuoco a causa dell'attrito. Fermatisi, i due uomini hanno provveduto a staccare ed allontanare la motrice, tentando poi di spegnere le fiamme che avevano ormai investito il rimorchio. Quest'ultimo è andato distrutto con tutto il carico: i danni ammontano complessivamente a circa 10 milioni di lire.

Tafferuglio alla mensa dell'Università di Perugia

Perugia, 15

Un lieve tafferuglio si è verificato, oggi, nella mensa della Casa dello studente dell'Università di Perugia; l'episodio è avvenuto allorchè alcuni universitari dell'UGI hanno diffuso alcuni volantini nei quali si annuncia per lunedì, martedì e mercoledì, la proiezione in un cinematografo cittadino del film «All'armi siam fascisti» e quindi un pubblico dibattito sul «Fascismo ieri e oggi».

Alcuni giovani, simpatizzanti di partiti di estrema destra, hanno allora protestato vivacemente: si è determinato un tafferuglio senza conseguenze in quanto subito sedato dall'intervento di altri giovani.

La cantante Graziella Sciutti querela un rotocalco di Torino

Milano, 15

La cantante lirica Graziella Sciutti ha presentato una querela per diffamazione contro un rotocalco stampato a Torino, che aveva pubblicato una pagina di sue fotografie. La cantante ha ritenuto lesivi al suo onore i commenti delle didascalie e, tramite l'avv. Salinari, ha promosso l'azione legale, che è stata trasmessa al Tribunale di Torino per competenza.

La Sciutti ha anche in corso una istanza di separazione dal marito Roberto Wahoski. Questi aveva denunciato tempo fa la moglie per abbandono del tetto coniugale ed aveva ottenuto che le fosse ritirato il passaporto. Ma, la cantante, alla quale il provvedimento avrebbe portato un grave danno, a causa dei suoi impegni di lavoro all'estero, attraverso il suo legale riuscì ad ottenere la restituzione.



(Telefoto al «Piccolo»)

Liz Taylor e Richard Burton sono in villeggiatura a Ischia: eccoli seduti uno accanto all'altra in un motoscafo, iermattina, durante una breve gita compiuta costeggiando le rive dell'isola



l'Elmitolo
è un efficace disinfettante
dei reni, della vescica e delle
vie urinarie

Fate una cura di
BAYER
ELMITOLO
Aut. A.C.I.S. 68118 - 9-3-59 Reg. N° 4249

Stop!
CONFEZIONI
VIA CARDUCCI 39
Facilitazioni rateali

IN PUNTA DI PENNA

Elezioni e fotogenia

Il sottoscritto (il quale chiede venia se, nella presente occasione, è costretto ad autocitarsi) pubblicò alcuni anni fa, in periodo elettorale, un articolo intitolato «Ritratti e autoritratti». Fra l'altro, poneva ivi in risalto «il serrato moltiplicarsi, sulle mura delle nostre città, durante ogni sorta di elezioni, di grandi e piccole immagini riproducenti le venuste, o, più spesso, non apollinee fattezze degli aspiranti alla cosa pubblica». Opinava, il sottoscritto, che i candidati stimassero «utile all'auspicato successo la diffusa esibizione dei lineamenti del proprio volto».

L'attuale propaganda, invece, non sembra aver concesso molto a siffatto tipo di esibizione. Meno frequentemente accade di veder effigiate le suddette fattezze sui muri delle città; poche volte sui volantini che ci vengono graziosamente recapitati per posta. Grossi manifesti sono invece occupati dal nome del candidato, preceduto spesso dai titoli accademici e dalle onorificenze a seguito della sintetica precisazione di altri meriti. Si vedono poche immagini sfoggianti sorrisi che potrebbero essere, parimenti, prova dell'efficacia di taluni dentifrici e della fotogenia della persona ritratta. Conviene, però, tener conto delle ancor frequenti apparizioni di grosse fotografie torreggianti su automobili.

Qual significato abbia questo almeno iniziale mutamento di concezione e di metodi, non è facile giudicare. Potrebbe semplicemente indicare che alcuni candidati ritengono ormai ben note le proprie fattezze ai probabili elettori; o che giudichino troppo elevato (e non proporzionato agli effetti) il costo di produzione su vasta scala di quelle immagini; oppure che stimino ingenua e anacronistica la propaganda basata sulla propria maggiore o minore fotogenia.

Per l'eventualità che quest'ultima ipotesi sia in qualche modo attendibile, vorremmo sperare che — almeno in qualche caso — l'assenza o la riduzione delle immagini sia stata determinata dalla meditazione (anche solo per pochi attimi) della seguente frase tratta da uno dei «Pensieri» del Leopardi: «E' assioma trito, ma non perfetto, che il mondo si contenta dell'apparenza».

Il «coccodè» di Liz

Rassicurati ormai circa le oscure minacce di morte (di origine pubblicitaria o meno) che per alcuni giorni hanno pesato su una delle più eccelse divinità del nostro tempo — abbiamo nominato Liz Taylor — non ci sentiamo, tuttavia, perfettamente tranquilli. Non molto tempo fa, infatti, la diva fu ricoverata d'urgenza in una clinica romana per colpa di una avariata porzione di carne con fagioli in scatola; e, in data più recente, proprio mentre si «girava» la grandiosa scena dell'arrivo di Cleopatra a Roma, essa è caduta producendosi un graffio a un braccio (che nessuna informazione di stampa ha peraltro precisato se fosse il destro o il sinistro).

Per un certo tempo, migliaia di persone, dai registi alle centinaia di comparse negre assoldate tra gli studenti di pelle scura che frequentano le scuole romane, sono rimaste in angosciosa attesa. Si profilava già la catastrofe, dovendosi ripetere, per colpa dell'appariscente graffio, tutta la scena; ma intervennero i truccatori a camuffarlo a tal segno che la ripresa potè essere proseguita. Al non precisato braccio il cerotto fu apposto soltanto dopo.

Orsù, adoperiamoci tutti per la maggior sicurezza di Liz. Troppa gente (e non soltanto cinematografari e «paparazzi») trae almeno una parte dei propri mezzi di sussistenza dalla buona salute della sua persona, epidermide inclusa; e ciò non è poco, in quest'epoca così difficile e ancora così ricca di disoccupati. Guai per molti fra questi ultimi se un giorno la dea, stanca dei gravi rischi che corre ogni giorno, e considerando a quali vertiginose altezze arriva il mucchio d'oro in suo possesso, deciderà di ritirarsi a vita privata. Guai se darà il benservito a tutti, così come, da un momento all'altro, ordinò che i suoi due gatti preferiti fossero portati via, così come — con procedimento presso che analogo — si sbarazzò dell'ultimo della serie dei suoi mariti, Eddie Fischer. I gatti furono salvati dalla società protettrice degli animali; nulla invece fu fatto da altri più adatti sodalizi per il Fischer.

Per meglio sottolineare la presente esortazione, ammoniamo, inoltre, quanti nutrono se stessi e la famiglia proprio per il fatto che Liz esiste e lavora, ricordando che, mentre a Cinecittà si tratteneva il respiro in attesa del primo colpo di manovella di «Cleopatra», il pesante silenzio fu interrotto da uno squillante, ben scandito, reiterato coccodè, vocalizzato proprio da lei fra il generale imbarazzo e turbamento. Il protendersi di quel grido così fortemente onomatopeico nell'atmosfera gravida dei fati ancora inespressi di Antonio e Cleopatra, non ci è parso di buon auspicio. Epperò speriamo vivamente che esso non sia ripetuto in analoghe circostanze, perchè significherebbe, a nostro avviso, la decisione di far riempire uno sterminato numero di bauli e valigie, e partire per sempre.

Rafforziamo, dunque, la sicurezza di Liz: evitiamo che essa si annoi, che mangi cibi non batteriologicamente puri, che si scalfisca la pelle. Solo così molta gente potrà salvare la propria.

Trasferimento con cagnolini

«Erano due meravigliosi bambini. Si comportavano bene, parlavano bene, erano bene educati. La signora McLaren era una donna incantevole. Sembrava che si volessero tutti molto bene e che fossero felici e allegri». Queste informazioni ha fornito alla polizia e ai giornalisti il direttore di un albergo di Bournemouth in Inghilterra; e, certamente, esse non hanno contribuito a svelare il mistero della morte di quei bimbi, Roderick di 11 anni e Angela di 9, e della loro madre, dilaniata da un treno della linea Bournemouth - Southampton, qualche settimana fa.

Nell'albergo, un sabato mattina, alto silenzio nella camera occupata dalla famigliuola, in vacanza: un biglietto alla porta esortava a non disturbare i bimbi, che avevano trascorso una notte agitata. Poi qualcuno sbirciò da una finestra, e i bimbi apparvero rigidi sui letti, ciascuno soffocato da un sacchetto di plastica che ne ricopriva la testa. Accanto, morti, anche i loro due cagnolini pechinesi. La madre era forse ancora in attesa sulla strada ferrata.

Forse sarà stato ora svelato tutto il mistero, se il marito di lei, Donald Laren, funzionario del «Foreign Office», avrà riferito fatti decisivi. Follia, nel più verosimile dei casi; ma nella quale una certa sbilenca razionalità pur sembra insinuarsi, ed è indicata dalla soppressione delle due bestiole. Quali siano stati gli impulsi operanti sulla mente stravolta e orrendamente allucinata, un fatto è certo: la folle non ha voluto che i pechinesi sopravvivessero alle sue creature. E non si può del tutto escludere che, nel «raptus» distruttivo che la possedeva, ella, intollerante della vita pur con tutte le sue parvenze di felicità, abbia voluto attuare un «trasferimento» definitivo suo e dei suoi (tranne il marito, lontano e forse non desiderato) in un mondo migliore, ove bimbi e cagnolini avrebbero dovuto continuare a giocare insieme.

Attuate queste premesse, posto il bigliettino sulla chiusa porta della stanza, ella raggiunse le lucide rotaie che sembrano dilungarsi all'infinito, e cominciò ad attendere il treno che l'avrebbe fatta giungere, fulmineamente, lassù.

Edoardo Gennarini

Le riunioni internazionali della C.E.O.P. a Milano

Milano, 15

Si è tenuta nei giorni scorsi a Milano, l'Assemblea generale della Comunità europea delle Organizzazioni di pubblicitari (CEOP), con l'intervento delle delegazioni delle federazioni dei sei Paesi del Mercato comune europeo e di osservatori delle organizzazioni pubblicitarie dell'Inghilterra e del Giappone.

Il Segretario generale della CEOP, L. L. Laisney, ha svolto un'ampia relazione sull'attività della CEOP, che si propone, come è noto, di armonizzare le norme e le consuetudini vigenti nei diversi settori della pubblicità nell'area del Mercato comune. Hanno preso la parola successivamente i presidenti delle sezioni specializzate di studio per le Agenzie di pubblicità, per gli artisti pubblicitari, per la pubblicità su guide e annuari, per la pubblicità cinematografica e per la pubblicità diretta, per esporre i risultati delle riunioni tenute, sempre a Milano, presso la FIP, presso la Camera di commercio e presso il Centro internazionale studi e documentazione sulle Comunità europee.

L'organizzazione delle riunioni è stata predisposta dalla Federazione italiana pubblicità, la cui delegazione era composta da: comm. Dino Villani (presidente), dott. Arnaldo Bonfandini, dott. Arnaldo Cappellini, comm. Aldo da Col, comm. Ercole Lanfranchi, dott. Enrico Martini Mauri, prof. Franco Mosca, Antonio Valeri. I graditi ospiti sono stati ricevuti dall'assessore dott. Amendola, a nome del Sindaco di Milano, alla Villa Comunale. Altre manifestazioni si sono svolte a cura delle più importanti Aziende concessionarie della pubblicità stampa.



L'attrice Silvana Blasi ha presentato per conto di un noto sarto parigino alcune interessanti novità della moda francese

SI TRASFORMA ININTERROTTAMENTE LA METROPOLI LOMBARDA

Milano ha camminato con gli stivali delle sette leghe

Anche a chi l'ha seguita giorno per giorno è difficile in certi suoi angoli ricordare quello che c'era prima

Milano, giugno

Dice un proverbio — e lo conferma una famosa commedia — che quando hai il fiore sotto gli occhi, non ti accorgi che cresce. Questo non può dirsi di Milano, anche se non è un fiore, perchè, uno come il sottoscritto, che l'ha avuta sotto gli occhi quotidianamente per quarantadue anni si è accorto, e come! che il fiore cresceva.

Delle volte, quando mi trovo davanti alla prospettiva della enorme via Vittor Pisani irta di grattacieli, dritta, chiusa in fondo dalla stazione, non posso non ricordare la strada — è la stessa — che conduceva alla vecchia stazione, inquadrata come in una prospettiva, dalle colonne del ponte-viadotto, forato nella cinta del bastione. Quello è un punto dove... «si vede la differenza». D'allora Milano ha camminato con gli stivali delle sette leghe. Ha la sua spiaggia, cioè il suo Lido, presto avrà la sua metropolitana e si annuncia una «Cinecittà»... che potrà far concorrenza alle altre.

Chi scrive sbarcò a Milano, e vi rimase definitivamente, nel 1920 quando l'Italia stava assestandosi dopo la grande guerra. Prima Milano significava per me una visita di passaggio, ma soprattutto una strana città immaginata fantasticando davanti a vecchie stampe, incorniciate di noce, che abbellivano il corridoio d'una casa di provincia. «La veneranda Fabbrica del Duomo», «Le Colonne erculee di San Lorenzo», «La insigne basilica di Sant'Ambrogio», «La piazza del Duomo», «Il palazzo Reale», «La chiesa delle Grazie», dicevano le leggende adorne di magnifici svolazzi. Una città dalle strabilianti prospettive, con vie infinite, piazze enormi deserte o quasi, pochi passanti con bastoni e ombrelli, cilindro in testa, qualche cane smilzo, cavalli rigidi sull'ambio, cavalieri e dame a piedi ch'era una meraviglia. Le stampe portavano la mente del bambino verso fantasticherie bislacche su quella che doveva essere chiamata «capitale morale». Poi una visita di sfuggita da Pavia, assieme a una personalità, il professor Salveraglio direttore della biblioteca, allievo di Giosuè Carducci, che conduce lo studente universitario nientemeno che a colazione al Savini dove avrà l'onore di essere commensale dell'on. Fradeletto e di conoscere Pompeo Molmenti e Giovanni Verga. Altra visita durante la guerra stretto nel grigioverde, in una notte nebbiosa. E poi... milanese, cioè abitante a Milano. Nel frattempo, lo studente e l'ufficiale avevano imparato a conoscere la città attraverso i libri, amandola con Beyle «il milanese», con Pisani Dossi, con Carlo Porta. La città di quei lontani anni mi sembrava pressapoco quella dove vivevano e camminavano gli eroi di Emilio De Marchi — Demetrio Pianelli, Arabella — sentimentale, suggestiva, o quella del fogazzariano Corrado Silla con l'animo pieno di tempeste; e ancora tutta la Milano conosciuta nella «Baraonda» di Rovetta, sino all'«Uragano» di Gino Rocca.

Giunto molto tardi, la prima notte la passai in avanscoperta — in attesa di trovare una camera quando fosse giorno, avevo lasciato il bagaglio in stazione — in piazza del Duomo. A quell'ora nel centro della «capitale morale» c'erano, oltre al sottoscritto alcuni spazzini in Galleria, un venditore di paste e di sigarette (abusive queste), un carrettino dove si vendeva il caffè caldo (che poi imparai a chiamare il «caffè del genoeucc»), tre piccole donne stremensite, due guardie regie: una col volto sfregiato da una profonda cicatrice, stava sorbendo un uovo. Pochino, come si vede, per una capitale morale. In compenso c'era freddo e le panchine sotto gli alberi accanto alle aiuole d'un verde smangiato e tisico non erano ospitali. Mi rimase a lungo nella memoria quel primo contatto non molto incoraggiante. In seguito la città mi apparve sotto un aspetto ben diverso e intenso: vitalità, lavoro, lusso. Bella non mi sembrò subito. Chissà per quale motivo mi ero ficcato in testa un curioso paragone — forse l'effetto della prima notte — tra il Duomo e un gatto accovacciato: occorse molto tempo per potermene liberare. E la piazza di giorno, con quel carosello dei tram gialli stridenti nelle curve sulle rotaie, e scampanellanti, mi parve un poco buffa. Forse quel carosello ricordava le oneste fiere paesane e i cavalli della giostra.

La Galleria. Naturalmente ne avevo sentito parlare come la Mecca della Lombardia, il Cervello della gran testa, il Cuore di Milano. Come architettura (vedete come sono dannosi il gioco della fantasia e gli scherzi dell'immaginazione!) mi parve sufficientemente brutta. Una enorme conchiglia dove i rumori assordanti della piazza si raccoglievano in un rombo sonoro. Più tardi imparai ad apprezzare il «salotto di Milano» e in certe giornate scialbe e nebbiose la dolcezza della luce che filtrava dal tetto, il senso riposante come di navata di cattedrale, e cessati i crepuscoli, le lunghe file di tavolini punteggiate dagli «abat-jours» mentre la volta si perdeva nella penombra, erano accoglienti e familiari. Poi, una sera di sciopero: sensazione indimenticabile: la facciata enorme della Galleria illuminata riversava e ingoiava una folla brulicante, tale e quale come il simulacro del dio Molock nella Cabiria dannunziana.

Piazza del Duomo, la «piazza» per antonomasia. Milano, pensavo allora, era una città di provincia che aveva la sua piazza come il paesello lontano. Una città nata piccola costruita per rimaner piccola e divenuta grande (sarà poi enorme).

La piazza: lì e nelle immediate vicinanze c'era tutto. La chiesa, il tabaccaio, lo speziale, il trattore, la questura, il teatro, l'ufficio. Sembrava tutta in quel nocciolo. Il resto mi pareva, quasi, un'amplificazione. Chissà perchè mi ero messo in mente che il buon ambrosiano, se doveva comperare un giornale o un'oncia di cremor tartaro, vedere un amico, combinare un affare, venisse in piazza del Duomo: ritrovo obbligatorio, centro dei pettegolezzi, passeggiata immancabile. E questo sembrava confermato dal fatto che a mezzogiorno i tram, presi d'assalto, erano insufficienti a disperdere alla periferia, allora relativamente vicinissima, tutta la folla che ritrovavo in centro. Sotto i portici meridionali non c'era Motta, c'era l'Apollo, poco lontano il San Martino, all'altra estremità della Galleria il teatro Manzoni, quasi dirimpetto l'albergo Bella Venezia, di fianco alla Scala, il Cova. Savini e Cova. Templi. Vi sostavano gli uomini illustri che pontificavano dai tavoli. Vivendo in un giornale e dovendo immedesimarmi nella vita quotidiana, cominciai ad amare quella piccola Milano dove sembrava che tutti si conoscessero. Se si passava in Galleria si salutava un mucchio di gente, se si capitava nella notissima trattoria notturna in via San Pietro all'Orto, frequentata da giornalisti, artisti, uomini di finanza, industriali, mondane, si vedeva «tutta Milano». Vita tumultuosa, moderna e chiassosa quella della Milano nuova, perchè poco lontano, a piazza Sant'Ambrogio ad esempio, c'era la vecchia Milano. Piazzetta regolare, quieta, alla quale una insegna «Al fondaco di rame» dava un sapore deliziosamente arcaico, e dove i tram pettegoli e scampanellanti sembravano anacronistici.

Continuando a viverci, scoprimmo che Milano era anche una bella città. Si diceva, allora come adesso, che a Milano c'è del gran commercio ma è brutta. Invece venivamo scoprendo tante suggestive bellezze. Le chiese, ad esempio. Nelle altre città si direbbe che si mettono in vista, facciano capolino dalle strade, mandino in alto i campanili a dire «siamo qui» a dire «veniteci a vedere». Tolto il Duomo, a Milano le chiese più belle sembra vogliano dissumularsi oppure se ne vanno al largo, lontano dal rumore, adempiendo alla loro funzione di oasi di quiete. L'arte, negletta nelle grandi costruzioni modernissime, sembra essersi ritirata in certi palazzi signorili, in certi cortili a colonne, nelle navate solenni dei templi, nei portali, nelle pale di altare, quando non trionfa nelle pinacoteche e nei musei. Quante cose belle da vedere!

E quante ne sono scomparse man mano. Anche a chi l'ha seguita giorno per giorno è difficile, in certe località, immaginare quello che c'era prima e difficile raccapezzarsi. Nel centro sono scomparsi intieri quartieri dei quali non è rimasto neanche il nome. Vedi ad esempio corso Vittorio Emanuele: coi suoi portici non ha più niente a che fare con la vecchia Corsia dei servi, dove camminava, stupito, Renzo Tramaglino. E' scomparso in via Pattari, ormai tutta cambiata, un famoso albergo-ristorante dove il vecchio proprietario il Menini aveva dato ospitalità quasi gratuita al giovane Puccini e ai musicisti di quel tempo. E' scomparsa l'Astigiana, ricordata da Hans Barth in un famoso libro sulle osterie da Verona a Capri. In piazza Fontana, dove il rumore del traffico copre la voce della fontana che una volta si udiva benissimo, al posto dell'albergo del Biscione, caro a un personaggio di Emilio De Marchi, e dell'antica Torre Viscontea, c'è uno dei primi palazzi tipo scatolone. Scomparso il famoso ristorante dell'Orologio, frequentato dai romanzieri del primo Novecento. Scomparso il teatro Manzoni, è scomparso l'albergo Bella Venezia citato da scrittori italiani e stranieri, è scomparso il Cova dove troneggiava Matteo Cantasirena personaggio della «Baraonda» rovettiana; altro ritrovo di personalità. Scomparso il cartello dei tram in piazza del Duomo. Non parliamo poi della zona che da via Pasquirolo giungeva a piazza San Babila: tutto nuovo tutto rifatto: enormi palazzi, strade ampie come il nuovo corso Europa. Chi ci si raccapezza più in piazza San Babila? C'è ancora la colonna col leone, c'è ancora la bella chiesa col «carillon» ma è mutata persino l'atmosfera ambrosiana: possiamo essere in qualsiasi altra città. La chiesa di San Babila una volta imponente ora è schiacciata dai palazzi che la circondano, e, poveretta, non fa bella figura così mortificata. Che differenza da quarant'anni fa, quando assomigliava ancora a una stampa riproducente le barricate del '47 su quella piazza!

Cara vecchia piccola Milano che ormai non c'è più. In Galleria non si ode parlar milanese e per andare in periferia bisogna fare un piccolo viaggio.

Giannetto Bongiovanni

NON SI PUO' RIMANERE ESTRANEI ALLA GRANDE COMPETIZIONE

SI STANNO GETTANDO LE BASI DI UN ENTE SPAZIALE EUROPEO

Il nuovo organismo dovrà presiedere e coordinare le attività astronautiche dei vari Stati - Il contributo dell'industria italiana

E' forse la prima volta, in questi ultimi mille anni, che una conquista umana la quale promette di avere più importanza dell'invenzione della stampa o della polvere da sparo, non nasce e non si sviluppa nella nostra vecchia Europa occidentale; la gara astronautica, infatti, per ora, si è svolta con la partecipazione di due soli concorrenti: gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Ma la posta in giuoco è troppo importante perchè si possa continuare a restare estranei alla contesa: l'utilizzazione a scopi pacifici dei veicoli spaziali, e, specialmente, dei satelliti artificiali, presenta anche aspetti commerciali: ci condanneremmo ad essere esclusi da qualsiasi concorrenza nel nuovo campo aperto alle attività umane se non cercassimo di assicurarci una fetta della torta spaziale.

E' per questo che, oltre all'America ed alla Russia, anche i principali Stati dell'Europa occidentale cominciano a prendere vivo interesse alla cosa. Le spese per le ricerche spaziali sono, però, molto elevate, e poichè non tutti i Paesi hanno le risorse delle due superpotenze citate, le nazioni europee occidentali stanno gettando le basi di un accordo per un programma spaziale associato, le cui spese siano ripartite tra i vari soci. Per questo scopo i rappresentanti della Granbretagna, della Francia, della Germania occidentale, dell'Italia, della Svizzera, dell'Austria, del Belgio, dell'Olanda, della Spagna e degli Stati Scandinavi hanno già tenuto due riunioni, la prima a Strasburgo, nel gennaio 1961 e la seconda a Londra, verso la fine dello scorso anno, e progettato la costituzione di un organismo spaziale europeo, l'ELDO (European Launcher Development Organisation) il quale dovrà presiedere e coordinare le attività astronautiche dei vari Stati, in analogia a quanto fa la ben nota Agenzia spaziale americana, la NASA, nei confronti dei vari enti nazionali americani che si occupano di astronautica. L'E.L.D.O. è ancora allo stato di progetto, ma è prevedibile la sua prossima entrata in una fase funzionale, perchè alcune nazioni, fra le quali la Granbretagna, la Francia, la Germania occidentale e l'Italia hanno recentemente disposto delle assegnazioni di fondi di bilancio per il programma spaziale associato.

Non è ancora noto il contributo dedicato dalla Granbretagna all'E.L.D.O.; ma non molto tempo fa il Ministro della Aviazione inglese, signor Peter Thorneycroft, tenne un vivace discorso ai Comuni per sollecitare una più attiva partecipazione del suo Paese alle ricerche spaziali, sottolineando che l'adesione finanziaria di importanti Paesi europei occidentali all'E.L.D.O., doveva essere di sprone. La Granbretagna, comunque, ha già dato un concreto contributo alle ricerche: ha collaborato con gli Stati Uniti alla creazione dei satelliti S-51 ed S-52 e di vari satelliti per le comunicazioni, ha creato un vettore, il «Blue Streak», che potrà essere utilizzato nei futuri lanci, e sta costruendo una speciale stazione terrestre in Cornovaglia per la attivazione di un sistema di comunicazioni radiotelefoniche e televisive tra le Isole britanniche e gli Stati Uniti per mezzo di satelliti. Anche la Royal Air Force sta mostrando un crescente interesse per le ricerche spaziali, e, specialmente, per le possibili applicazioni di esse nel campo militare, per le comunicazioni e per la ricognizione.

La Francia, nell'ultimo bilancio, ha stanziato oltre quindici miliardi di lire alle ricerche spaziali; buona parte di quei denari saranno devoluti all'E.L.D.O. non appena esso entrerà in funzione, mentre la rimanenza sarà dedicata ad attività di carattere nazionale. Anche la Francia sta costruendo una stazione (a Pleumeur-Bodon, presso Lannion, sulla costa Nord) per le comunicazioni coi più lontani paesi del mondo, «via-satellite».

Il bilancio germanico del 1962 include un fondo di oltre otto miliardi di lire per l'E.L.D.O. ed altrettanti per le ricerche tecnologiche a carattere nazionale. Ben quattro stazioni per le comunicazioni «via-satellite» saranno costruite dalla Germania occidentale; esse dovranno essere in funzione prima delle Olimpiadi di Tokio, cioè entro il 1964, per poter ricevere le trasmissioni televisive dirette dei giuochi olimpici. I tedeschi sono già convinti che le comunicazioni «via-satellite» (televisione, telefono, telegrafo) offrano ottime possibilità di sfruttamento commerciale.

Anche in Italia l'interesse per le attività spaziali, è, di recente, considerevolmente aumentato. Fin dal gennaio 1962 è stato approvato lo stanziamento di diciotto miliardi di lire, ripartibile in cinque esercizi, per il progetto E.L.D.O.: è da ritenere che questi fondi non graveranno sul bilancio della Difesa perchè l'E.L.D.O., che si propone scopi puramente pacifici e commerciali, non può essere considerata un'organizzazione militare. Ancora, naturalmente, non si sa con esattezza quale sarà il ruolo dell'Italia nei programmi astronautici del nuovo Ente spaziale europeo; sembra, però, che alcune industrie italiane siano assai interessate alle prossime prove di lancio di satelliti che saranno compiute dagli inglesi sul poligono di Woomera, in Australia; la Fiat si occuperebbe della struttura degli ordigni, mentre la società Selenia, che fa parte del gruppo della Finmeccanica e nella quale è cointeressata la società americana Raytheon, si occuperebbe degli impianti elettronici e di produzione d'energia. Altre ditte italiane concorrerebbero alla produzione del propellente per i vettori: sono stati fatti i nomi della Montecatini e della B. P. D. Sono in corso, inoltre, dei negoziati con la NASA per la cessione all'Italia di un certo numero di razzi Scout (propellente solido, quattro stadi, guida inerziale) per il lancio di satelliti da circa cento kg. su orbite equatoriali, con lo scopo di eseguire misure sulla composizione dell'atmosfera ad altissima quota, di scoprire l'effetto della longitudine sulla densità e sulla temperatura, e di misurare la forza totale non gravitazionale che agisce sul satellite.

L'orbita equatoriale non è stata finora realizzata nè dai russi nè dagli americani; oltre a questa caratteristica originale il nostro progetto presenta una concezione nuova e originale anche sul sistema di lancio. Esso sarà effettuato da piattaforme galleggianti, simili a quelle usate per la ricerca di idrocarburi in mare aperto, costruite da ditte italiane specializzate. Opportunamente modificate quelle piattaforme saranno rimorchiate in mare fino al punto prescelto e poi fissate al fondo del mare con lunghe gambe retrattili, su fondali non superiori a cinquanta metri. Il sistema presenta il vantaggio che la stessa base di lancio può servire in diverse località e risolve in modo assai economico il problema della stabilizzazione, che invece è pressochè insolubile sulle navi. E' previsto che, dopo l'esecuzione dei lanci degli Scout, le piattaforme siano messe a disposizione di altri Paesi interessati alla collaborazione scientifica spaziale; ciò potrà favorire una sempre più stretta cooperazione tra le varie nazioni.

Francesco Pierotti



Zsa Zsa Gabor e la madre hanno partecipato quali ospiti d'onore alla inaugurazione di un ristorante a Chicago. Eccole a bordo d'una speciale vetturetta messa a disposizione dei clienti

RIAPERTO IL TEATRO «AN DER WIEN»

Karajan nel mito della musica danubiana

Un'eccezionale esecuzione del «Flauto magico»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, giugno

Avvenimento di Stato, supremo atto di dignità e di cultura di una grande capitale, dimostrazione di reale possibilità di aggancio con una ineguagliabile tradizione artistica, tutto ciò ha rappresentato la riapertura — favolosa più che fastosa — del celeberrimo «Theater an der Wien». Specialmente agli stranieri presenti a Vienna ed a quelli qui convenuti per l'occasione è sembrato che il fatto uscisse dai limiti della pura cronaca teatrale, in quanto originato da un singolare «incantamento».

In realtà l'antico locale viennese, restituito ora a quello splendore che una gloriosa tradizione gli attribuisce di diritto, ha sempre dimostrato, nei giorni fausti e avversi, di essere un po' compromesso con la magia, un'arte certo non ignota al suo fondatore, Emanuel Schikaneder. Qualora si consideri che in questo ambiente risuonarono per la prima volta le note del «Fidelio» (20 novembre 1805) e delle «Sinfonie 5.a e 6.a» (22 dicembre 1808) di Beethoven, de «Il Pipistrello» (5 aprile 1874) e dello «Zingaro barone» (24 ottobre 1885) di Strauss, della «Vedova allegra» (30 dicembre 1905) di Lehar — per non parlare delle «prime» di numerosissimi capolavori della prosa — si deve proprio ammettere che il teatro è nato veramente «privilegiato»; di un «privilegio», però, che è andato ben oltre quello reale e imperiale precisato sulle locandine della prima età.

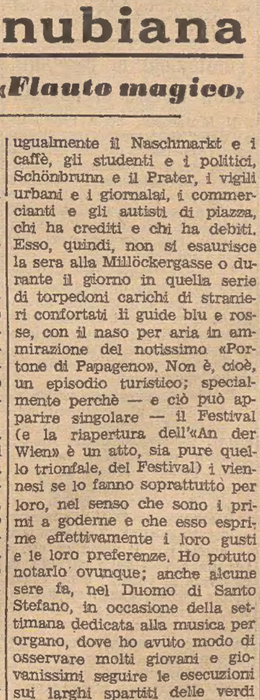
A confermare il senso favoloso del locale ha contribuito anche la scelta dell'opera che è stata riportata sul palcoscenico dell'«An der Wien»: quello stesso «Flauto magico» con il quale Schikaneder aveva ottenuto un enorme successo proprio ale origini del teatro. E la messinscena è stata tale che avrebbe sbalordito, per la preziosità, lo stesso Schikaneder, per quanto egli sia stato lo scenografo del grandioso. Infine la presenza sul podio di Herbert von Karajan ha significato l'apposizione del sigillo più aristocratico all'eccezionale avvenimento artistico.

I viennesi hanno fino ad ora considerato Karajan uno dei più grandi direttori d'orchestra succedutisi nella loro città; sullo stesso piano, per intenderci, di Gustav Mahler e di Riccardo Strauss. Ma adesso, con la direzione della fantastica opera mozartiana nel vecchio-nuovo «Theater an der Wien», Karajan è entrato nel mito della musica danubiana. Egli, infatti — fenomeno che non si era mai verificato prima di lui — ha oggi la popolarità dei grandi attori cinematografici, riscuote le simpatie di una folla eterogenea come un giocatore di calcio, suscita l'ammirazione incondizionata dei musicofili professionisti e dilettanti, gode infine del rispetto e della devozione che un popolo nutre per le grandi figure nazionali. Nel quadro del lungo Festival di Vienna, il «Theater an der Wien» e Karajan rappresentano i due più importanti anelli tra storia e leggenda della capitale danubiana.

Che l'«An der Wien» sia di nuovo aperto non è, lo ripeto, un avvenimento teatrale, ma un «fatto viennese», che interessa ugualmente il Naschmarkt e i caffè, gli studenti e i politici, Schönbrunn e il Prater, i vigili urbani e i giornalai, i commercianti e gli autisti di piazza, chi ha crediti e chi ha debiti. Esso, quindi, non si esaurisce la sera alla Millöckergasse o durante il giorno in quella serie di torpedoni carichi di stranieri confortati li guide blu e rose, con il naso per aria in ammirazione del notissimo «Portone di Papageno». Non è, cioè, un episodio turistico; specialmente perchè — e ciò può apparire singolare — il Festival (e la riapertura dell'«An der Wien» è un atto, sia pure quello trionfale, del Festival) i viennesi se lo fanno soprattutto per loro, nel senso che sono i primi a goderne e che esso esprime effettivamente i loro gusti e le loro preferenze. Ho potuto notarlo ovunque; anche alcune sere fa, nel Duomo di Santo Stefano, in occasione della settimana dedicata alla musica per organo, dove ho avuto modo di osservare molti giovani e giovanissimi seguire le esecuzioni sui larghi spartiti delle verdi «Edizioni Peters».

Anche se il Festival non si esaurisce in quest'ansia musicale (e soprattutto non la esaurisce) non si può disconoscere che Mozart, Haydn, Beethoven e Schubert — per non parlare di Strauss, Lanner, Millöcker, Lehar, Kalman e tanti altri — abbiano segnato profondamente il carattere dei viennesi. Ma certo la natura della popolazione danubiana era già di per sè tale, che attendeva soltanto il «via» per cantare; e per cantare in modo inimitabile.

Dino Satolli



Herbert von Karajan durante una prova del «Flauto magico»

CRONACA DELLA CITTA'

ALL'ASSEMBLEA PLENARIA DELLA CAMERA

Confermata per martedì la relazione sulla Regione

Rimangono però ancora affidate alle trattative dei partiti le questioni cruciali rimaste aperte

Il problema dell'attuazione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia è stato esaminato anche ieri a Roma, nel corso della odierna riunione della direzione socialista. L'on. Corona fra l'altro ha precisato che i negoziati di questi giorni fra i quattro partiti della coalizione riguardano la scelta del capoluogo regionale, le minoranze linguistiche, la situazione di Trieste, il tipo di autonomia da conferire alla nostra città, nonchè l'istituzione di un consorzio di Comuni intorno a Pordenone (di cui cadrebbe la candidatura a nuova provincia).

Del problema si è anche occupato l'esecutivo del MSI, il quale ha emanato alla fine un comunicato per affermare... fra l'altro che i socialisti, dopo le recenti elezioni, hanno avanzato «una richiesta di immediata esecuzione, da parte della DC, degli impegni presi per la costituzione del Governo di centro-sinistra, mettendo il partito di maggioranza relativa in imbarazzo e costringendolo a cedimenti, come quello di accelerare la discussione in Parlamento per la costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, che non solo il MSI, ma tanta parte del popolo italiano considera nefasta».

Il Presidente della Camera Leone, dal canto suo, ha nuovamente consultato i rappresentanti dei vari gruppi circa l'ordine dei lavori. E' rimasto fissato che martedì 19, concluso l'esame del bilancio della Sanità con gli interventi del relatore e del Governo, il presidente degli affari costituzionali riferirà sul progetto per la costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Iniziative rotariane al servizio della città

Alla riunione rotariana di ieri l'altro, presieduta dal presidente del Club comm. Bruno Astori è stato presentato il nuovo socio dott. ing. Lino Quattrocchi, direttore generale dello Jutificio Canapificio Triestino. Successivamente, dopo aver porto il saluto ad alcuni ospiti stranieri presenti, il comm. Astori ha dato la parola all'avv. Bruno Forti il quale, nella sua qualità di presidente della commissione rotariana per le iniziative di pubblico interesse, ha riferito ai soci sull'operato e sui risultati conseguiti nell'anno sociale che sta per scadere. La commissione ha particolarmente operato sui seguenti quattro argomenti:

1) La situazione economica di Trieste, in relazione a quella delle zone limitrofe, con particolare riguardo al porto ed ai traffici marittimi dell'Adriatico, alle altre vie di comunicazione, alla ripresa commerciale, allo sviluppo industriale e ad ogni altro fattore sia di vivificazione dell'emporio, sia del suo più efficace inserimento strumentale nell'assetto nazionale e internazionale in evoluzione.

2) L'Università e gli altri istituti scolastici, con particolare riguardo alle possibili forme di cooperazione integrativa per una più completa e più efficiente formazione professionale..

3) L'urbanistica e il nuovo piano regolatore della città di Trieste.

4) Il Parco rotariano nel nuovo quartiere coordinato ed autosufficiente, denominato Borgo S. Sergio.

Da parte di marittimi è stata segnalata ieri sera la presenza di squali nelle acque della baia di Panzano. La Capitaneria di porto di Monfalcone invita i cittadini a tenere debito conto per ovviare eventuali possibili disgrazie.

BATTESIMO TRIESTINO DEL RISORTO 151.o «SASSARI»

Domani in piazza Unità parata dei nuovi «diavoli rossi»

Giunta ieri dalla Sardegna la bandiera del Reggimento gemello
Stasera suggestiva festa degli artiglieri nel parco di Miramare

E' giunta ieri pomeriggio la gloriosa bandiera del 152.o Fanteria «Sassari» che sarà presente domani, con la bandiera dell'82.o e con lo stendardo del «Piemonte Cavalleria» alla grande manifestazione prevista per le ore 10.30 in piazza dell'Unità per la consegna in forma solenne della bandiera di guerra al ricostituito 151.o Fanteria «Sassari». La bandiera del 152.o Reggimento, di stanza in Sardegna, è giunta all'aeroporto di Ronchi ieri direttamente dalla sua sede a bordo di un aereo militare. Il glorioso vessillo è stato accolto dal colonnello comandante il 151.o Claudio Lainè e dal ten. col. Valentino, con numerosi altri ufficiali. A bordo di un automezzo militare la bandiera ha infine raggiunto la caserma di via Rossetti.

La manifestazione della benedizione da parte del Vescovo e della consegna del vessillo del 151.o decorato dell'Ordine militare d'Italia e di due Medaglie d'oro, avverrà alla presenza del capo di Stato maggiore dell'Esercito e dei reparti del Presidio. Successivamente i «diavoli rossi» sfileranno in piazza dell'Unità con le altre truppe e proseguiranno, bandiera in testa per raggiungere la loro sede nella caserma di via Rossetti attraverso le vie cittadine.

Vasta eco di soddisfazione ha suscitato presso tutte le Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'Arma, la ricostituzione nella nostra città del 151.o Fanteria «Sassari» e della grande manifestazione programmata per domani alle 10.30 in piazza dell'Unità. L'Associazione nazionale combattenti e reduci, l'Associazione nazionale mutilati di Trieste e tutte le Federazioni delle Associazioni combattentistiche e di arma hanno fatto affiggere un manifesto in cui si esalta il ritorno fra noi dei fanti bianco rossi della «Sassari». Dopo aver ricordato che questi fanti furono più che mai l'espressione viva di quella Fanteria che fu chiamata la Regina delle battaglie, il manifesto così conclude: «Nel 1915 sul Carso, nel 1941 nei Balcani, sangue della gente sarda si è confuso con quello della gente triestina, nella stessa offerta per l'Italia. Con quel ricordo nel cuore e nel comune amore alla Patria, noi vi diamo il benvenuto o «sassarini», con l'auspicio che su queste estreme sponde noi troviamo sicurezza e tutti assieme viviamo in pace nel più vero amore d'Italia».

Le Federazioni e le sezioni invitano tutti gli ex combattenti e in particolare quanti militarono nel 151.o, nel 152.o Fanteria, nel 34.o Artiglieria da campagna e nei reparti divisionali «Sassari» di partecipare alla cerimonia, ritrovandosi domani alle ore 10 davanti al Teatro Verdi.

Si è celebrata ieri in tutta Italia la Festa dell'Arma di artiglieria che trae origine dalla rievocazione della battaglia del Solstizio iniziatasi il 15 giugno 1918 e portata vittoriosamente a termine dalla particolare perizia e spirito di sacrificio dimostrati dall'Arma. Particolare solennità ha rivestito la cerimonia presso il 5.o Artiglieria da campagna della Divisione «Mantova» che ha ricordato la festa schierandosi con tutti i mezzi lungo la pista del vecchio aeroporto di Risano. Alla manifestazione hanno partecipato numerose autorità militari, tra cui il comandante della Divisione, gen. Scapati, e il gen. Cellucci comandante la artiglieria divisionale, nonchè il Prefetto e il Questore di Udine. Le glorie del 5.o sono state rievocate in un elevato discorso del colonnello Rambaldi che ha dato anche lettura dei messaggi pervenuti nell'occasione.

Una simpatica eco della bella cerimonia si avrà oggi pomeriggio nel parco del Castello di Miramare, quando il colonnello comandante del 5.o Artiglieria da campagna «Mantova» Eugenio Rambaldi, offrirà alle autorità cittadine e a un folto stuolo di invitati un elegante ricevimento nella suggestiva cornice del parco. Il cocktail avrà luogo a partire dalle 18. Pertanto il normale orario per la visita del pubblico sarà limitato fino alle ore 17, con due ore di anticipo nella chiusura.

Avrà 24 aule la scuola «Fonda Savio»

SORGERA' IN VIA MAMELI ACCANTO AL «PETRARCA»

Nella sua ultima seduta la Giunta comunale ha approvato il progetto della scuola di avviamento professionale «Fratelli Fonda Savio», che sarà costruita su un fondo di via Mameli, alle spalle del liceo «Petrarca». L'edificio consisterà in tre piani elevati e un piano rialzato, rappresentato da un grande portico. In tutto saranno sistemate 24 aule normali, due sale di disegno, una palestra, una sala di dattilografia, una di canto, un'aula magna e un'aula per le lezioni di fisica e chimica, sistemata a gradinate.

Il fabbricato della scuola è formato da un solo corpo, variamente articolato, con ingresso dalla via Mameli. La spesa per la realizzazione dell'opera è prevista in lire 300 milioni. Il progetto, opera dell'arch. Paolo Spinetti, dell'Ufficio tecnico comunale, è stato presentato al Genio civile per l'approvazione tecnico-amministrativa.

Domani in assemblea i coltivatori diretti

Come annunciato, domani con inizio alle ore 10, nella sala maggiore della Camera di Commercio, avrà luogo la XII assemblea della Federazione coltivatori diretti di Trieste, alla quale sono stati invitati a partecipare tutti i delegati. L'assemblea esaminerà il problema, sotto il profilo degli interessi agricoli, della costituzione dell'Ente Regione; la relazione sarà svolta dal dott. Rustia-Traine. Al termine dell'assemblea verrà offerto un rinfresco da parte del Consorzio Agrario di Trieste.

Trattative per le cave dopo i due scioperi

A quanto informa il sindacato estrattive della CCdL, hanno avuto lungo due scioperi nazionali — distribuiti in due tornate e per un periodo complessivo di sei giorni — dei lavoratori delle estrattive, causati dalla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. A seguito di queste due manifestazioni, per interessamento diretto dell'on. Calvi, Sottosegretario al Lavoro, è stato possibile sbloccare la situazione per una ripresa delle trattative interrotte il 23 maggio scorso.

Ieri ha avuto luogo una riunione delle Federazioni nazionali di categoria.

SCENA DRAMMATICA IN VIA RISMONDO

Contro il muro un'auto rubata

Preso il ladro da un vigile urbano

Un movimentato furto d'auto — conclusosi con l'immediata cattura del ladro, il quale è finito contro un muro dopo aver mancato di un filo l'investimento di una ragazza — si è verificato questa notte all'angolo tra via San Francesco e via Rismondo. Il ladro subito dopo lo schianto è fuggito, ma è stato tempestivamente inseguito e raggiunto da un vigile urbano che si trovava in servizio in via Giulia all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 1, dove erano in corso lavori per l'impianto di un semaforo.

Il fatto si è verificato poco dopo la mezzanotte. La «millecento» targata TS 46193, rubata poco prima mentre sostava in via dell'Eremo, dal minore D. C. di 16 anni, scendeva a forte andatura la via San Francesco. Giunto all'incrocio con la via Rismondo, il minore ha impegnato la curva che porta in detta via con l'intento di proseguire verso la via Rossetti. La macchina non ha risposto, però, ai comandi del guidatore ed è andata a urtare violentemente contro lo stabile contrassegnato con il numero 7. La vettura è, quindi, rimbalzata ponendosi quasi di traverso alla strada, evitando miracolosamente di investire una ragazza che stava camminando sul marciapiede.

Il giovanissimo ladro, rimasto illeso, sceso dalla vettura, si è dato subito alla fuga in direzione di via Rossetti. L'incidente però è stato notato dal gruppo di operai e dal vigile urbano Aldo Marcotti, che si trovavano intenti alla sistemazione del semaforo. Il vigile, che è uno dei giovani entrati ultimamente a far parte del Corpo, si è subito lanciato all'inseguimento del ragazzo e lo ha raggiunto dopo pochissimi metri.

E' stato subito avvisato il Pronto intervento della Squadra Mobile, che giunto sul posto ha preso in consegna il ragazzo. In Questura, dopo l'interrogatorio, il giovane è stato rinchiuso in una cella di sicurezza. La macchina, che ha subito ingenti danni e che appartiene a Stelio Strancich domiciliato in via Giuliani, è stata condotta in un'autorimessa di via Rismondo.

ILLUMINERA' DA UN'ALTA TORRE

Sole artificiale per le notti della Fiera

Già numerosi espositori presenti a Montebello Adesioni al concorso per il mobile scomponibile

Come in un gigantesco mosaico, le tesserine che comporranno la XIV Fiera internazionale di Trieste si stanno sistemando al posto dovuto. I vari padiglioni stanno prendendo corpo, la cittadella campionaria sta delineandosi, attraverso la febbrile attività che le varie ditte espositrici stanno svolgendo per arrivare all'appuntamento dell'apertura con la puntualità eccezionale, propria delle Fiere. Nella giornata di ieri sono giunti oltre un centinaio di espositori, che hanno iniziato immediatamente il lavoro di allestimento dei vari stand. Da una settimana sono al lavoro le delegazioni ufficiali, che quest'anno sono presenti con padiglioni ancora più vasti e interessanti che nel passato.

Come già riportato ieri, è giunto alla Fiera un gigantesco albero a manovella, del peso di 42 tonnellate, costruito da una ditta genovese e destinato ad un cantiere navale jugoslavo. E' giunto anche in Fiera il «sole artificiale», una gigantesca lampada allo Xenon che emette un flusso luminoso di 550.000 lumen pari a 1500 lampade ad incandescenza e che sistemato al vertice della torre Dalmine, rischiarerà a giorno tutto il comprensorio fieristico. Il «sole artificiale» — una assoluta novità per la nostra regione — irradia luce di colore identica a quella diurna il che consente una perfetta resa dei colori.

Tra le altre novità che verranno esposte quest'anno in Fiera figura anche un elettrocalcolatore elettronico, un vero cervello elettronico che permette di compiere nel breve spazio di pochi decimi di secondo operazioni e calcoli che altrimenti richiederebbe anche intere giornate.

Oggi si concludono anche le iscrizioni al concorso per un mobile componibile e scomponibile, il secondo del genere lanciato dalla nostra Fiera. Nonostante la difficoltà e la complessità del tema, ha aderito allo stesso un notevolissimo numero di designers italiani. Tra i partecipanti figurano anche alcuni progettisti locali.

Fusi il «Carnielo» e il «Montasio» nel coro «Antonio Illersberg»

Nei giorni scorsi, i coristi dei complessi «Publio Carnielo» e «Montasio» si sono riuniti in assemblea generale straordinaria presso la sede della Società Alpina delle Giulie. Presenti i rispettivi direttori, Lucio Gagliardi e Carlo de Incontrera, la seduta è stata aperta prospettando la situazione artistica ed economica dei due complessi. Di comune accordo e all'unanimità, allo scopo di evitare frazionamenti nelle forze corali dilettantistiche della nostra città, è stato deciso di raggruppare i due complessi in un unico organismo. Unanimemente è stato inoltre deciso di dedicare il nuovo complesso, così derivante, alla memoria del compositore e polifonista triestino Antonio Illersberg.

Il coro, che svolgerà la sua attività in seno alla Società Alpina delle Giulie (C.A.I.), sarà diretto da Lucio Gagliardi.

Il coro «Antonio Illersberg», forte di 46 elementi, ha già iniziato la preparazione per il X Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo», cui il complesso parteciperà nel prossimo agosto, rappresentando Trieste nella categoria «Cori a voci maschili».

Sciopera il personale dell'Ufficio del lavoro

Lo sciopero del personale degli Uffici del Lavoro dichiarato per i giorni 15, 16 e 18 giugno ha avuto inizio con la completa astensione del personale.

Lo sciopero previsto continua, come da contatti avuti con il Comitato centrale intersindacale degli appartenenti al Ministero del Lavoro di Roma, nelle giornate di oggi e lunedì.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24,5, minima 18,7; umidità 65 per cento; pressione mb. 1012,1, stazionaria regolare; temperatura del mare 20; vento km. 4 da Nord - Ovest.

Oggi: San Aureliano. Il sole sorge alle 4.14, tramonta alle 19.56. La luna nasce alle 18.10, tramonta domani alle 3.56.

Maree - OGGI: alta alle 8.57, cm. 23 e alle 20, cm. 53 sopra il l. m.; bassa alle 14.04, cm. 15 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 9.30, cm. 27 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro - Neri, via Dante 7; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 15 giugno 1962

MORTI: Degrassi Giacomo anni 80, Scaglioni in Spaggiari Romilda a. 78, Perego Fiorina a. 62, Giovanelli Maria a. 63, Crevatin Antonia a. 78, Vesnaver Giuseppe a. 71, Lubiana Giovanni a. 62, Ardito Vincenzo a. 79, Saridachi Socrate a. 58, Vella in Vocchi Carla a. 83, Stotz in Cavallar Anna anni 90.

NASCITE DENUNCIATE: 12.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONTINUERANNO GLI SCRICCHIOLII?

Disertata dalle imprese l'asta per il Teatro Verdi

Il loggione del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» produrrà ancora i fastidiosi scricchiolii se non sarà presa qualche soluzione per poter consentire l'esecuzione dei lavori di sistemazione, già previsti in un progetto elaborato dall'Ufficio tecnico comunale. E' accaduto nei giorni scorsi che l'asta per la aggiudicazione dei lavori è andata deserta, non essendo stata presentata alcuna offerta da parte delle ditte invitate.

Non è facile individuare i motivi di questa mancata aggiudicazione. Nella maggior parte dei casi le offerte vengono a mancare quando i prezzi non sono considerati remunerativi, oppure quando il lavoro è di tale impegno, intenso più nel senso qualitativo che quantitativo, da far considerare soprattutto sotto tale profilo le condizioni d'appalto dei lavori. Nel caso particolare del loggione del «Verdi», la ragione potrebbe essere rappresentata proprio dalla difficoltà del lavoro, o dal relativo impegno che esso richiede, trattandosi di demolire e rifare i soffitti e le pavimentazioni del loggione, di rifare le strutture portanti del tetto sopra il palcoscenico. Va rilevato inoltre che a causa della non assegnazione delle opere murarie, che comportavano una spesa di circa 19 milioni, devono essere rinviate le aste per l'assegnazione delle opere di falegname e di quelle da pittore, per una ulteriore spesa di lire 6 milioni circa.

Il Provveditorato alle Opere pubbliche, cui sta molto a cuore le sorti del «Verdi», cercherà adesso probabilmente di arrivare all'assegnazione mediante trattativa privata. Non va dimenticato che il Teatro deve essere nuovamente disponibile per i primi di ottobre, quindi il tempo per l'esecuzione dei lavori si riduce a poco più di tre mesi (e infatti il capitolato consentiva 90 giorni): quanto basta per auspicare che una soluzione venga trovata al più presto, in modo da ripresentare il «Verdi» per la prossima stagione in una veste rinnovata, specie considerando che dovevano essere eseguite anche opere di abbellimento, fra cui la coloritura in foglia d'oro delle pareti della platea.

Limitazioni ai bagnanti sulla riviera di Barcola

Il Municipio, nella imminenza della stagione estiva, richiama l'attenzione della cittadinanza sulle disposizioni contenute nell'ordinanza — tuttora in vigore — emessa dal Comune l'8 agosto 1940 e relativa alla disciplina che deve essere osservata dai frequentatori dei bagni pubblici.

In base all'ordinanza podestarile, nel tratto della riviera di Barcola dal porticciuolo di Cedassamare fino all'altezza della stazione dei carabinieri di Barcola, il bagno è consentito soltanto con l'osservanza delle seguenti condizioni:

E' vietato spogliarsi sulla riva e deporre gli indumenti sulla stessa, è vietato l'uso di costumi indecorosi e tali da offendere la pubblica moralità (quali possono essere ad esempio gli slip, i «bikini», i «due pezzi» o, comunque, quelli molto succinti); a tutti i bagnanti è vietato sostare o camminare — anche per il semplice attraversamento — sulla carreggiata riservata ai veicoli; sono egualmente vietati, anche sulla riva, tutti i giochi, esercizi sportivi, ecc. che possano disturbare i passanti; i bagnanti devono tenere un contegno irreprensibilmente corretto ed evitare nel modo più rigoso atteggiamenti che possano comunque offendere il pudore e la morale.

Si aggiunge che con ordinanza n. 373 di data 13 giugno 1955 la locale Capitaneria di Porto ha pure stabilito il divieto di prendere il bagno (di mare o di sole) o, comunque di sostare e circolare in costume da bagno, in tutti i bacini portuali, quello di spogliarsi sulla riva e sulla strada costiera, nonchè di prendere il bagno nelle ore notturne comprese fra le ore 22 e le ore 5. Infine la predetta ordinanza comprende, fra l'altro, il divieto di bagnarsi o prendere il sole senza costume o con costume che possa offendere la pubblica decenza.

DAL 1.o LUGLIO I NUOVI PROVVEDIMENTI

Esteso nelle vie centrali il parcheggio con limite orario

Sarà concessa una sosta massima di novanta minuti Fra due mesi verrebbe adottato il controllo con i dischi

Dopo il secolo di vita, «anno zero» per i vigili urbani della nostri città.

Il nuovo Corpo dei vigili urbani — è bene ricordarlo — è ancora inadeguato, per quanto riguarda la sua consistenza, a quelle che sono le più elementari esigenze di una città moderna e dinamica come la nostra, ma è doveroso pure osservare che un notevole passo avanti è stato fatto per sopperire almeno alle più notevoli lacune. Si è avuta l'immissione di 63 allievi divenuti ora vigili a tutti gli effetti, ma contemporaneamente — proprio ieri — i 20 volontari provvisori che avevano optato per la P. S. hanno raggiunto la loro nuova destinazione. Inoltre, fra non molto, altri 20, che avevano optato per i ruoli civili, dovrebbero porsi a disposizione delle Amministrazioni, come indicato dalla legge 1600; in proposito, comunque, l'assessore alla polizia urbana e annona, dott. Verza, nutre la viva speranza che tali Amministrazioni comprendano la presenza, indispensabile per il Corpo di queste venti unità, in attesa che un ulteriore scaglione di altri 60 giovani possa essere adeguatamente addestrato, in un corso sia pure accelerato di quattro mesi circa.

Oggi il Corpo dei vigili urbani di Trieste è composto di 143 unità (compresi i 20 che passeranno ai ruoli civili) e potrà essere completo di tutto il suo organico quando avrà raggiunto le 336 persone, tra le quali i 49 vigili informatori, sanitari e annonari, già oggi assegnati al Corpo. Gli organici — ufficiali, sottufficiali e vigili — comprendono 287 persone, di cui appena 183 saranno in servizio entro il corrente anno, e si dovrà quindi con tutta urgenza bandire altri concorsi per il reclutamento delle forze indispensabili.

Un primo passo verso la normalizzazione è stato indubbiamente fatto, in quanto la vigilanza urbana è attuata in modo particolare nei settori più delicati e sui quali la cittadinanza concentra maggiormente la sua attenzione: la disciplina del traffico, i mercati (ortofrutticoli e pescheria), la osservanza dei regolamenti di polizia urbana per l'ordine e il decoro della città, e i parcheggi.

Quest'ultimo problema, non disgiunto logicamente da quello della limitazione oraria alla sosta degli autoveicoli — che ne è una diretta conseguenza — era stato affrontato dal Comando dei vigili urbani ancora nel marzo 1959. Il provvedimento, parzialmente attuato nelle vie Imbriani, San Lazzaro e delle Torri (limitazione di un'ora) non è stato finora esteso ad altre vie solo per i fatto che causa la mancanza di vigili urbani non si sarebbe potuto di certo assicurare un costante servizio di controllo, necessario d'altro canto per rendere operante ed efficace il provvedimento stesso; i vigili, infatti, non possono limitarsi al solo controllo sull'osservanza del limite temporale imposto, ma anche sul rispetto dei passi carrabili, delle distanze dagli incroci, ecc. Successivamente l'intero problema veniva riconsiderato, anche sulla scorta delle risultanze scaturite dagli esperimenti fatti sulle vie già citate, sì da poter così inoltrare nuove proposte per un'estensione del provvedimento ad altre vie e zone di posteggio, sempre nel centro cittadino.

A quanto lo stesso assessore alla Polizia urbana, tenendo conto dei risultati ottenuti dai vigili urbani, ha ricordato, da accertamenti effettuati sulla durata medie delle soste dei veicoli in città, non soggetta a limitazione di tempo, è stato rilevato che i veicoli vi si soffermano in media 90 minuti. Si è appreso ancora che sulle vie Imbriani, delle Torri e San Lazzaro e in corso Garibaldi il limite stabilito di un'ora è risultato sufficiente, come pure quello di 30 minuti sulla via Genova (tratti: Roma-San Spiridione, Roma-Cassa di Risparmio). Il Comando dei vigili urbani, inoltre, si è dichiarato contrario, anche in sede di commissione permanente per il traffico urbano, a una limitazione di due ore, ritenuta eccessiva stando alla statistiche elaborate, ed ha insistito perchè la limitazione fosse portata al massimo a 90 minuit; per non ritardare l'attuazione pratica del provvedimento ed anche perchè i segnali e i pannelli prescritti sono già praticamente pronti, ci si è riservato di riproporre la modifica della durata massima della sosta da 2 ore, stabilite dall'ordinanza sindacale del 6 febbraio 1960, in 90 minuti, per le ragioni già rese note, dopo averne però obiettivamente rilevati i risultati per l'attuazione pratica della norma.

Si è appreso inoltre che le nuove vie che dovrebbero essere soggette al provvedimento della limitazione oraria alla sosta dei veicoli sono le seguenti: via San Nicolò, Cassa di Risparmio, San Spiridione, Dante e viale XX Settembre (posteggio all'inizio dei portici di Chiozza). La limitazione oraria sarà continuativa nei giorni feriali, dalle ore 8 alle 20, mentre la sosta potrà essere libera in altre ore e nei giorni festivi. In tutte le altre strade dove la sosta è soggetta a un limite di tempo rimarranno invariati gli attuali limiti più restrittivi imposti, e precisamente: due ore: largo Barriera vecchia (posteggio a pettine al centro); un'ora: vie Imbriani, San Lazzaro, delle Torri, piazza della Repubblica e corso Garibaldi; 30 minuti: via Genova (tratto via Roma-San Spiridione e Roma-Cassa di Risparmio). Si tratterà di un esperimento che se, come è sperabile, darà buoni risultati, verrà automaticamente e gradualmente esteso alle altre vie del centro, quelle almeno che risultano più congestionate.

Tale sosta regolamentata dovrebbe infine portare, a breve scadenza, all'istituzione delle «zone disco», con una durata della sosta di 60 minuti, con un margine di tolleranza massima di mezz'ora. L'inizio dell'esposizione dei cartelli per il parcheggio dovrebbe avvenire col prossimo 1.o luglio, mentre i «dischi orario» faranno la loro comparizione, per la prima volta, nella nostra città, fra un paio di mesi. L'innovazione sarà preceduta da un'adeguata propaganda nei riguardi degli automobilisti, che saranno chiamati a collaborare, nel diretto controllo della disciplina, con i vigili urbani.

NUOVE ATTREZZATURE DELL'UNIVERSITA'



(«Giornalfoto»)

Ieri mattina ha avuto luogo l'atto ufficiale di consegna da parte del Genio civile all'Università degli studi e all'Intendenza di finanza dei nuovi fabbricati recentemente ultimati nella cittadella degli Studi. Si tratta dell'edificio che accoglie le aule per le Facoltà di farmacia, giurisprudenza, economia e commercio e del completamento dell'edificio destinato all'Istituto di architettura navale.

Per il Genio civile è intervenuto lo stesso ingegnere dirigente ing. Priolo, che ha curato anche la direzione dei lavori. Per l'Università sono intervenuti il Magnifico Rettore prof. Origone, il direttore amministrativo dott. Marchetti, l'ing. Ulessi, dell'ufficio tecnico universitario, il prof. Morgante, preside della Facoltà di scienze, il prof. Cacciapuoti, preside della Facoltà di farmacia, il prof. Servello, direttore dell'Istituto di architettura navale, il prof. Rosetti, incaricato di macchine marine e costruzioni navali mercantili Era presente inoltre il funzionario dell'Intendenza di finanza, Umberto Sirotti.

La commissione ha compiuto un attento sopraluogo nei locali ultimati, presenti i tecnici dell'impresa Boldrini e i geometri del Genio civile Panareo e Nicolari. E' stato anche osservato con interesse un antico cimelio infisso al muro dell'Istituto di architettura navale: si tratta di una polena di una barca nordica del 1600, con un accenno della prora e dell'albero di bombresso. Era stata messa a disposizione da un collezionista.

Nella foto: un momento della visita alle nuove attrezzature.

MOSTRE D'ARTE

Sponza allo Squero

Alle ore 18, alla Galleria comunale di Muggia «Lo squero» si inaugura una personale di pitture, bozzetti e disegni del pittore Nicola Sponza. La mostra comprende trenta opere, una ventina delle quali sono ispirate alla cittadina di Muggia; potrà essere visitata sino al giorno 26 giugno con il seguente orario: giorni feriali ore 17-20; festivi 11-13 e 16-20.

Nozze!
Nozze d'argento!
Nozze d'oro!
I mobili metallici «ADIGE BENCINI» durano tutta la vita
Concessionaria esclusiva:
BREMA ARREDAMENTI
Via dell'Istria 127-129
Telefono 73250

Santoli
non deludete i vostri cresimandi
TUTTI DESIDERANO AVERE UNA FOTOGRA
CERETTI

CERCASI
VIAGGIATORE
confezioni uomo e signora anni 28 - 35 — Retribuzione fissa e premio — Presentare referenze e titoli di studio.
BELTRAME
Via Besenghi n. 13

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti Visti Cambio Valute
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA' Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio.
BOLZANO MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21
MILANO giornaliera ore 7 e 21
POLA - PARENZO - ROVIGNO la domenicale 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

TARCENTO
LA PERLA DEL FRIULI
Soggiorno ideale
Informazioni:
PRO LOCO - Telefono n. 92

Alberghi - Ristorante
CENTRALE
TELEF. 35
FANT
TELEF. 84
ITALIA
TELEF. 31

La NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO S. p. A.
informa che la nuova
m/n «AMBRIABELLA»
entrerà in esercizio il 1° luglio p. v.
nel frattempo il servizio per Grado continuerà ad essere svolto dalla
m/n «GRADO»
che manterrà i seguenti orari:

	Domeniche e Feste I Corsa	Domeniche e Feste II Corsa	Giorni feriali I Corsa	Giorni feriali II Corsa
TRIESTE . . .	p. 8.30		p. 10.00	p. 17.00
GRADO . . .	a. 10.30		a. 12.00	a. 19.00
GRADO . . .	p. 6.00	p. 18.30	p. 7.30	p. 14.00
TRIESTE . . .	a. 8.00	a. 20.30	a. 9.30	a. 16.00

Con successivo comunicato verranno pubblicati gli orari per la m/n «Ambriabella».

LUBRIFICANTI
Importante ed antica Casa Italiana con diffusione nazionale della sua produzione
CERCA
per le province di TRIESTE e GORIZIA
AGENTI DI VENDITA CON EFFETTIVA PRATICA DEL RAMO
e già introdotti presso la clientela industriale, automobilistica ed agricola
CASELLA 26 M — S. P. I. — MILANO

ELEMENTI ESPERTISSIMI MAGAZZINO SPECIALITA' MEDICINALI
e relativa elaborazione di distribuzione
IMPORTANTE SOC. MEDICINALI INGROSSO
assume MILITESENTI, massimo 30enni, disposti trasferirsi Centro Italia. Si offre soddisfacente sistemazione e possibilità carriera.
CASSETTA 20 Z — S. P. I. — BOLOGNA

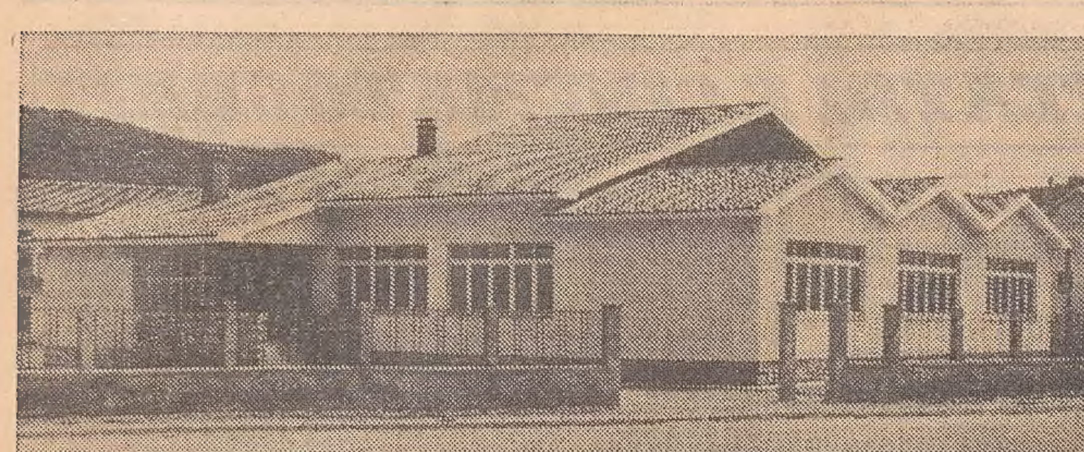
CONCESSIONARIA CASA GERMANICA
Brevetto mondiale per razionalizzazione Archivi
CERCA AGENTI DI VENDITA
per Trieste, Gorizia e province; introdotti attività industriali commerciali bancarie ecc. — Scrivere: Organizzazione BATTAIN - Portogruaro (VE) Via Veneto n. 5 — Telefono 71.954

mamma mia... è un ATLANTIC
direte anche voi vedendo i nuovi frigoriferi ATLANTIC

VODO Cadore metri 910
ALBERGHI - VILLE APPARTAMENTI
Informazioni:
PRO LOCO - Telefono 82.112

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20



SARA' CONSEGNATA MARTEDI' AL COMUNE

PRONTA LA SCUOLA A DUINO NEL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Rimangono però da soddisfare alcune altre esigenze: chiesa, fontane, esercizi e strada verso San Giovanni

Il villaggio del pescatore «San Marco», a San Giovanni di Duino, è prossimo a essere dotato di un edificio scolastico, che potrà accogliere, a cominciare dal prossimo anno, i bambini figli dei pescatori stabilitisi in quella zona.

Martedì prossimo avrà luogo la consegna amministrativa, da parte dell'ing. Priolo, dirigente il Genio civile, ai funzionari del Comune di Duino Aurisina. Con questa realizzazione viene compiuto un altro importante passo avanti verso il completamento dei servizi nell'ambito del villaggio, in modo da renderlo autosufficente. E' già stato eseguito il progetto per la costruzione di un asilo, la cui costruzione dovrebbe essere imminente. Le richieste dei pescatori, già esposte ripetutamente anche dal nostro giornale, riguardano ancora altri servizi e sistemazioni accessorie, che avrebbero il potere di conferire veramente una caratteristica autonoma al villaggio. Sembrano piccoli e modesti problemi e infatti le richieste non sono eccessive, ma fin qui non si è trovato il tempo di soddisfarle tutte: qualche fontanella esterna, la possibilità di usufruire della strada che conduce a San Giovanni del Timavo, l'apertura di una trattoria, infine la sistemazione di un edificio per il culto. Per chi ha lasciato tutto, nella terra dove è nato, e deve ricostruirsi una esistenza, l'ambiente nuovo è premessa a una coraggiosa ripresa. E il renderlo il più possibile accogliente dovrebbe essere l'obiettivo delle autorità.

Il progetto per la costruzione della scuola elementare, opera dell'ing. Ranieri Mosetti, ha previsto una spesa di circa 27 milioni stanziati nel bilancio commissariale. L'edificio scolastico comprende i seguenti vani: cinque aule, salone per svaghi, portico, vestibolo, corridoio, cucina con dispensa, ripostiglio attrezzi, locale visite mediche, stanza insegnanti, servizi, comprese le docce, locale caldaia e vano serbatoio. Tutti i locali si trovano su un piano rialzato, a eccezione della caldaia e del serbatoio. Le aule naturalmente sono orientate verso sud, in modo da avere le migliori condizioni di luce, mentre l'ingresso dell'edificio è al riparo della bora. L'area coperta del fabbricato supera i 700 metri quadrati, per un volume complessivo di 3200 metri cubi. Il terreno disponibile per la scuola, interamente recintato, ha una superficie di oltre 2600 metri quadrati.

Per quanto riguarda l'asilo, esso avrà una superficie coperta di 300 metri quadrati, per un volume di 1500 metri cubi. Il progetto è già stato approvato dalla Commissione tecnico amministrativa del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche e attende il perfezionamento del decreto per la spesa, prevista in oltre 18 milioni. Nell'edificio vi saranno i seguenti locali: aula refettorio, sala giochi, vestibolo, stanza medico, locale attrezzi, cucina, dispensa, locali caldaia e deposito nafta.

Il prospetto dell'asilo, che sorgerà su di un'area nei pressi della radice del canale navigabile, è abbellito da un rivestimento di mattoni. La scuola elementare è stata costruita al centro del villaggio. La direzione dei lavori per conto del Genio civile è stata curata dall'ing. Ettore Rispoli.

URGENTE APPELLO AI DONATORI DI SANGUE

La Banca del sangue rivolge urgente appello a tutti i cittadini per un dono generoso di sangue in quanto le scorte sono quasi esaurite e le richieste dei vari reparti ospedalieri continuano gravi e pressanti. I prelievi possono essere fatti al Centro trasfusionale di via Pietà 2/3 col seguente orario: dalle 8.30-11 alle 17-19.

Reati e denunce del mese di maggio

La Questura, attraverso l'opera della Squadra Mobile e dei Commissariati di P.S., perseverando nella prevenzione e repressione dell'attività criminosa comune, durante il mese di maggio è stata impegnata dai seguenti delitti e contravvenzioni, dalle relative indagini e denunce: 1 per sottrazione di cose sottoposte a pignoramento o sequestro, 2 per oltraggio a pubblico impiegato, 1 per abusivo esercizio di una professione, 1 per distruzione di atto pubblico commessa da privato, 1 per falsità in cambiale, 1 per sostituzione di persona, 1 per corruzione di minorenni, 4 per concubinato, 2 per violazione degli obblighi di assistenza familiare, 4 per maltrattamenti in famiglia, 1 per sottrazione consensuale di minorenni, 3 per percosse, 19 per lesioni personali, 11 per lesioni personali aggravate, 3 per omicidio colposo, 9 per lesioni colpose, 1 per omissione di soccorso, 9 per ingiurie, 10 per minaccia, 3 per violazione di domicilio, 1 per sottrazione, violazione e soppressione di corrispondenza, 52 per furto aggravato, 6 per rapina, 2 per danneggiamento, 2 per truffa, 5 per insolvenza fraudolenta, 4 per appropriazione indebita, 1 per appropriazione di cose smarrite, 8 per ricettazione, 1 per emissione di assegno a vuoto, 2 per mendicità, 12 per ubriachezza.

Sono stati inoltre eseguiti: 64 ordini di cattura o di carcerazione di condannato o per espiazione di pena convertita; elevate n. 1529 contravvenzioni al C. d. S. nonchè 27 contravvenzioni varie; recuperata refurtiva per un valore di lire 5.285.000.

Protezione anti-mosche nei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), nel rammentare alle ditte consociate l'obbligo di munire gli accessi dei rispettivi esercizi delle protezioni anti-mosche (reticelle, canne mobili, ecc.), fa presente che — a seguito di un preciso intervento svolto dalla stessa Associazione — la Ripartizione XI, Sanità ed Igiene, del Comune di Trieste, ha accolto la istanza acchè da tale obbligo siano esonerati gli esercizi pubblici che dispongono di «posteggio esterno».

Resta naturalmente stabilito che tale deroga viene subordinata alla preventiva adozione di adeguati mezzi per la lotta contro le mosche (disinfettanti, moschicidi, ecc.) e, soprattutto, che sia scrupolosamente adempiuta la conservazione di tutti i generi esposti mediante vetrine, campane di vetro, vetrine frigorifere e simili. Su quest'ultime prescrizioni verterà una severa vigilanza.

L'Associazione esercenti (FIPE) rimane a disposizione di tutti gli interessati per ogni eventuale, maggiore chiarimento (piazza Silvio Benco n. 4, telefono 24193).

Tabelle salariali per i bagni marini

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), informa le ditte consociate che in questi giorni è stato perfezionato l'accordo salariale relativo al personale dipendente dagli stabilimenti balneari marini di Trieste e provincia. Le nuove tabelle, come derivanti dall'inclusione nei valori di retribuzione vigenti nell'anno precedente dei cinque punti dell'indennità di contingenza maturati dal maggio 1961, restano in vigore per tutta la corrente stagione d'attività degli stabilimenti balneari. Gli esercenti consoci che eventualmente non avessero ancora ricevuto le nuove tabelle salariali possono senz'altro ritirarle nella sede di piazza Silvio Benco n. 4, presso la segreteria dell'Associazione.

Invito del Ministero P.I. per l'edilizia scolastica

Il Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale edilizia scolastica, ha diramato un invito alle ditte interessate per la partecipazione al seguente concorso in due gradi:

I grado: qualificazione di sistemi e soluzioni per la progettazione e la costruzione di edifici scolastici, ad uso delle scuole elementari e di completamento dell'obbligo, da realizzarsi secondo i principi della coordinazione modulare;

II grado: realizzazione di opere di edilizia scolastica industrializzata sotto forma di edifici e di elementi modulari.

Lavoratori richiesti per la Svizzera

L'Ufficio regionale del lavoro informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratrici e lavoratori generici, da impiegarsi in una fabbrica di conserve.

Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 20 ai 30 anni.

Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 24 giugno, dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del lavoro, (Servizio emigrazione, piazza Oberdan n. 6/p. I), dove riceveranno tutte le notizie inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

Messa a Basovizza

A cura dell'Associazione famiglie Caduti e dispersi della R. S. I., domani alle ore 11 sarà celebrata, sulla foiba di Basovizza, una Santa Messa in suffragio di tutti i Caduti.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Il dott. Oliviero Degrandi, direttore amministrativo del Consorzio agrario di zona di Trieste e Commissario della Cassa mutua di malattia per i coltivatori diretti è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica. Il pubblico riconoscimento viene a premiare le chiare doti di un funzionario di ottima preparazione professionale ed un amministratore altamente qualificato. Vive felicitazioni.

I francobolli di S. Caterina

L'emissione di nuovi francobolli dedicata a Santa Caterina da Siena sarà effettuata a partire dal giorno 26 giugno (e non da oggi come precedentemente comunicato).

Visite del Provveditore

Mercoledì scorso la Scuola d'avviamento industriale della Rotonda del Boschetto è stata visitata dal Provveditore agli Studi dott. Bruno Vigneri. Ad accogliere l'ospite erano il preside dell'Istituto prof. Zoldan e il consiglio di presidenza. Il Provveditore ha visitato la scuola, soffermandosi nelle aule dove gli insegnanti facevano lezione, e nei laboratori per le esercitazioni pratiche. Il dott. Vigneri ha quindi espresso il suo compiacimento agli insegnanti ed ha esortato gli alunni ad essere sempre più assidui nello studio. Al momento del congedo il Provveditore ha espresso il suo saluto cordiale e gli auguri ad insegnanti ed alunni.

Gite per Grado e Sistiana

via mare avranno luogo domani con partenze dal Molo Pescheria: da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle ore 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.15 e 16.30; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.30 e 18.30.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Nozze d'oro



Il 16 giugno del 1912 coronavano il loro sogno d'amore nella chiesa di Roiano Carla Polano e Giuseppe Masutti. Oggi, a cinquant'anni di distanza ricordano il lieto giorno circondati dall'affetto e dalle premure dei familiari e dei parenti tutti, che augurano loro tante gioie, pace e serenità per tanti anni ancora.

Generosa elargizione

Il Sindaco dott. Mario Franzil ha ricevuto stamane il signor Michele Flaiban il quale, per onorare la memoria di suo figlio Nino Michele nel decimo anniversario della sua tragica morte, gli ha consegnato l'importo di lire 2.000.000 perchè lo destini ad alcune istituzioni cittadine di beneficenza. Il Sindaco ha ringraziato vivamente il sig. Flaiban per questo suo nobile gesto con il quale ha voluto ricordare, con sì elevato senso di umanità, il figlio scomparso.

Liquidazione totale

per restauro approvata dalla Camera di commercio. Nel vostro interesse visitate il negozio

Tommasini, Via Caprin 9

inizio svendita sabato 16 giugno con

Sconti fino al 70 %

vasto assortimento tessuti, coperte, confezioni uomo, donna, bambini, ecc.; merce di ultimo arrivo.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle più note Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Ballo «Paradiso»

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 21 all'una, nella più grande e meravigliosa sala da ballo della regione, con annessa pista all'aperto. Il complesso «I Samaritani» allieterà la serata - American bar.

Il «Bungalow» di Grignano

con cucina casalinga, si riapre oggi.

Onorificenza

A soli due mesi dalla loro nascita, i tre negozi *Il Caffè* hanno conseguito il più ambito titolo onorifico: il pubblico li ha dichiarati «negozi perfetti». Questa lusinghiera qualifica, decretata spontaneamente, è l'indice più sicuro del successo conseguito in breve tempo dai tre negozi *Il Caffè*, con sede in via Battisti ang. via Rossetti, largo Barriera Vecchia e via Montorsino (Roiano). *Il Caffè* offre al prezzo più conveniente le più intelligenti miscele dei più pregiati caffè del mondo.

«Adriatico»

E' uscito in questi giorni il fascicolo di maggio-giugno di «Adriatico», la rassegna di problemi economici diretta da Sergio Battigelli. Il numero si apre con un articolo direzionale dal titolo «Il nuovo treno Miramare», dedicato alle comunicazioni ferroviarie tra Trieste e l'Austria. Un articolo del presidente dell'Ente Fiera di Trieste Giovanni Suttora illustra le caratteristiche della prossima manifestazione campionaria. Il segretario generale del Consorzio del porto di Brindisi, Francesco Arina, parla dello sviluppo industriale e portuale della città pugliese, mentre Giovanni Palladini si intrattiene sul preoccupante progresso dei porti jugoslavi. Seguono un articolo di Lucio Posati sulla navigazione fluviare ed uno di Stelio Rosolini sulle attività del Lloyd Triestino. Uno sguardo panoramico sui dodici anni di vita del Porto industirale di Trieste, il consueto notiziario adriatico e varie recensioni completano l'interessante fascicolo.



Il ricordo più bello della Cresima è una fotografia fatta nello studio di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa 8. Domani lo studio rimane aperto dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30

INFORTUNIO SOTTO UNA GRU DEL CANTIERE S. MARCO

LAMIERE OSCILLANTI COLPISCONO UN OPERAIO

Ricoverato all'ospedale con prognosi di 40 giorni

Un incidente sul lavoro che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze si è verificato ieri alle ore 20 al Cantiere San Marco. Una lamiera ha colpito alla gamba destra lo operaio Lino Apollonio, di 35 anni, abitante a Muggia, in Borgo Zindis 13. Egli aveva legato alcune lamiere sul gancio di una gru e quindi aveva segnalato al gruista perchè eseguisse la manovra. Le lamiere appena sollevate da terra hanno incominciato ad oscillare ed hanno colpito violentemente l'Apollonio, che s'era fermato nelle immediate vicinanze. Per il colpo l'operaio è caduto pesantemente al suolo. Soccorso dapprima dai compagni di lavoro, il ferito veniva trasportato subito dopo allo ospedale con un'autoambulanza dei vigili del fuoco del cantiere. All'astanteria il medico di turno riscontrava una vasta ferita lacero contusa al terzo inferiore della gamba destra, con sospette lesioni ossee. Veniva urgentemente ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di quaranta giorni.

Guardò il sacco di caffè contrabbandato

E' comparso ieri dinanzi ai giudici del Tribunale penale, con l'accusa di contrabbando ed evasione IGE, il carrettiere Giordano Sterle, di 51 anni, residente a S. Pelagio 23; secondo il capo d'imputazione egli sarebbe stato trovato in possesso, l'8 febbraio scorso, di un sacco contenente 25 chilogrammi di caffè crudo in grani.

Quel giorno, poco prima delle 8, il finanziere Luigi Reina, di servizio al Punto franco vecchio, si accingeva a entrare in un magazzino di vini, per effettuare un controllo, quando notò lo Sterle nell'atto di chinarsi verso un sacco giacente a terra. Supponendo che si trattasse di merce contrabbandata, il finanziere aveva immediatamente fermato il carrettiere, chiedendogli: «Cosa c'è nel sacco?». E lo Sterle aveva risposto: «Non lo so; è qui abbandonato, e volevo sapere anch'io cosa contenesse». Il contenuto era stato subito accertato e il carrettiere era stato denunciato.

Al dibattimento, l'imputato ha ripetuto che proprio per sapere quale fosse il contenuto del sacco egli si era avvicinato; vi si era appena chinato sopra, quando il finanziere l'aveva fermato, senza dargli neanche il tempo di compiere la verifica. Solo dopo il fermo, aveva appreso che si trattava di caffè. Stando così le cose, i giudici hanno assolto lo Sterle per insufficienza di prove.

Pres. Boschini; P.M. Visalli; canc. Strippoli; Dif. Borgna.

Si rovescia un'utilitaria al cavalcavia di Barcola

Uno spettacolare incidente stradale si è verificato ieri notte poco dopo le 3 in prossimità del cavalcavia di Barcola. A quell'ora una utilitaria targata GO 16666, pilotata dal ventiduenne Armando Giacometti che viaggiava con il fabbro Gualtiero Pian e il pittore Alfredo Miniussi di 24 anni, stava percorrendo il viale Miramare in direzione di Barcola.

Giunta all'altezza del viadotto ferroviario l'utilitaria ha sbandato improvvisamente, pare a causa di una macchia di olio. La macchina priva di guida ha compiuto tre testa-coda dopo essersi rovesciata, ed è andata a sbattere contro uno dei sostegni in muratura su cui poggia il ponte.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Stradale che hanno ricostruito le fasi del sinistro. La vetturetta ha subito danni di una certa entità mentre gli occupanti se la sono cavata con un paio di contusioni di poco conto.

GIUNGERANNO DA NOVE NAZIONI

A ROMA IN AGOSTO gli ufficiali in congedo

L'U.N.U.C.I. organizza il Congresso internazionale degli ufficiali in congedo del Belgio, Danimarca, Francia, Germania federale, Grecia, Lussemburgo, Olanda e Stati Uniti d'America a Roma per i giorni 25 - 30 agosto, con possibilità di prolungamento a fini esclusivamente turistici per la visita delle più interessanti località italiane fino al 10 settembre. Gli ufficiali iscritti all'U.N.U.C.I. che desiderano parteciparvi sono invitati ad affrettare la loro iscrizione, presso il gruppo di Trieste, via S. Nicolò 7 (ammezzato) dalle 10 alle 12 e dalle 19 alle 20 (telefono 24-845).

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", siamo un gruppo di bambine, che desideriamo avere una fontanella in piazza Unità perchè qualche volta ci sbucciamo le ginocchia e non sappiamo dove andarcele a lavare, poi abbiamo sete e non sappiamo dove bere. Sarà possibile far fare la fontanella?». Roberta Erlach, Rosanna Debrilli, Lorenza Rega, Ida Lonzar, Marisa Drioli, Adriana Zanevra.

Giriamo questa richiesta delle piccole lettrici al Sindaco. Potrà accontentarle? Forse non sarà facile; ma siamo certi che se una possibilità esiste non verrà certo trascurata.

✻

«Ci richiamiamo alla trasmissione televisiva "Dove giocheranno i nostri bambini" di alcune sere or sono, per richiamare l'attenzione delle autorità cittadine sull'attuale situazione precaria di via Giulia. Dopo molti incitamenti del vicinato, anni addietro venne sistemato a giardino romano con panchine, la piazza Volontari Giuliani. Era una cosa bella e comoda, tanto per i bambini che per gli adulti, in particolar modo nelle calde sere estive. Era troppo bello e quindi non poteva durare. Ora tale piazza sembra colpita da un ciclone e «si dice» che il giardino è stato soppresso per dar posto a una stazione d'uscita della nuova galleria. E' un vero peccato! Numerosi abitanti di via Giulia, di viale XX Settembre e vie adiacenti».

La scomparsa del giardino di piazza Volontari Giuliani è motivata da ragioni contingenti in relazione ai lavori della nota circonvallazione ferroviaria, lavori che peraltro non pregiudicano l'esistenza futura del giardino. Infatti alla conclusione dell'opera il giardino risorgerà al suo posto nello stesso aspetto di prima e con la sua vasca al centro. I timori dei nostri lettori non hanno ragione di sussistere. Ciò non toglie che la costruzione di un altro giardino sul fondo ex-Cimadori costituirebbe un indiscusso abbellimento della zona.

✻

«Sta avvicinandosi il periodo di apertura della Fiera — scrive il signor C.F. — e i lavori di approntamento sono in pieno sviluppo. Si dovrebbe, perciò, cogliere la favorevole occasione per provvedere alla sistemazione delle strade d'accesso, in particolare dei marciapiedi, sia del viale Ippodromo, della parte alta di via Rossetti, danneggiati da troppe buche. Nella seconda strada l'illuminazione non sufficiente può causare qualche inconveniente. Con ciò non voglio dire che l'impianto di illuminazione non sia buono, ma ritengo piuttosto necessaria [illegible] adeguata cura degli ombrosi rami dei castagni per migliorare l'illuminazione serale. Baserebbe per ora una squadra di operai a ricoprire le buche. In un secondo momento il problema potrebbe essere affrontato decisamente».

✻

La recente segnalazione del signor L.V. sul livello insoddisfacente degli attuali programmi radio-televisivi (specie radiofonici secondo il lettore) ha trovato una pronta eco presso alcuni lettori che hanno inviato delle lettere dichiarandosi d'accordo con il primo «segnalatore». In particolare qualcuno sottolinea, invece, il suo malcontento per i programmi televisivi, altri lamenta, invece, le carenze degli annunciatori radiofonici che, non sempre darebbero prova di buona pronuncia.

Le critiche avanzate hanno motivo di fondatezza su alcuni punti. Su altri punti i rilievi sono ingiusti. Rimane valida l'esigenza di un miglioramento dei programmi, anche perchè il diritto del pubblico è fondato sul vaglia di abbonamento. Però si deve tener conto della disparità dei desideri degli abbonati che non consente di accontentare tutti. C'è, ad esempio, il lettore a firma G.S. che auspica un immediato ritorno a spettacoli del tipo, «Lascia o raddoppia», «Il Musichiere» ecc. Il signor F.B. gradirebbe delle trasmissioni radio-televisive più «impegnate» che portassero nel pubblico il gusto per gli spettacoli a più alto livello; un terzo infine auspica un maggior sviluppo nel campo documentaristico di cui l'attuale «Libro Bianco» e il precedente «Aria del XX secolo» costituiscono validi esempi. Chi accontentare, dunque?

✻

«Con giugno mi viene rinnovato il contratto annuale di affittanza e l'amministratore mi dice che questo anno, a differenza degli altri anni, la tassa registro per il rinnovo dei contratti è aumentata a un minimo di L. 1205 per qualunque affittanza anche se molto bassa con i fitti bloccati. La mia affittanza è di lire 2000 mensili, la tassa annuale di rinnovo è ugualmente di L. 1205 (gli altri anni era di 120-130 lire). Non avendo letto in alcun giornale che la tassa registro sia così sensibilmente aumentata anche per le affittanze popolari, vi prego di darmi notizia del testo della legge».

Non siamo in possesso del testo della legge, ma i termini sono i seguenti: fino a un massimo di affitanza annuale di 200 mila lire, l'aumento è suddiviso in 100 lire quale tassa fissa, con un'addizionale del 10 per cento, un bollo quietanza e 600 lire in carta bollata. Oltre le 200 mila lire un aumento dello 0,50 per cento, più una tangenziale del 5 per cento sulla somma così risultante e più il 10 per cento di addizionale ECA.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE: con partenza oggi pomeriggio alle ore 16, gita in autopullman a Forni di Sopra con salita al rifugio Flaiban-Pacherini e alla Cima Val di Guerra. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni di S. Cassiano e di Valbruna. Informazioni in sede via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.



Il signor Ignazio Graul, direttore generale della Mediterranean Area e vicepresidente del Consiglio d'amministrazione della Coca-Cola Export Corporation di New York, accompagnato dal dott. R. Vatta, amministratore della «SIBET» S.p.a., visita lo Stabilimento d'Imbottigliamento Coca-Cola di Trieste. *(«Giornalfoto»)*

RINVIATO PER MALATTIA DELL'IMPUTATO UN PROCESSO IN ASSISE

VILIPENDIO DELLA NAZIONE DA UNO SCHERZO FRA CARCERATI

Avrebbe reagito al campanilismo dei suoi compagni proclamando un sovrano disprezzo per il mondo intero

Si sarebbe dovuto celebrare ieri in Corte d'Assise il processo per vilipendio alla Nazione italiana nei confronti del bracciante Antonio Capone di 43 anni, da S. Marzano sul Sarno (Salerno), che in tale reato sarebbe incorso il 20 gennaio '61, mentre si trovava detenuto presso le locali carceri. Trasferito nel frattempo alle carceri di Salerno, l'imputato risulta però impossibilitato a farsi tradurre a Trieste in quanto affetto da insufficienza epatica; pertanto, ritenendo legittimo l'impedimento del Capone di presenziare al dibattimento, la Corte — su richiesta della difesa e d'accordo il rappresentante della Pubblica accusa — ah rinviato la causa a nuovo ruolo.

Ed ecco il fatto di cui il Capone è chiamato a rispondere. Si trovava nella sala detta di «scritturazione» del Coroneo assieme ad altri quattro detenuti, quando da un agente di custodia era stato udito esclamare «Sono italiano, però in questo momento sarei contento d'essere cittadino della più infima Nazione del mondo: mi vergogno d'essere italiano». Egli sarebbe uscito in questa infelice frase (trascritta dalla guardia che presentò ai superiori un rapporto sull'episodio) mentre si trovava in compagnia di altri quattro detenuti (tutti protagonisti di altrettanti grossi processi): Luciano Renzulli, Carlo Laneri, Vittorio Di Lernia e Giorgio Kandus; questi ultimi stavano scherzando in tema di campanilismo regionale, quando il Capone sarebbe appunto intervenuto con quella battuta. La frase fu trascritta dal comandante delle carceri, dott. Malara, nel modo seguente: «Vorrei essere in un deserto, lontano da tutti, pur di non essere a contatto con il consorzio umano, dal quale sono stato ripagato ingiustamente».

Il Capone (a carico del quale figurano undici precedenti penali e varie condanne emesse nei suoi confronti dai Tribunali di Salerno, Napoli e Firenze) si era a suo tempo scagionato dall'accusa di vilipendio, insistendo nell'affermare che la frase a lui attribuita dall'agente di custodia doveva essere intesa nello spirito risultante dalla frase addebitatagli dal comandante del Coroneo: aveva in odio il mondo intero. Non poteva avercela in particolare con la Nazione italiana, per la quale aveva combattuto sui fronti di Francia, di Albania, di Grecia e d'Africa, aggregato prima alla «Julia» e poi alla «Folgore», come sergente. E se era sbottato in quella frase, ciò derivava dal fatto che quel giorno era esasperato a seguito di una notifica giudiziaria, pervenutagli poche ore prima, dal Tribunale di Salerno: si trattava di un atto di comparizione per la causa di separazione legale promossa da sua moglie. E pertanto non era, narrò agli inquirenti, nelle condizioni di spirito più adatte per stare al gioco dei suoi scherzosi compagni di carcere.

Presidente, Rossi; P. M. Ballarini; canc. Rachelli; difesa Ulcigrai.

Condannato il padrone del cane mordace

Un'anziana signora, Maria Marcon in Ghira, di 63 anni, abitante in Santa Maria Maddalena superiore 701, transitava — la sera del 12 dicembre '60 — lungo un viottolo nei pressi della via Flavia, all'altezza del «dancing» Paradiso, quando fu assalita da un cane e addentata a una coscia; la donna riportò una lesione da cui guarì in due settimane. Nel farsi medicare all'ospedale narrò la disavventura occorsale agli agenti di servizio all'astanteria, i quali — avviate rapide indagini — riuscirono in breve a identificare il figlio del proprietario del cane: era il ventitreenne Mario Tulliach, abitante in via De Franceschi 23, il quale, pochi attimi prima dell'aggressione, era uscito da una trattoria assieme al cane. Il giovane aveva inforcato la motoretta per dirigersi verso la propria vicina abitazione e il cane, libero dal guinzaglio, si era appunto avventato contro la passante.

Imputato di lesioni colpose e della contravvenzione per non aver tenuto a bada l'animale, il Tulliach è stato processato ieri in Pretura e condannato a 20 mila lire di multa e 20 mila lire di ammenda.

Pretore, Brenci; P.M. Civello; canc. Cheni; Dif. Filograna.

Vittima di un incidente sul lavoro è rimasto ieri pomeriggio il 60.enne Giacomo Belleli, abitante in via Madonna del Mare 19. Verso le 14 egli si trovava all'hangar 11 del Porto Franco Vecchio, intento a spingere un carretto a mano. Improvvisamente il mezzo si è rovesciato e il Belleli è stato colpito dal timone del carro. Soccorso dai sanitari della CRI è stato trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica per una frattura al piede destro. Ne avrà per una ventina di giorni.

LA MARINA ITALIANA PRESENTE ALLA FIERA

TUTTI I MODELLI DELLA FLOTTA MILITARE

Fotografie e progetti esposti in un elegante stand

Il Ministero della Difesa, Marina Militare partecipa ufficialmente per la prima volta alla nostra Fiera Campionaria, con un elegante e razionale stand situato al secondo piano del Padiglione E. Gli esperti del Ministero espongono una serie di modelli di unità di superficie e sottomarine, inquadrati in una rassegna documentaria e fotografica delle varie attività connesse.

Notiamo, anzitutto, i modelli alla scala 1:50 delle navi da guerra «Garibaldi», «S. Giorgio», «Indomito», «Rizzo», «Centauro» e «Canopo», dei due sommergibili «Dario» e «Da Vinci», le sagome della motocisterna «492», del «C.V.2», del dragamine «Agave» e il modello della nave-scuola «Amerigo Vespucci».

L'ammiraglia della nostra flotta militare è costituita dallo incrociatore «Garibaldi», uscito nel 1933 dal Cantiere di Monfalcone. La bella nave è stata rammodernata e ritrasformata nel 1957 nel Cantiere Navale di La Spezia, in modo da diventare un modernissimo e potente incrociatore per il lancio dei missili plurimpiego del tipo Terrier. La «Garibaldi», elegantissima nelle sue linee di scorrimento dinamico, dispone di armamento e di attrezzature perfettissime; l'unità è munita di quattro cannoni automatici da 135 mm., di otto a tiro rapido di 76 mm., di radars di scoperta, di navigazione, di tiro e di guida-missili, di sistemi televisivi e di calcolatrici elettroniche ecc. Si è provveduto a una sistemazione estremamente comoda per il personale di bordo, con attrezzature e mobilio razionalmente concepiti, in maniera da rendere confortevole la vita durante la navigazione.

L'attenzione del pubblico sarà indubbiamente concentrata anche sulla elegante e tradizionale sagoma della nave-scuola «Amerigo Vespucci», l'unità che ospita gli allievi dell'Accademia Navale di Livorno. La «Vespucci», che è stata varata nel 1930 nel Cantiere di Castellammare di Stabia, è stata successivamente, e per più volte, rammodernata, in maniera da riattrezzarla secondo i più moderni canoni della nuova tecnica d'addestramento.

Nello stand si vedranno pure un modello di studio di sommergibile a propulsione nucleare, nonchè visioni della preparazione del personale nelle scuole C.E.M.M. e nei Centri di addestramento.

Borse di studio INADEL per figli di dipendenti EE.LL.

L'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali bandisce un concorso per 80 posti gratuiti in convitto per l'istruzione elementare e media; 10 posti gratuiti in pensionato per l'istruzione universitaria; 900 borse di studio per l'istruzione elementare, media ed universitaria e 50 borse per l'istruzione tecnica qualificata.

Il concorso è riservato agli orfani e figli dei dipendenti di ruolo dei Comuni, delle Province, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, dei Consorzi provinciali antitubercolari, ecc., iscritti allo INADEL per le prestazioni previdenziali.

Per quanto riguarda i posti gratuiti in convitto per l'istruzione elementare e media, 35 posti sono riservati alle femmine, 35 ai maschi e 10 ai maschi in possesso della licenza elementare che intendano frequentare le scuole professionali a tipo commerciale, agrario o tecnico industriale con le varie specializzazioni.

Per partecipare al concorso è necessario che l'aspirante abbia non meno di 7 anni d'età e non più di 12 alla data del 31 dicembre 1962. I posti gratuiti in convitto per la istruzione universitaria sono riservati agli orfani e figli di sesso maschile degli iscritti di ruolo in possesso di diploma di scuola media superiore conseguito alla sessione estiva dell'anno scolastico 1961-'62 con una media non inferiore ai 7 decimi.

Le borse di studio sono così suddivise: 100 borse da lire 6000 per la scuola elementare, 450 borse da lire 40.000 per la scuola media inferiore, 230 da lire 60.000 per la scuola media superiore, 40 da lire 60.000 per i corsi superiori della scuola professionale ed 80 borse da lire 80.000 per i corsi universitari.

Le domande di ammissione dovranno pervenire per raccomandata alla direzione dell'INADEL (via Bruno Buozzi 46, Roma) entro il 31 luglio del corrente anno per i posti gratuiti in convitto, entro il 31 agosto per gli aspiranti a borse di studio per la istruzione elementare, media e professionale, entro il 31 agosto per gli aspiranti a posti presso pensionati universitari, ed entro il 31 dicembre per gli aspiranti a borse di studio universitarie.

Gli aspiranti alle 50 borse di studio, da lire 60.000 per l'istruzione tecnica qualificata dovranno far pervenire la domanda entro il prossimo 31 ottobre. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'INADEL, via Economo 12/6 dalle 8 alle 14.

Ex allievi del ricreatorio «E. Toti». Domenica 24 corrente viene organizzata una gita al lago di Barus. La partenza è fissata per le ore 7 da piazza San Giovanni. Per le adesioni telefonare ai numeri 50124 o 43097 entro le ore 16 di lunedì 18 corrente.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro Estinto

Giuseppe Marrone

ringraziamo con gratitudine tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria e presero parte al nostro grande dolore.

Un particolare riconoscente grazie desideriamo esprimere: al Capo Compartimento delle Dogane Comm. dott. Michele Guerra, al Direttore Superiore Dott. Francesco Cinti, al Colonnello Comandante il Gruppo Guardia di Finanza Giorgio D'Amore, all'Ispettore Generale dell'Ufficio Tecnico Erariale Ing. Vittorio Pinzani, al Personale tutto — civile e militare —, agli operatori commerciali, ai colleghi e agli amici per le affettuose e premurose dimostrazioni di solidarietà.

Famiglie MARRONE - RELLA - URGNANI - BENVEGNU

I figli della compianta

Margherita ved. Lorenzutti

esprimono la più viva gratitudine e ringraziano tutti i parenti e le gentili persone che hanno preso parte al loro lutto.

Particolare ringraziamento alla Direzione e ai componenti della Raffineria «Aquila» e alla Vetroasfalto Milano.

Trieste - Milano.
16 giugno 1962

La moglie e le figlie ringraziano commosse tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore per la perdita del caro

Giuseppe Ursini

Un ringraziamento ai sigg. Medici, alle Suore, al Personale, agli ammalati del Sanatorio Santorio - Santorio, ai titolari e ai dipendenti delle Ditte Illy & Hausbrandt e Schmitz.

†

Il 13 corr. è spirata dopo lungo soffrire la nostra adorata

Anna Lampe

Angosciati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito ANTONIO, il figlio ARMANDO, la figlia MARIA PIA, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza.

†

Il 15 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Degrassi

Ne danno il doloroso annuncio i figli dott. ROMILDO, MARIA (assente), GINA, la nuora, i generi, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di piazza Venezia n. 3.

† Dopo lungo soffrire, il 14 corr. a 89 anni, si è spento

Francesco Zorzenon

Direttore didattico a r.

Addoloratissimi, ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e gli vollero bene, i figli NERINA NOBILE, NINA ved. DOBRILLA, BRUNO, ENRICHETTA ROBBA, LINDA NAPPI, GIORDANO, TULLIO, MAGGIO, VINICIO e MARIO, le nuore, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 9 in partenza dalla Cappella dell'Osp. Civile di Gorizia ed arrivo alle 10 al Cimitero di S. Anna.

Un vivo ringraziamento per le amorevoli cure prestate al Primario dott. Alvise Peresson e a tutto il personale religioso e laico dell'Ospedale Civile di Gorizia.

† Giovedì sera, munita dei conforti religiosi, è spirata serenamente

Maria Nadali ved. De Grassi

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio il figlio dott. FERRUCCIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo questo pomeriggio alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di via Carducci n. 50.

Il presente annuncio serve da partecipazione diretta

Grado, 16 giugno 1962

† Il giorno 15 corr. si è spenta all'età di 90 anni la nostra cara mamma, nonna e bisnonna.

Anna ved. Cavallar de Grabensprung nata Stotz

Ne danno il doloroso annuncio le famiglie CAVALLAR, SIMONETTI, BERTAPELLE e CUBRANIC.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto della famiglia:
— ALBERTINA e CAMILLO CRISMANI
— famiglia BATTAGLIA

† Dopo breve e dolorosa malattia improvvisamente si è spento

Carmelo Amstici

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la moglie EMMA, il figlio MARIO con la moglie e i figli, la sorella, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Si è spenta serenamente all'età di 86 anni

Olga Hönigman v. Prezzi

Ne danno il triste annuncio i figli, il fratello, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

† E' spirata il 14 corr.

Antonia Crevatin

Ne danno il triste annuncio le nipoti GIOVANNA e ANTONIA, l'affezionatissima GIOVANNA CECUTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 16 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 15 giugno si è spento

Giovanni Oppio

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora e il nipote.

I funerali seguiranno domani domenica 17 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel I anniversario dalla scomparsa della loro indimenticabile

Lucj

le sorelle La ricordano con affetto.
Trieste, 16 giugno 1962

Famiglie BOCCHI, PLACUTA

DOMANI LA BANDIERA ALL'EROICO 151° REGGIMENTO

Sulle pietre del Carso le glorie della «Sassari»

Fu costituita come Brigata il 24 maggio 1915 e diede 3819 Caduti nella guerra di Redenzione

Negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale, Trieste viveva, una volta all'anno, una giornata nella quale il suo cuore pulsava più forte del solito: era la giornata alla quale dava tono — nella ricorrenza della Festa dello Statuto — la parata militare che si svolgeva sulle rive la prima domenica di giugno.

Per noi triestini, quella parata aveva un valore particolare: in quell'entusiasmo, in quella commozione che ci pervadevano al passar dei reparti (diecimila uomini, quando il confine era ben lontano dalla nostra città, e l'insidia non covava nelle nostre stesse vie), noi sentivamo ancor più vivo il solenne richiamo della Patria, pur sempre, in questa nostra Trieste, irresistibilmente avvertito.

Apriva la sfilata la Brigata «Sassari», mostrine bianco-rosse, con i suoi due reggimenti, 151.o e 152.o Fanteria. Alla testa di ciascun reggimento, il colonnello, a cavallo, seguito dall'aiutante maggiore; poi, i battaglioni, a piedi. E dopo il colonnello, davanti ai battaglioni, la bandiera: un povero drappo, dai colori stinti, bruciacchiato. Tutti gli sguardi erano fissi su quei resti gloriosi, ogni pensiero era fatto di venerazione; attraverso quali prove erano passati quei due reggimenti, perchè le loro bandiere fossero ridotte così?

Il 151.o reggimento Fanteria «Sassari» (ricostituito di recente, assieme al 152.o oggi di stanza in Sardegna) al quale domani, in piazza dell'Unità d'Italia, viene consegnata la nuova bandiera, è discendente diretto di quel 151.o che un tempo passava per le vie della nostra città, con quella bandiera scolorita e lacera che oggi la Patria conserva, con cento e cento altre, così ridotte, in quel suo Altare cui monta la guardia un Milite Ignoto. E sono, il 151.o e 152.o Fanteria, eredi e custodi della storia e delle glorie di quella brigata di «diavoli rossi» (così chiamata dagli austriaci, per il colore delle mostrine), che nella guerra 1915-18 lasciò brandelli di carne nelle trincee del Carso, del Trentino, e sul Piave.

Non aveva un passato, la «Sassari», quando, il 24 maggio 1915, l'Italia entrò in guerra contro gli Imperi Centrali: costituita tre mesi prima, con elementi in prevalenza sardi, era una unità nuova, senza alcuna tradizione militare. Ma quando, a fine luglio, scoccò l'ora del battesimo del fuoco, nelle alterne vicende che si svolsero nelle trincee di Bosco Cappuccio, la brigata si rivelò irruente negli assalti e tenacissima nella difesa: il suo libro d'oro era aperto. Da allora, la storia della «Sassari» è la storia di una brigata divenuta leggendaria; è un canto all'eroismo e al martirio della santa fanteria; è una dimostrazione continua che l'anima può quello che non sempre possono le armi, per cui, quando le armi non bastano per andare avanti, dev'essere l'anima ad imporre di non retrocedere.

Nel novembre 1915, dopo la prima conquista della Trincea delle Frasche e di quella dei Razzi, la «Sassari» viene citata per la prima volta sul Bollettino di guerra, e viene conferita la prima medaglia d'oro al Valor militare: alla memoria del suo comandante, generale Gabriele Berardi, caduto in combattimento, «instancabile animatore e intrepido condottiero di una brigata di prodi».

Giugno 1916. Nella zona di Casera Zebio, dove il nemico è riuscito a rompere, è la «Sassari» a contrattaccare all'arma bianca, e a tener duro finchè la situazione sarà ristabilita. Una prima medaglia d'oro viene conferita alla bandiera di ciascuno dei due reggimenti: «Conquistando sul Carso salde posizioni nemiche e fortissimi trinceramenti, specie delle Frasche e dei Razzi, che sotto nutrito fuoco rafforzarono a difesa; riconquistando sull'Altipiano dei Sette Comuni posizioni dalle nostre armi perdute (Monte Castelgomberto, Monte Fior, Casera Zebio), sempre noncuranti delle ingenti perdite, diedero ripetutamente prova di sublime audacia ed eroica fermezza».

Luglio 1917. Nel settore dell'Ortigara, dove si sono già immolati una ventina di battaglioni di alpini, viene mandata la «Sassari», a contrastare il passo al nemico. Un mese dopo, pur con i reparti duramente provati, la brigata dà ancora splendida prova di sè sull'Altipiano della Bainsizza, meritandosi la seconda citazione sul Bollettino di guerra.

Caporetto. Posta all'estrema retroguardia, la «Sassari» ripiega compatta, in ordine, combattendo senza tregua e senza risparmiarsi, e disturbando in ogni modo i movimenti dell'avversario: l'avanzata austriaca subisce un ritardo di due giorni.

A Natale il 151.o e il 152.o vengono nuovamente inviati sugli Altipiani, dove la 1.a Armata si prepara ad attaccare nel settore di Asiago. Vengono i grandi giorni di fine gennaio 1918, e gli assalti disperati contro le munitissime posizioni austriache di Val Bella, Col del Rosso, Col d'Echele, e i furibondi attacchi alla baionetta, sferrati, al grido di «Savoia e Sardegna», dai diavoli rossi che, decimati, battuti, respinti, falciati, tornano alla carica, più diavoli che mai, finchè tutte le posizioni nemiche sono conquistate. Per la terza volta, la «Sassari» è sul Bollettino del Comando Supremo: «Nella battaglia dei Tre Monti l'eroica brigata «Sassari», ed in particolar modo il 151.o Fanteria, riconfermò il valore della sua gente e la gloria delle sue bandiere».

Giugno 1918. Battaglia del Solstizio, quarta citazione sul Bollettino, per la gagliarda resistenza opposta ai ripetuti attacchi del nemico, che infine «dovette cedere all'incrollabile valore dei sardi della Brigata „Sassari"».

4 novembre. La gloria d'Italia è gloria della «Sassari». Le bandiere del 151.o e 152.o Fanteria vengono decorate con una seconda medaglia d'oro al Valor militare: «Espressione purissima delle forti virtù della intrepida gente di Sardegna, diedero più largo tributo di eroismo alla gloria dell'Esercito e alla causa della Patria, dovunque vi furono sacrifici da compiere e sangue da versare. Nei giorni della sventura, infiammati d'amore e di fede, riconquistarono con meraviglioso slancio le munitissime posizioni nemiche di Col del Rosso e di Col d'Echele (28-31 gennaio 1918). All'imbaldanzito invasore opposero, sul Piave, l'audacia della loro formidabile volontà di vittoria, la fierezza sublime e la granitica tenacia della loro antica stirpe (16-24 giugno 1918). Nella battaglia della riscossa non conobbero limiti di ardimento nell'inseguire il nemico (26 ottobre-4 novembre 1918)».

E non basta. Ancora l'O.M.S., conferito ad entrambi i reggimenti, sintetizza il lungo calvario e il diuturno martirio dei diavoli rossi: «Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento. Audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo le romane virtù dei figli d'Italia. 1915-1918».

Quel calvario, quel martirio, costarono alla «Sassari» 138 ufficiali caduti, 359 feriti, 50 dispersi; e, fra sottufficiali e truppa, 1596 morti, 8745 feriti, 2035 dispersi. Fra i caduti, otto medaglie d'oro «alla memoria» (dopo quella del gen. Berardi), che indichiamo in ordine di tempo: col. Eugenio Di Maria, s. ten. Guido Brunner, serg. magg. Ferdinando Podda, cap. magg. Giovanni Pintus, caporale Raimondo Scintu, ten. col. Giovanni Aprosio, cap. Eugenio Niccolai, cap. Tito Acerbo.

Le perdite subite dalla «Sassari» portano ad una semplice, logica considerazione. Gli effettivi della brigata non superavano, nell'organico, i 5-6.000 uomini; il fatto che alla fine della guerra essa abbia avuto 12 mila 923 uomini fuori combattimento, sta a dimostrare i vuoti spaventosi prodotti dal fuoco nemico nelle file dei due reggimenti, e come questi, per essere mantenuti al fronte e rimandati al fuoco, abbiano dovuto essere più volte rinsanguati con nuovi elementi sui quali incombeva lo stesso destino di coloro che essi andavano a sostituire: un destino per cui la «Sassari», a Vittorio Veneto, avrebbe presentato la cifra di 12.923 uomini fra morti, feriti e dispersi, affinchè le bandiere dei fanti d'Italia potessero passare alte per le vie di Trieste redenta.

Questa è la storia e la gloria della brigata dei diavoli rossi, storia e gloria che — con la consegna della bandiera al 151.o Fanteria, presente la bandiera del 152.o giunta espressamente dalla Sardegna — vengono domani affidate alla rinata Brigata «Sassari», perchè ne sia gelosa custode e affinchè, alla loro luce, gli uomini che sono nei suoi ranghi, e quelli che vi saranno in futuro, sappiano educare i loro animi e sempre tener alte, altissime, le onorate stellette.

Fabio Giraldi

Omaggio di Muggia a Nazario Sauro

Nel pomeriggio di oggi, alle 18.30, avrà luogo alla scuola di avviamento di Muggia, intitolata a Nazario Sauro, lo scoprimento di un busto all'Eroe capodistriano, per iniziativa della direzione della scuola stessa. L'omaggio che Muggia italiana rende a Sauro è veramente degno del nome della città che fu sorella di Capodistria nei giorni dell'oppressione austriaca, che con essa condivise tutte le ansie della lunga attesa.

Alla cerimonia sarà presente la figlia del Martire signorina Anita. La «fameia Capodistriana» ha inviato un telegramma di omaggio alla memoria del Martire, riservandosi di recarsi a Muggia in altro momento per recare al busto, opera squisita dello scultore prof. Romano Zumin, una corona di alloro.

Giochi sereni e lavoro giovanile



Il Commissario generale del Governo dott. Libero Mazza ha visitato ieri pomeriggio il campo giochi del Villaggio Sereno in via Belpoggio e subito dopo si è recato alla sede del Movimento giovanile in via Lazzaretto Vecchio 12.

Il dott. Mazza è stato accolto da centinaia da piccoli «cittadini» e «cittadine» del Villaggio Sereno con uno sventolio di bandierine e con il saluto festoso alla voce. Il direttore del Villaggio Sereno e i consiglieri generali con la signora Carmen Cosulich, hanno illustrato la didattica originale della assistenza al campo giochi. Durante la «grande assemblea» straordinaria sono stati presentati gli addetti ai vari servizi per il «grande gioco»: il servizio di banca con i talenti, di Croce rossa, gli avvocati, i giornalisti, la polizia, il Gran capo Renato, e gli altri membri del «Governo» con le bande e i gruppi.

Ricevuto l'omaggio floreale, il Commissario generale del Governo si è compiaciuto con i dirigenti e con i piccoli, e ha dato festosamente il via ai giochi per la nuova stagione estiva. Subito dopo il Commissario si è recato nella vicina sede del Movimento giovanile del Villaggio Sereno in via Lazzaretto Vecchio 12, ha visitato la moderna attrezzatura, le salette per il doposcuola, il gabinetto di chimica analitica e radiotecnica, la saletta di lettura, la sala per la scuola di dattilografia, per i corsi di taglio e cucito, il salone dei giochi e della televisione, ecc.

La vitalità della istituzione che ormai da oltre quattordici anni si è armonicamente sviluppata si è articolata in tre centri di interesse: per i piccoli il campo giochi, per i giovani dai 15 ai 25 anni il Movimento giovanile nella sede, e ora si afferma sempre più il centro dei soci anziani.

MANUALE RAPIDISSIMO PER GLI ASPIRANTI «SUB»

Con 12 mila lire e molta prudenza affrontiamo i pesci nel loro regno

Non è uno sport pericoloso a condizione di imparare con pazienza e di rispettare talune elementari norme in qualsiasi circostanza

L'anno scolastico si è concluso e molti studenti sono riusciti a strappare ai loro genitori, in cambio di una promozione, la promessa di un dono: l'attrezzatura per la pesca subacquea, uno sport che vanta millenni di vita, ma che solo in questi ultimi anni, grazie ai progressi conseguiti dall'industria, è dilagato nel mondo, assicurandosi sempre nuovi adepti. Quelle mamme e quei papà che in vita loro non hanno mai messo la testa sott'acqua, avvicinandosi il momento di rispettare i patti, vorrebbero rimangiarsi la loro promessa, fare marcia indietro e convincere i loro figli ad abbandonare l'idea di praticare uno sport «pericoloso», e molto meno «sano», ad esempio, di quello che si può praticare nel corso di un prolungato soggiorno in alta montagna.

Concetto certamente errato. Il meraviglioso spettacolo che si offre al nuotatore subacqueo non deve essere negato a priori, e, quanto al pericolo e all'asserita insalubrità, essi non sussistono che in minima parte, forse in misura minore che non in altri sport.

Se praticata con moderazione, la pesca subacquea non può far male, anzi. E' logico che subito dopo il primo periodo di meravigliato stupore di fronte al nuovo mondo che gli si presenta alla vista, il neofito, con maschera e pinne, abbracci, almeno per un po' (potrà anche dedicarsi in seguito alla fotocinematografia e all'archeologia), anche il fucile e si metta a caccia di quei pochi pesci che ancora hanno il coraggio di farsi vedere in giro. Il giovane che si appresta ad immergersi deve, assolutamente, essere a conoscenza di alcune semplici regole che condizioneranno la sua vita nel mondo liquido, altrimenti rischia prima di tutto di fare una ben magra figura con i suoi amici e poi di non potere spingersi a più di qualche palmo sott'acqua, perchè le orecchie fanno male o il respiro trattenuto non è sufficiente a farlo scendere fino sul fondo, che si intravvede di quando in quando nel nostro golfo anche a tre metri.

Tutte queste cose sono dette e ridette nei molti manuali per l'immersione in apnea (trattenendo il respiro) e con autorespiratori che si trovano in commercio e ribadite nelle riviste specializzate in vendita nelle edicole. Per un maggiore margine di garanzia e di sicurezza ci sono poi le società sportive che dispongono di istruttori sperimentati in grado di dare agli allievi i primi rudimenti della nuova tecnica e di seguirli, con il passare del tempo, nelle loro prime immersioni profonde.

Quando il giovane avrà appreso a compensare (per eliminare il dolore alle orecchie) e a prolungare l'apnea (per trattenersi più a lungo sotto acqua), inizierà a prendere confidenza con sagoloni, coltelli, cinture di zavorra, reti portapesci e mille e uno altri ammenicoli, necessari e non. E allora potrà essere lasciato solo, libero di rivedere l'avventura che milioni di subacquei hanno prima di lui rivissuto e continuano a rivivere ogni giorno.

Ci vuole prudenza, questo non lo nasconde nessuno; già a qualche metro di profondità si perdono volentieri le cognizioni del tempo e l'orientamento. Ad ogni colpo di pinna si presenta agli occhi del subacqueo un mondo tutto nuovo, tutto da scoprire. In questi casi, e ancora più quando c'è un pesce da stanare da un buco profondo, è facile commettere qualche imprudenza. Ed è per questo motivo che non ci si stancherà mai di sottolineare che l'attività subacquea, pur non essendo pericolosa, deve essere svolta con la massima attenzione e con il pensiero sempre rivolto al mondo che sta di sopra.

L'età non ha importanza, basta sapere nuotare bene e tanta moderazione; il resto viene da sè; per quello che ne sappiamo l'attività subacquea va bene per i giovani come per i vecchi, ma sempre che si abbia la testa bene piantata sul collo.

A questo punto vediamo in cosa consista l'attrezzatura per la pesca subacquea per il neofito e quale spesa possa comportare. Strettamente necessari sono tre articoli: una maschera (per vedere sott'acqua), un paio di pinne (per spostarsi più celermente) e un fucile. Di maschere ce ne sono in commercio a centinaia di tipi, tutte più o meno adatte; sarà il caso di consigliare un modello che stia bene aderente al viso, in gomma morbida, con la sagomatura per il naso, senza aeratore incorporato (questo va stretto con i denti e infilato nel cinturino della maschera). La maschera andrà benone e non lascerà passare acqua quando non lascerà passare nemmeno aria: di ciò è facile accertarsi al momento dell'acquisto in negozio, appoggiando solamente l'articolo al viso e inspirando aria dal naso. Le pinne, del pari in gomma, si adattano più facilmente alle diverse esigenze; se è possibile dare un consiglio, lo acquirente si orienti verso i modelli simmetrici a scarpetta: trarrà notevoli soddisfazioni.

C'è poi la questione del fucile. Chi lo vuole lungo, chi corto; altri lo preferiscono potente e altri debole. Chi ancora a molla e chi ad elastici. O pneumatico. Tutti sono buoni e servono per un uso particolare in determinate circostanze. I fucili per il novizio sono quelli a molla e quelli ad elastici, di media potenza. Modelli più potenti si acquistano quando si sa sparare, non prima. In Italia si tende a dare la preferenza ai modelli a molla che, sebbene un po' più rumorosi di quelli elastici, hanno il vantaggio — dicono — di tirare più dritto. I fucili a molla sono più adatti per pescare su fondi rocciosi, dove non c'è sabbia che possa entrare nella canna e impastarsi con il grasso con il quale la molla deve essere sempre bene lubrificata. I fucili ad elastici, e ve ne sono in commercio anche con gli elastici sistemati all'interno della canna, sono più adatti per la pesca su fondali sabbiosi.

In media per l'acquisto dell'attrezzatura completa, limitata ai tre predetti articoli, si sostiene una spesa di circa 12 mila lire; volendo si può però spendere di più, ma anche di meno.

A questo punto tutti in mare? Beh, andiamo piano; rileggiamoci prima insieme le disposizioni emanate dalla Capitaneria di Porto di Trieste sulla disciplina della pesca subacquea nel nostro Golfo, e se poi troviamo un posticino dove ci sia ancora del pesce e dove, in tutta tranquillità, si possa pescare senza incorrere nelle sanzioni di legge non diciamo niente a nessuno: sarà il nostro segreto. Un'ultima raccomandazione: ai bagnanti non si spara!

G. B.

L'ordinanza della Capitaneria

Ed ecco l'ordinanza n. 332 della Capitaneria di porto di Trieste del 24 giugno 1952, subentrata a quella n. 329 del 19 aprile 1952, entrata in vigore il 1.o luglio 1952.

Il comandante del Porto e del Compartimento marittimo di Trieste; vista la necessità di disciplinare la pesca subacquea con fucile a fiocina; visti gli articoli 80 e 81 del Codice della navigazione; ordina:

Art. 1. La pesca subacquea con fiocina è vietata.

Durante tutto l'anno:

a) nei quattro bacini del Punto Franco Vecchio (compresa la parte interna della diga), nel Porto doganale, nel Punto Franco Nuovo (non comprese le dighe) e nel Porto del petrolio di San Sabba;

b) nei porti di Duino, Sistiana, Aurisina, Grignano, Barcola, Muggia nonchè nella valle di San Bartolomeo;

c) lungo gli stabilimenti industriali ad una distanza non inferiore di 150 metri dalla spiaggia;

d) nelle peschiere e in vicinanza delle reti fisse di ogni genere (distanza non inferiore ai 50 metri).

Nel periodo dal 1.o maggio al 30 settembre:

a) durante l'orario di apertura di tutti gli stabilimenti balneari e nelle immediate vicinanze degli stessi ad una distanza non inferiore ai 50 metri;

b) dalle 7 fino ad un'ora dopo il tramonto del sole entro una zona della larghezza di metri 100 lungo le spiagge che si estendono dai bagni comunali di Barcola alla diga del porto di Grignano.

Art. 2). Il pescatore con fucile a fiocina è responsabile di qualsiasi danno che potesse derivare dall'uso dell'arma nei confronti delle persone e delle cose.

Art. 3). I contravventori saranno puniti a termine di legge ed i mezzi di pesca saranno sequestrati.

IL PROF. CARLO RUNTI NUOVO PRESIDENTE DEL CLUB

Nel maggio del '63 a Trieste congresso internazionale Lions

Svolta dall'ing. Scarpa la relazione sull'ultimo anno di attività

Nel corso dell'ultima riunione conviviale del Lions Club di Trieste, il Presidente ing. Paolo Scarpa, giunto alla scadenza del suo mandato, ha svolto la relazione sull'ultimo anno di attività del sodalizio. E' stato, un anno di fecondo lavoro, costellato di molti esempi di solidarietà a favore di varie opere cittadine: culturali, assistenziali, artistiche, umanitarie.

Si è lavorato infatti con impegno e non si è mancato d'innestare più di una volta la voce del Lions Club nella storia attiva della città e non solamente nel campo della assistenza e della bontà. L'ing. Scarpa ha detto: «Esiste un ideale da raggiungere attraverso il Lions Club; modellare le nostre menti per renderle più ricettive alle idee più elevate, sforzandosi così di riuscire a trasformare il mondo in cui viviamo in un mondo di pace, nel quale la capacità creatrice dell'uomo venga utilizzata a suo beneficio e non a suo danno, un mondo attraverso il quale si stabiliscano ponti di amicizia più saldi. Mai forse come nell'ora attuale si è sentito tanto il bisogno di uomini di volontà, disposti non soltanto ad amare il bene, ma a difenderlo, a diffonderlo; e sono proprio questi gli uomini sui quali il Lions Club fa assegnazione».

Concludendo, l'ing. Scarpa ha ricordato con vivo compiacimento l'opera attiva del segretario del Club dott. Bossi e degli altri collaboratori, ed ha invitato i presenti a rivolgere un pensiero riverente al socio dott. Liebman, immaturamente scomparso pochi mesi fa.

Prima d'iniziare la sua relazione l'ing. Scarpa aveva dato notizia che la sua proposta, presentata al Congresso nazionale di Rimini, al fine di indire a Trieste il prossimo congresso nazionale del Lions Club, era stata accolta con grande entusiasmo da tutti i congressisti presenti. Pertanto, nel maggio 1963, Trieste ospiterà i delegati del Lions Club di tutta Italia e le rappresentanze dall'estero. Si stanno già elaborando dei programmi per poter accogliere nel modo più degno i numerosi ospiti che giungeranno nella nostra città.

In un clima di cordiale animazione si sono quindi svolte le elezioni per la nomina del nuovo Consiglio direttivo. Con voti unanimi è stato eletto nuovo Presidente del Lions Club di Trieste, il prof. dott. Carlo Runti. Gli altri membri del Consiglio sono: ing. Paolo Scarpa (past president); avv. Gaspare Pacia, comm. Mario Ferrario; dott. G. B. Cassanello, vice presidente; comm. Guido Brassetti, segretario tesoriere; dott. Giuseppe Sossi, cerimoniere; ing. Massimiliano Marassi, censore; dott. Ermanno Bossi, dott. Ferruccio Brusaferro, cav. uff. Claudio Chiaruttini, cav. uff. Gregorio Pini, rag. Giuseppe Quintilli, consiglieri; comm. Carlo Frandoli, ing. Umberto La Iacona, dott. Marcello Modiano, revisori.

Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato quali graditi ospiti, alcuni Lions germanici, il Lion Klugmann ha rivolto un caldo appello in favore dell'economia della nostra città. Sono seguiti altri interventi.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì e venerdì pegni preziosi; lunedì, mercoledì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 31 ottobre 1961 se a scadenza sei mesi e 31 gennaio 1962 se a scadenza tre mesi.

NAVI IN PORTO

al giorno 15 giugno 1962

Banchina 6 «Tjempedak» (Ind.); B. 7 «Sila» (It.); B. 11 «P. Blessas» (Gr.); B. 22 «Chioggia» (It.); B. 31 «Lylepark» (Br.); B. 37 «Meike» (Ol.); B. 33 «Franco Zeta» (It.); B. 46 «Audax» (Pa.); B. 48 «Etna» e «San Sebastiano» (It.). Diga: «A. Bozzo» e «San Giusto» (It.). C. San Giusto: «Garthfield» (Pa.); «Irma» (It.). Arsenale: «C. di Messina» e «Sibilla» (It.); «Magdalena» (Pa.); «Rio Carcarana» (Arg.); «Hajduk» (Jug.). San Sabba: «Clyde Surveyor» (Br.). San Rocco: «Cristiana» (It.).

MOVIMENTI

15 giugno: «Meike» da B. 37 a mare. 15 o 16 giugno: «Tjempedak» da B. 6 a mare. 16 giugno: «Sibilla» dall'Arsenale alal rada int.; «Lylepark» da B. 31 a mare.

ARRIVI

15 giugno: «Arbon» B. 32 (Audoly); «Corrywood» rada (Cosulich); «R. Maersk» rada (Mory It.). 16 giugno: «Hadnik» B. 39 (Mar. Fin.); «Coraggioso» San Rocco (Pilamar); «Tarin» Ilva V. (Tarabochia); «Nakhshon» B. 39 (Audoly); «Vulcania» B. 29 (Italia); «Varazdin» B. 23 (Mediterranea); «Siviglia» B. 8 (Marovic); «Ostrava» rada (Sperco).

Cronache della televisione

Lunga strada del ritorno

Il secondo programma ha varato ieri un nuovo ciclo di trasmissioni che porta la firma ben conosciuta e rappresentativa di Alessandro Blasetti. Si intitola «La lunga strada del ritorno» e si propone di far rivivere, con il linguaggio spoglio e talora straziante del documento visivo e della testimonianza diretta, le tappe di quella versione moderna dell'Odissea che ebbe a protagonisti i nostri combattenti nell'ultimo conflitto.

La lunga strada del ritorno era incominciata già il 10 giugno del 1940, nel momento stesso in cui centinaia di migliaia di giovani erano partiti per i vari fronti. Da allora il desiderio struggente di tornare ai luoghi natii, di riabbracciare i propri cari, di rioccupare posti di lavoro, di dimenticare nel calore degli affetti ritrovati rischi e sofferenze, li aveva accompagnati, insieme all'idea della morte, per anni, nelle trincee, nel fango, nella neve, nel deserto, nei campi di prigionia, negli ospedali.

Ma quando il diluvio cessò e i nemici di ieri si chiesero perchè mai si fossero sentiti nemici, non tutto era finito. La strada del ritorno fu ancora lunga; fu come accade ai reduci d'ogni guerra, da quella di Troia in poi, la strada di Ulisse.

Questo il tema patetico, doloroso, in certo senso inevitabile, che la trasmissione intende svolgere come per un impegno a far risuonare nell'animo di quella umanità povera e familiare che ne fu la tragica protagonista, una risposta alle domande, inevase da secoli, che stanno fuori di essa e della sua scelta, e che ogni guerra sembra occultare nel suo insensato mistero.

Blasetti, con l'aiuto di Sergio Giordani e la collaborazione per il testo del poeta Alfonso Gatto, ha realizzato la delicata operazione attingendo largamente al materiale cinematografico reperibile nelle principali cineteche italiane e straniere, e raccogliendo al tempo stesso una messe cospicua di ricordi, testimonianze, episodi significativi, dalla voce ora rotta, ora commossa, ora drammatica di reduci, di ex combattenti, di madri, spose, mogli di Caduti.

Gli accordi di severa oggettività, di toccante tenerezza e di strazio umano che hanno amalgamato lo spartito di questa crudelissima sinfonia del dolore universale, rimarranno per un pezzo nella memoria come un monito biblico. E siamo appena alla prima puntata.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«I TRE MOSCHETTIERI»
Una nuova spettacolare versione a colori del celebre romanzo di A. DUMAS

COMMEDIANTI. (Piazza Giuliani), telefono 93-866. Alle ore 21: «Il castigamatti», di Svetoni.
TEATRO MODERNO. Lunedì 18 e martedì 19, la nuova Compagnia di Riviste Vici De Roll presenta Carmen Borini nella rivista grande spettacolo: «Risate al fresco», con Mario Galluzzi, Irma Lai, con il Balletto «Sorrisi d'estate» e Marcella Ruffini con l'orchestra attrazione «I Molinos».

ARCOBALENO. 16. Ritorna sullo schermo il più grande film Metro: «7 spose per 7 fratelli», in cinemascope technicolor, con Jane Powell e Howard Keel.
EXCELSIOR. 16: «L'isola misteriosa». Una meravigliosa e fantastica avventura, di Giulio Verne, in technicolor. Superdynamation, con Michael Craig e Joan Greenwood. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Sexy al neon». Cinemascope eastmancolor. Un'audace ed inedita scorribanda attraverso i più famosi locali notturni del mondo. Vietato ai minori di 18 anni. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «I tre moschettieri». Una nuova versione spettacolare, a colori, del celebre romanzo di Alessandro Dumas.
NAZIONALE. 15.30: «Ecco Charlot!», «Vita da cani», «Charlot soldato» e «Il pellegrino», scritti, diretti e interpretati da Charlie Chaplin. Sono sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Walt Disney presenta lo spettacolo degli spettacoli: «Paperino sul piede di guerra» e «Centomila leghe nello spazio». Cartoni animati, in technicolor.
SUPERCINEMA. Domani, alle ore 10 e alle 11.30, mattinata. Tutti gli assi della risata in: «Vorrei volare». 90 minuti di spasso per grandi e piccini. Seguono cartoni animati, in technicolor. Ingresso lire 100 indistintamente.

ALABARDA. 16.30. Joselito, il prodigioso piccolo attore, beniamino di tutti i pubblici, vi entusiasmerà ancora nel technicolor: «Il piccolo colonnello». Una toccante storia interpretata dal bimbo dalla voce d'oro.
AURORA. 16. A generale richiesta, in eccezionale proseguimento di programmazione: «Blue Hawaii», delizioso technicolor, in cinemascope, con E. Presley. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16. Walt Disney presenta un divertentissimo film: «Un professore fra le nuvole», con Fred Mac Murray e Nancy Olson. Segue il cartone animato: «Lo scoiattolo volante», a colori.
CRISTALLO. 16.30: «Esecuzione in massa». Drammatiche vicende nell'angoscioso clima della furia nazista, con Van Johnson, Jean Pierre Aumont e Dany Carrel.
GARIBALDI. 16.30: «Antinea, l'amante della città sepolta», in technicolor cinemascope, con Haya Harareet, Giulia Rubini e J. L. Trintignant.
IMPERO. 16.30. Lo straordinario, originale, sconcertante film di G. Jacopetti: «Mondo cane». Grandioso successo in technicolor. Vietato ai minori.
ITALIA. 16: «Racconti d'estate», in technicolor. Film piccante, moderno, suggestivo, con simpatici artisti: Alberto Sordi, Marcello Mastroianni, Sylva Koscina e Dorian Grey.
MASSIMO. 16: «La città spietata». Capolavoro d'alta classe, con Kirk Douglas e Kristine Kaufman. «Nulla fu fatto per non rovinare la reputazione di una giovane donna». Proibito ai minori.
MODERNO. 16: «Amore ritorna», con Rock Hudson, Doris Day e Tony Randall. In technicolor.
VIALE. 16: «Le avventure di Mary Read», con Jerome Courtland e Walter Barnes, in un grandioso e spettacolare technicolor in cinemascope, che non teme confronti. Prima visione. Un film di grande successo.
VITT. VENETO. 16.30. Il capolavoro di Renato Castellani: «Il brigante», con A. Di Fraia e F. Seminario. Il film più applaudito a Venezia. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Io amo... tu ami» (Antologia universale dell'amore). Attori e complessi di fama internazionale, nello spettacolo più affascinante del mondo, in technicolor. Vietato ai minori.
ALCIONE. 15.30. Cinemascope in technicolor: «Vento di tempesta», con Carroll Baker e Roger Moore. Un capolavoro Warner.
ALDEBARAN. 15.30: «Splendore nell'erba». Uno stupendo technicolor, di Elia Kazan, con Natalie Wood e Warren Beatty. Vietato ai minori.
ASTORIA. 17.30: «L'occhio caldo del cielo». Avventuroso technicolor, con R. Hudson, K. Douglas e D. Malone.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Dalla terrazza». Una serie avvincente di situazioni in un racconto meraviglioso. Capolavoro in cinemascope technicolor, con P. Newman e J. Woodward. Grande successo. Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30: «Joselito, il canto dell'usignolo». Eccezionale film Metro, in technicolor.

IDEALE. 16: «L'idolo delle donne». L'ultimo capolavoro, in technicolor, dell'asso della risata Jerry Lewis, con Pat Stanley e George Raft.
MARCONI. 16. A grande richiesta: «La tempesta», in technicolor, con Silvana Mangano e Van Heflin.
NOVO CINE. 16: «Il sentiero della rapina». Grandioso technicolor, con Audie Murphy e Gia Scala. Grande successo.
ODEON. 16. Gina Lollobrigida, Amedeo Nazzari e Vittorio De Sica, nel capolavoro: «Anna di Brooklyn». Cinemascope in technicolor.

SUPERCINEMA
Lo spettacolo degli spettacoli presentato da W. DISNEY
«Paperino sul sentiero di guerra»
e centomila leghe nello spazio
Cartoni animati in technicolor
GRANDE SUCCESSO

RADIO. 16: «Il merletto di mezzanotte». In technicolor, con Doris Day e Rex Harryson.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Dalla terrazza». Una serie avvincente di situazioni in un racconto meraviglioso. Capolavoro in cinemascope technicolor, con P. Newman e J. Woodward. Grande successo. Vietato ai minori.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20), si ripete il primo tempo: «Le avventure di Huck Finn». Un meraviglioso cinemascope in technicolor, con Tony Randall, Archie Moore e Patty Mac Cormack.
ARENA DIANA. 20.30. Una grande avventura di cappa e spada: «I cavalieri teutonici». In technicolor, con U. Modry e M. Kalenik.
«EX SOCI». 20.30: «La spia del secolo» (Richard Sorge), con T. Holtzmann e H. O. Meissner. La storia di una grande spia. In cinemascope.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20), inizio della stagione estiva, con il film: «Il principe ladro», in technicolor, con Tony Curtis e Piper Laurie. Si ripete il primo tempo.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «L'America vista da un francese». Un indimenticabile spettacolo, in technicolor.

ARCOBALENO
Ritorna sullo schermo il più grande film METRO
«7 spose per 7 fratelli»
Cinemascope - Technicolor
con JANE POWELL
HOWARD KEEL

PARADISO. 20.30: «A qualcuno piace caldo». Divertentissimo, pieno di situazioni scabrose, con M. Monroe, T. Curtis e J. Lemmon.
PONZIANA. 20.15: «Buio in cima alle scale». Technicolor, con D. McGuire.
PRIMAVERA. (S. M. M. inf.). 20.30: «Un marziano sulla terra». Divertentissimo, con J. Lewis e J. Blackman.
STADIO. 20.30: «Le sette sfide». Grandioso technicolor cinemascope, con Ed Fury ed Elaine Stewart.
VALMAURA. 20.15: «Rio Bravo». Un gigante dello schermo, con John Wayne e Maureen O'Hara.
SERVOLA. 17.15 (sala), 20.30 (estivo), 21 chiusura cassa: «La battaglia di Alamo». Colossale cinemascope in technicolor.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Le svedesi», con F. Fabrizi, F. Interlenghi, E. Hiort e C. Granberg.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Il sesto eroe», con Tony Curtis, nella sua più grande interpretazione.
ROMA. 17: «La valanga sul fiume», in technicolor, con Keith Larsen e Buddy Elsen.
VERDI. 17: «Goliath contro i giganti», technicolor, con Gloria Milland.
VOLTA. 17.30: «Il coraggio e la sfida» con Dirk Bogarde, John Mills e Milène Demongeot.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Impero, Italia, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia).

SPETTACOLI

Premiato il Teatro Nuovo con il «Nettuno d'oro»

Un ambito riconoscimento ha premiato il nostro Teatro Stabile di prosa: lo scenografo Mischa Scandella ha infatti ottenuto il «Nettuno d'oro», premio annualmente concesso da una giuria speciale, per la scena di «Il Saltuzza» di Andrea Calmo, che la Compagnia del Teatro Stabile di Trieste ha presentato quest'anno al Festival della prosa di Bologna.

E' questa la prima volta che il nome dei nostro Teatro Stabile si iscrive «nell'albo d'oro» della più importante rassegna della prosa italiana.

«Concerto di danze» al Castello di San Giusto

L'ENAL provinciale di Trieste celebrerà degnamente il primo lustro di attività dei suoi corsi di danza classica con un'eccezionale serata che avrà luogo sabato 30 giugno al castello di San Giusto e che inaugurerà il ciclo delle manifestazioni artistiche estive all'aperto. Allo spettacolo, che avrà il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, prenderanno parte, in un «Concerto di danze», le cinquanta allieve della signora Erminia Gorchi De Marco con un programma di grande risalto.

Addetti Commerciali in visita al centro industriale-agricolo Zignago a Portogruaro

Portogruaro, 15 mattino

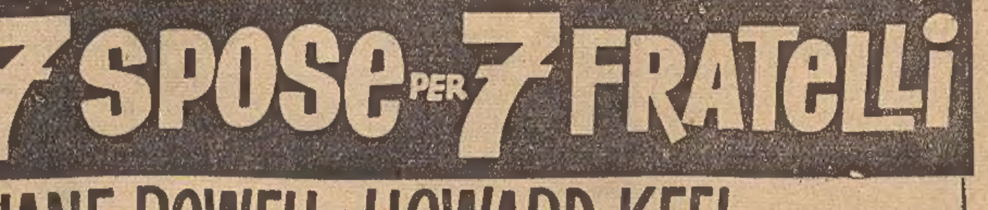
Su invito dell'Associazione industriali di Venezia, gli addetti commerciali delle Ambasciate di Granbretagna, Belgio, Olanda, Uruguay, Arabia Saudita e Thailandia hanno visitato le valli di bonifica, le tenute agricole e il centro industriale Sfai-Zignago a Portogruaro.

Di particolare interesse per i visitatori è stato l'esame della struttura a ciclo continuo del complesso industriale, una delle più singolari iniziative di Gaetano Marzotto, che comprende oggi una decina di produzioni: filati e tessuti di lino e cotone, generi da toeletta, vini da pasto, vini tipici, latte, contenitori di vetro, ecc. Alcune di queste lavorazioni sfruttano i prodotti delle tenute agricole ricavate dalla bonifica di quasi 2.500 ettari di palude sulla fascia costiera tra Venezia e Grado.

I diplomatici, che nei prossimi giorni porteranno a termine il loro viaggio d'informazione sullo sviluppo industriale del Veneto, hanno visitato anche le valli per l'allevamento del pesce, i frutteti selezionati, gli allevamenti di bestiame e le colture relative.

PEPSI-COLA
CLUB
Domani sera, domenica 17 giugno
alle ore 21.30
appuntamento con
Gian Costello, Franco Franchi
Angela e Glauco Rosignoli
al pianoforte
Nel corso della serata
saranno sorteggiati
alcuni dischi
HOTEL PARCO ALLA SALUTE
Grado
Tel. 8175

A GENERALE RICHIESTA PROSEGUONO DA OGGI AL
Cinema Aurora
LE APPLAUDITE REPLICHE DEL DIVERTENTISSIMO TECHNICOLOR PARAMOUNT
Blue Hawaii
con ELVIS PRESLEY

Ritorna sullo schermo il più grande film Metro
Metro-Goldwyn-Mayer presenta

7 SPOSE PER 7 FRATELLI
JANE POWELL * HOWARD KEEL
JEFF RICHARDS · RUSS TAMBLYN · TOMMY RALL
CINEMASCOPE
DIRETTO DA STANLEY DONEN · PRODOTTO DA JACK CUMMINGS · ANSCO COLOR
OGGI ALL'ARCOBALENO

AGGRAVATA LA POSIZIONE DEI DUE TRIESTINI E DEL BERTOLUCCI

Oltre che dell'evasione saranno imputati di furto

Gli elementi finora raccolti indicano la loro responsabilità nella ruberia compiuta a Montemasso - Varie le versioni sulla fuga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 15

La posizione di Mario Fuccaro, Rino Bertolucci e Giordano Pavani si è sensibilmente aggravata in seguito a importanti elementi raccolti a loro carico dai carabinieri della Compagnia interna. Essi, infatti, saranno denunciati oltrechè per evasione, anche per il furto nella casa colonica di Egidio Bartolini, a Montemasso, dove lunedì mattina furono rubati due orologi, due catenine di oro e duecentosessantacinquemila lire in contanti.

Il Fuccaro quando fu arrestato fuori dell'abitato di Troghi in località «Le Valli», seduto ai piedi di un tabernacolo, aveva al collo una catenina con crocifisso. Il cap. Tesi gli domandò la provenienza e lui rispose: «Questa è mia». Tradotto alla caserma dei carabinieri di Borgo Ognissanti, il Fuccaro non aveva più la catenina e allorchè il capitano Tesi gli chiese dove l'avesse messa si dimostrò dispiaciuto come se l'avesse perduta. Più tardi sul pavimento dell'autoradio del «Pronto impiego» lo stesso capitano rinvenne il crocifisso di oro privo della catenina.

Il Fuccaro fu poi tradotto al carcere delle Murate e alla faccenda della catenina, sul momento, non ci si pensò più, anche perchè c'era da arrestare gli altri tre evasi. Ma catturati il Bertolucci e il Pavani (Benito Saccon, com'è noto, si costituì ai carabinieri di San Piero a Sieve), i carabinieri hanno voluto indagare in merito al furto nella casa colonica. Il Bertolucci interrogato qualche ora dopo la cattura fece tre dichiarazioni in merito alle sessantamila lire che gli furono trovate in tasca. Prima dichiarò che costituivano la pigione di due appartamenti che possiede a Spezia, ma la cosa non poteva essere possibile perchè i detenuti non possono ricevere denaro dall'esterno; poi affermò che le aveva avute come compenso di alcuni lavori fatti in carcere. Ma anche questa affermazione non poteva essere vera. Infine disse di averle avute da un suo amico di Firenze, di cui non volle dire il nome, perchè aveva intenzione di espatriare in Francia.

Il Fuccaro, interrogato dopo, smentì le dichiarazioni del Bertolucci. Disse che appena acquistata la libertà lasciarono subito la città e si diressero verso la campagna. Non si fermarono al piazzale Michelangelo a vedere il panorama, non pernottarono in un boschetto del viale dei Colli e non incontrarono nessuno, circostanze che invece qualche ora prima aveva affermato il Bertolucci.

Comunque i carabinieri erano sicuri che gli autori del furto al colono Bartolini fossero il Fuccaro, il Bertolucci e il Pavani. C'era la testimonianza inequivocabile della colona Ersilia Bonechi, che abita a circa duecento metri dalla casa colonica dei Bartolini, che parlò con uno dei tre evasi, gli diede un bicchier d'acqua e che vide tutti e tre dirigersi verso la casa del Bartolini; e quella altrettanto inequivocabile della giovane sartina Assuntina Lorenzoni che li vide nell'abitato di Quarate, sulla strada che da Grassina conduce a San Polo in Chianti.

Stamani, comunque, sono state riprese le indagini e il crocifisso (la catenina non è stata più trovata segno evidente che il Fuccaro se ne è disfatto) è stato mostrato alla moglie di Egidio Bartolini, la quale l'ha riconosciuto per quello che era attaccato alla catenina rubata. Il crocifisso è stato mostrato anche alla figlia della Bartolini, Jolanda, che abita a Grassina, in via Tizzano 112, che l'aveva donato alla madre, e anche Jolanda Bartolini lo ha riconosciuto senza la minima esitazione.

Ma c'è di più. Angiolino Bartolini, parlando con i carabinieri, ha detto che i ladri gli avevano rubato anche la macchinetta da barba. Il Bertolucci ed il Pavani quando scapparono alla vista della pattuglia dei carabinieri, abbandonarono un plaid nuovissimo e una macchinetta; mostrata a Angiolino Bartolini questi l'ha riconosciuta per sua.

I carabinieri hanno anche accertato che il Fuccaro, il Bertolucci e il Pavani evasero insieme sbucando nel giardino della marchesa Clementina Paolucci de' Calboli, che abita in via Manzoni 17. Mentre si trovavano nel giardino della noibildonna, per cercare la via di uscita furono visti da due donne affacciate alla finestra che chiesero loro cosa facessero. «Si deve fare una riparazione, ma si vede che abbiamo sbagliato indirizzo», rispose con prontezza il Pavani. «Uscite, uscite», dissero le due donne. E Pavani domandò: «Da dove si esce?». Le due donne indicarono il cancelletto e i tre uscirono. Il Saccon che stava varcando il foro proprio nel momento in cui le due donne sorprendevano i suoi compagni di fuga, ritornò indietro e si decise ad uscire dopo na decina di minuti. Ecco quindi spiegato il motivo per cui si ritrovò solo nel Mugello.

Il Bertolucci e il Pavani sono stati interrogati per parecchie ore in carcere dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ciampi. I due che si trovano in isolamento, cioè ciascuno per suo conto, così come lo sono il Fuccaro e il Saccon hanno escluso di aver avuto aiuto dall'interno o dall'esterno del carcere. La stessa affermazione avevano fatto il Fuccaro e il Saccon, ognuno dei quattro si è attribuito la responsabilità di avere fatto il foro. La Magistratura dovrà comunque accertare se vi sia stata una eventuale responsabilità colposa da parte dei sorveglianti del penitenziario.

Fulvio Apollonio

La principessa Grace girerà a Cinecittà?

Parigi, 15

La Principessa Grace di Monaco, dopo aver rinunciato in omaggio alla «ragion di Stato» a fare un film con Hitchcock, avrebbe intenzione di girare un film in Italia: così afferma il quotidiano della sera «Paris Presse», precisando che «contatti sono stati presi nei giorni scorsi con i dirigenti di una società specializzata nelle coproduzioni italo-americane a carattere religioso».

Per la Principessa Grace «si penserebbe a un ruolo di santa, di benefattrice, di scienziata o di eroina nazionale, più conforme al suo rango che non il ruolo di «Marnie» previsto da Hitchcock, nel quale ella sarebbe apparsa semisvestita, ubriaca e in una catapecchia».

Il primo «giro di manovella», se il progetto si realizzerà verrebbe dato nel 1963, a Cinecittà.

DOPO LUNGHE INDAGINI L'ARRESTO A MILANO

Una graziosa signora si spaccia per medico

Figura laureata in chirurgia sulla carta d'identità Per far più colpo sul prossimo cambiava il cognome

Milano, 15

Sono giorni neri per chi non è medico, ma vuol farsi credere tale. Dopo il falso dentista che per amore della bella moglie curava i denti senza autorizzazione accademica, stamane i carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria hanno arrestato — per ordine del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Guicciardi — la trentaseienne Rita Desirò, da Arzergrande (Padova).

La graziosa signora da tempo era rincorsa da un mandato di cattura per sostituzione di persona, usurpazione di titolo, falsità ideologica, abuso di sigilli, falsa dichiarazione di identità e di qualifica personale.

La vicenda della Desirò durava ormai da oltre quindici anni, da quando la donna tornò in Italia dalla Germania, dove era stata internata in un campo di concentramento. Per ricostruire i suoi movimenti e le sue fole, la polizia e i carabinieri hanno dovuto indagare a lungo a Firenze, a Roma, a Trieste e a Milano.

Hanno scoperto così che i tre aspetti che la Desirò amava assumere sopra ogni altro erano quelli di ostetrica, di medico-chirurgo e di pettinatrice. Per fare più colpo aveva anche abbandonato il nome di Rita Desirò e aveva preso quello più suggestivo di Desirée Kens, e con tale nome si era anche sposata a un milanese.

Nel 1957, comunque scelse stabilmente la professione di medico-chirurgo. Rita Desirò, alias Desirée Kens, si diceva ex assistente del professor Dogliotti di Torino, affermando i possedere un certificato in cui si attestava la sua frequenza per cinque mesi a un corso di chirurgia generale. Nel 1961 riuscì a ottenere, non si sa ancora come, una carta d'identità dal Comune di Milano in cui figurava laureata in medicina e chirurgia.

MENTRE I TECNICI CINESI VIVONO ISOLATI ALLA PERIFERIA DI TIRANA

In Albania i «Figli dell'Aquila» attendono la caduta di Kruscev

Numerosi segni mostrano l'immutata devozione all'Unione Sovietica Stalin è ancora considerato il massimo eroe - I dilemmi di Hoxha

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco,

(di ritorno dall'Albania), 15

I trattori inviati dalla Cina comunista coltivano la terra albanese, ma in tutta l'Albania ci sono ancora segni di una devozione all'Unione Sovietica che il «matrimonio di convenienza» con la Cina non ha ancora smorzato.

Se dovessi riassumere le mie osservazioni dopo 18 giorni di permanenza in Albania, non potrei che esprimere queste idee: il regime creato dal segretario del partito comunista, Enver Hoxha è assai solido, il partito tiene in pugno la situazione; l'Albania è uno Stato dominato dalla polizia; il livello di vita di questo Paese è il più basso d'Europa; Stalin è ancora il massimo eroe comunista per gli albanesi; l'Albania necessita di aiuti economici e tecnici ed è decisa a prenderli dove li troverà. Ho sentito dire apertamente che il paese non rifiuterebbe tali aiuti dalle potenze occidentali se essi fossero offerti «senza imposizioni».

In una situazione come questa, Enver Hoxha si trova di fronte a un gravissimo bivio: o basarsi sempre più solidamente sulle tradizioni del comunismo e sullo Stato di polizia; oppure aprire le porte del paese alle conoscenze moderne per sollevarlo da secoli di vita primitiva. Non vi sono indicazioni chiare sulla via che l'Albania intende seguire, per quanto gli osservatori presenti nel paese da molto tempo — siano essi comunisti od occidentali — non vedano alcuna possibilità, almeno per il momento, che siano abbandonate le durezze del regime comunista.

Gli albanesi — che sono un milione 625 mila si autodefiniscono «Figli dell'aquila», ma non è alcun segno che essi intendano fare uso delle ali. Enver Hoxha tiene in pugno il paese attraverso due istituzioni: la «Sigurimi» (Polizia politica), e i quadri del partito — formati da stalinisti duri a morire — che mantengono sotto il loro controllo le masse non politicizzate.

Gli uomini della «Sigurimi», elegantemente vestiti, hanno seguito e incanalato ogni movimento del nostro gruppo di giornalisti. Per fare un solo esempio, gli agenti della polizia segreta allontanavano con rudezza vecchi e bambini dalle strade che dovevamo percorrere per impedirci di fotografare «figli dell'aquila» vestiti di stracci.

Il popolo albanese, che è composto in gran parte di musulmani, sta lavorando duramente. In tutta la capitale, ad esempio, si stanno abbattendo casette di fango e bazar di stile turco e si costruiscono al loro posto case a tre piani, tutte uguali. Ma gli albanesi non possono — e ne sono consci — riuscire a costruire un paese moderno con le loro sole risorse. Essi hanno un enorme bisogno di macchine e di aiuti finanziari e tecnici dall'estero, aiuti che sono quasi totalmente venuti a cessare quando, nel 1960, è avvenuta la rottura con Kruscev.

Non è d'altra parte la prima volta che i testardi albanesi affermano la loro indipendenza da un «fratello maggiore». Nel 1948 questo paese si liberò dalla dominazione del Presidente Tito e rimase fedele al Cremlino quando Stalin affermò che il leader della Jugoslavia era un traditore del comunismo. Nel 1960 l'Albania si mantenne testardamente sulle sue posizioni quando Kruscev lanciò la campagna della destalinizzazione. Gli albanesi si rifiutarono di abbattere i monumenti eretti al dittatore sovietico e non vollero rinunciare ai suoi modi di Governo. Per la verità, Hoxha insiste nel chiarire che il suo dissidio non è con Mosca o con il comunismo, ma soltanto con Nikita Kruscev. Gli striscioni inneggianti all'Unione Sovietica, assai frequenti soprattutto nella capitale, non sono stati ammainati neppure quando Kruscev ritirò i 5000 tecnici sovietici dall'Albania e ruppe le relazioni diplomatiche.

In un discorso elettorale del 30 maggio scorso, Enver Hoxha ha esaltato l'amicizia degli albanesi per l'Unione Sovietica. Mi sono convinto nei colloqui che abbiamo avuto con funzionari e propagandisti, che l'Albania rimane saldamente un membro del campo socialista, a dispetto del fatto che l'Unione Sovietica è guidata da Kruscev. Presumibilmente i «figli dell'aquila» attendono la caduta del Primo Ministro sovietico.

E' stata un colpo assai duro, per Enver Hoxha, la decisione sovietica di rompere i rapporti con l'Albania. Da un giorno all'altro sono stati cancellati i crediti — per un valore di 83 milioni di dollari — che avrebbero dovuto essere versati dall'Unione Sovietica al piccolo satellite sulla base delle necessità del terzo piano quinquennale albanese (1961-1965). Anche gli altri Paesi del campo socialista hanno ritirato i progettati aiuti finanziari. I dirigenti del partito comunista albanese affermano però che i crediti sovietici sarebbero stati comunque rifiutati perchè implicavano «concessioni politiche», come lo schierarsi sulla linea sovietica nella disputa ideologica tra l'Unione Sovietica e la Cina comunista.

A questo punto è interbenuta la Cina, con la promessa di aiutare il piano quinquennale albanese: e il piano adesso procede sulla base dei 123 milioni di dollari stanziati da Mao Tse-tung. I dirigenti dell'Albania affermano che il prestito albanese non è stato accompagnato da pressioni di tipo politico, e affermano che essi possono acquistare quello che vogliono e dove vogliono. I circoli diplomatici occidentali a Tirana si dimostrano però assai scettici su queste affermazioni.

Insieme a dozzine di rossi trattori cinesi (il numero preciso non ci è stato comunicato) — acquistati con parte del credito cinese — l'Albania ha ricevuto dal grande Paese asiatico un certo numero di tecnici e di esperti di economia che sostituiscono i consiglieri sovietici allontanatisi. I funzionari con i quali abbiamo parlato non hanno voluto però rivelarci neppure il numero dei tecnici cinesi arrivati. Uno di essi ci ha detto soltanto: «E' un numero assai più vicino a cento che a mille».

Nonostante l'aiuto di Mao, appare evidente che non vi è molto amore tra albanesi e cinesi. I tecnici cinesi non si mescolano con gli albanesi: essi conducono una vita isolata in ville della periferia di Tirana, e cenano dietro le porte serrate dell'Hôtel Dajti, frequentato esclusivamente da stranieri. Hoxha, nei suoi discorsi, inneggia ai cinesi, ma con molta moderazione. Uno striscione solo, tra tutti quelli che ci siamo fatti tradurre, recava la scritta: «Viva la nostra amicizia con il grande popolo cinese». Per quanto siano più del 50 per cento musulmani, i «figli dell'aquila» si sentono europei e non intendono essere «cinesizzati».

Per quanto riguarda i rapporti con la Jugoslavia, non si vede alcuna via di uscita, almeno per ora: Enver Hoxha non intende abbattere i monumenti allo stalinismo e tanto meno abbandonare le rivendicazioni albanesi sulla zona di frontiera di Kosova. Gli albanesi, piuttosto,, stanno rivedendo le loro posizioni nei riguardi dell'Occidente. Tornano così di attualità le idee del poeta ed eroe partigiano Sejhalla Maleshowa, che nel 1946 fu espulso dal partito comunista perchè affermò che l'Albania avrebbe dovuto prendere in considerazione eventuali aiuti dell'Occidente. Ora Maleshowa si guadagna la vita facendo il contabile.

Per ora, comunque, la linea ufficiale è quella secondo la quale l'Albania non può accettare alcun legame «condizionato politicamente»: il che vuol dire nè con Kruscev nè con l'Occidente. I funzionari addetti al commercio con l'estero affermano che l'Albania è disposta a liberi scambi con l'Occidente, mettendo sulla bilancia le risorse del Paese in cromo, rame e nickel. La «Albturist», branca turistica del Ministero del commercio, sostiene, per bocca dei suoi funzionari, la necessità di aprire il Paese ai turisti occidentali, per incamerare valuta pregiata. Ma questo punto di vista è in stridente contrasto con il comportamento dei «sigurimi», che mantengono una stretta sorveglianza sui turisti e un pugno di ferro sugli albanesi.

Rolf Breitenstein

Scandalo di esoneri al Distretto di Milano

Milano, 15

Un maresciallo dell'Esercito, Luigi Frammenti, di 47 anni, abitante a Guanzate (Como), in via Garibaldi 7, che da circa quattro anni prestava servizio nell'Ufficio selezione del Distretto di Milano, è stato arrestato perchè coinvolto in uno scandalo di esoneri militari. Con la complicità del sottufficiale, secondo i primi risultati dell'inchiesta che sta conducendo il Comando militare di zona, decine e decine di giovani sarebbero riusciti a sottrarsi agli obblighi di leva. Gli accertamenti sul clamoroso affare continuano e non si esclude che possano essere accertate le responsabilità di altri militari. Lo scandalo potrebbe quindi allargarsi. Comunque, centinaia e centinaia di pratiche relative a giovani vengono ora attentamente riesaminate.

Il maresciallo Luigi Frammenti, arrestato giovedì della scorsa settimana, avrebbe già ammesso le sue responsabilità, ed è stato trasferito nel carcere militare di Peschiera. Egli avrebbe accettato i compensi dei giovani di leva perchè in questi ultimi tempi s'era venuto a trovare in precarie condizioni finanziarie. Una malattia della moglie, Maria Assunta Ceriani, di 40 anni, alla quale s'è aggiunta un'indisposizione della loro unica figlioletta, Rosa Maria, di appena dieci mesi, l'avrebbe portato a transigere con la propria coscienza.

Lo scandalo degli esoneri illeciti, al Distretto di via Mascheroni 26, è scoppiato all'inizio della scorsa settimana, originato pare da una lettera anonima. Non è stato difficile scoprire che parecchi giovani, pagando somme il cui ammontare è ancora imprecisato ma che sembra variasse e fosse adeguato di volta in volta alle disponibilità di ciascun elemento, riuscivano a non andare sotto le armi.

Immediatamente il generale Vianello del Comando militare di zona, da cui dipende l'Ufficio selezione del Distretto, avocava a sè le indagini e della faccenda veniva informata anche la Procura militare. Lo scandalo, secondo quanto è filtrato dalle indagini che sono tuttora in corso, riguarderebbero soltanto i giovani del terzo scaglione del 1941, per i quali si stanno ancora svolgendo le prove attitudinali e che dovranno partire per il servizio militare il prossimo inverno.

CON UN ACCORDO RAGGIUNTO MA POI ANNULLATO

Poteva finire oggi il processo di Messina

A calendario rivoluzionato, un patrono di P. C. chiede condanne per laici e frati - Stamane parla Carnelutti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, 15

Una telefonata da Roma del prof. Girolamo Bellavista, parte civile nel processo Mazzarino, ha annullato il compromesso intervenuto questa mattina tra le parti al termine dell'udienza e che avrebbe dovuto portare alla conclusione della discussione e, quindi, alla sentenza per domani.

Avrebbe dovuto parlare stamani in difesa dei frati, l'avv. Alessi, ex presidente della Regione siciliana. La sua arringa avrebbe dovuto occupare due udienze: quella di oggi e quella di domani. Lunedì avrebbe dovuto parlare il prof. Carnelutti, e quindi, il prof. Bellavista della parte civile Cannada. Sarebbero quindi seguite le repliche del Pubblico ministero; per mercoledì infine la Corte aveva preventivato di emettere la sentenza.

Stamani, invece, il prof. Carnelutti ha fatto presente che, per improrogabili impegni di famiglia, avrebbe parlato domani e che di conseguenza l'on. Alessi non avrebbe potuto prendere la parola oggi, per poi interrompere la sua arringa domani sabato e riprenderla lunedì 18 giugno. Il presidente ha quindi convocato le parti nel suo ufficio, dove l'on. Alessi ha detto che avrebbe rinunciato a prendere la parola se anche le altre parti lo avessero fatto. Il P.M. e le altre parti sono stati concordi nello stabilire di non replicare. Mancava solo l'assenso del prof. Bellavista, che è attualmente a Roma. Il rivoluzionamento del calendario degli interventi ha offerto comunque la possibilità di prendere la parola all'avv. Luigi Fulci, che tutela gli interessi della signora Eleonora Sapio, vedova del possidente assassinato dai banditi per non avere voluto pagare la taglia di dieci milioni.

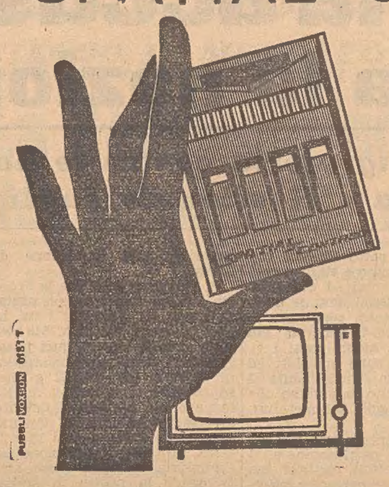
L'avv. Fulci ha confutato i punti base delle tesi difensive, sostenendo fra l'altro che quattro furono gli aggressori del possidente e affermando la piena responsabilità di Salemi, Azzolina e Nicoletti; il Lo Bartolo invece avrebbe solo diretto le operazioni. Il patrono di parte civile ha sostenuto poi la colpevolezza di tutti i frati a eccezione di Padre Vittorio, rilevando fra l'altro l'inapplicabilità nei loro confronti dell'art. 54 del codice penale (stato di necessità) e dichiarando che i frati, in sostanza, avrebbero potuto confidarsi con i loro superiori anzichè sobbarcarsi all'ingrato compito di indurre le vittime a pagare i ricatti; avrebbero potuto chiedere il trasferimento da Mazzarino, ma non solo non lo fecero ma non confidarono ad alcuno quel che — a loro dire — erano costretti a fare. Si presentarono invece alle vittime, riscossero il prezzo delle taglie e lo riversarono a Lo Bartolo.

Concludendo l'arringa, l'oratore ha chiesto la condanna di tutti gli imputati .. esclusione di padre Vittorio, per il quale anche il Pubblico ministero ha ritirato l'accusa.

Domani mattina dovrebbe parlare il prof. Carnelutti.

Nino Calarco

ecco "SPATIAL-CONTROL„



il comando a distanza senza fili per i televisori

VOXSON PHOTOMATIC

con questa minuscola trasmittente ad ultrasuoni resterete comodamente seduti in poltrona, e senza alcun filo di collegamento, potrete accendere e spegnere, cambiare programma regolare il volume dosare il contrasto.

È una esclusività

VOXSON



Gustate il salame

CITTERIO

già affettato e senza pelle!

Ecco le tradizionali delizie Citterio in speciali moderne confezioni. In esse il famoso salame Citterio, tanto apprezzato ovunque per il suo roseo colore e il suo squisito sapore, così magro da essere leggero anche per le persone delicate, è conservato in confezione sottovuoto per casa e per viaggio.

- **CITTERIO CASA** Il delizioso salame Citterio è già affettato al giusto spessore, nella sua speciale protezione adatta per la casa. Una scorta nel frigoriferc si rivelerà preziosa per voi e per gli ospiti improvvisi.
- **CITTERIO PIC-NIC** Le rosee fette del delizioso salame Citterio sono pronte per il vostro appetito. Basta toglierle dalla confezione da viaggio e servirvene, ovunque vi troviate.

CITTERIO

IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

GIUSEPPE CITTERIO S.p.A. - RHO (MILANO)

Ultime 2 occasioni della stagione per vincere milioni al

Totocalcio

DOMENICA 17 GIUGNO

CONCORSO N. 45

CAMPIONATO ESTIVO

MITROPA CUP

COPPA DELLE ALPI



RADIO e TELEVISIONE



Sul Nazionale della Televisione, è di turno «Il signore delle 21». Dirige l'orchestra, cui è affidata la colonna sonora del varietà, del sabato, il maestro Franco Pisano (nella foto). Saranno ospiti del «signore», Xavier Cugat, Dalida, Connie Francis, nomi noti, fra i quali sarà facile trovare quanto si desidera nel campo della musica leggera. Sullo stesso canale, subito dopo, «Innocenti come a Tahiti», terza puntata di un viaggio nelle incantevoli isole della Polinesia, alla scoperta questa volta del «fiù», che non è un fischio come potrebbe sembrare, ma un modo di essere stufi, di averne abbastanza. Alla Radio, sul Secondo programma va in onda alle 19.50 «Cappello a cilindro», presentato da Carlo Dapporto. Poi, alle 21.35, musica nella sera.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10: Inaugurazione della XXXI Biennale d'arte di Venezia; 10.30: Giugno Radio-TV 1962; 10.35: Storie e canzoni di mare; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 13: Giornale; 13.30: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Giugno Radio-TV 1962; 16.35: Corriere del disco: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto sinfonico; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Campionati mondiali di calcio in Cile. Finali per il 3.o e il 4.o posto (secondo tempo); 21.30: Giugno Radio-TV 1962; 21.35: Complessi di musica leggera; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Notizie per i turisti stranieri; 8.30: Notizie del Giornale; 8.35: Canta N. Otto; 9: Edizione originale; 9.30: Notizie del Giornale; 9.35: Domani è domenica; 10.30: Notizie del Giornale; 10.35: Giugno Radio-TV 1962; 10.40: Canzoni, canzoni; 11.30: Notizie del Giornale; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Il giornalino; 15.35: Pomeridiana; 16.30: Notizie del giornale; 16.35: Fonorama; 16.50: Musica da ballo; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie del Giornale; 18.35: Brescia: Tennis. 2.o turno di Coppa Davis fra Italia e Ungheria; 18.45: U. Sciascia: Paternità divina e paternità umana; 18.55: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Cappello a cilindro; 20.30: Notizie del Giornale; 20.35: Sera nel mondo; 21.25: Giugno Radio TV-1962; 21.30: Notizie del Giornale; 21.35: Musica nella sera.

RETE TRE

11.30: Musiche del Settecento; 12.30: Due sonate romantiche; 13.25: Musiche di balletto; 14.30: Un'ora con O. Respighi; 15.30: Concerto del violinista F. Gulli; 17: Pagine pianistiche; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 19.15: La rassegna; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Chopin; 21: Giornale; 21.20: Concerto sinfonico, diretto da L. Somogy.

LOCALI

TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Musica leggera; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Operette che passione; 13.40: Presenza verdiana a Trieste; 13.50: Frederic Chopin: «Andante spianato e gran polacca brillante». Pianista Lilian Kallir - Orchestra filarmonica di Trieste; 14.05: All'insegna di San Marco - Sulle rotte del Levante. Documentario; 14.35: Duo pianistico Russo-Sarred; 14.45: Lettura Dantis: «Inferno». Canto 6.o; 19.30: Musica leggera; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 8 (12): Il Settecento musicale; 9 (13): Musiche romantiche; 10 (14): Musiche di balletto; 11 (15): Prime pagine; 11.25 (15.25): Musiche ispirate all'infanzia. 16 (20): Compositori spagnoli; 17 (21): *In stereofonia:* Musiche di Bach, Beethoven, Schubert; 18 (22): Interpretazioni; 18.40 (22.40): Quartetti e quintetti per archi; 19.30 (23.30): Letteratura pianistica.

Musica leggera: 7 (13-19): Motivi scozzesi; 7.15 (13.15-19.15): Buonumore e fantasia; 7.30 (13.30-19.30): I blues; 7.45 (13.45-19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15-20.15): Putipù; 9 (15-21): Music-hall; 9.45 (15.45-21.45): Canti tirolesi; 10 (16-22): Carosello stereofonico; 10.45 (16.45-22.45): Cartoline illustrate da Madrid; 11 (17-23): La balèra del sabato; 12 (18-24): Epoche del jazz: New York 1920; 12.30 (18.30-0.30): Ultimi arrivi in discoteca.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Non è mai troppo tardi; 19.20: Tempo libero; 19.50: Il libro della natura; 20: Sette giorni al Parlamento; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Il signore delle 21; 22.15: Innocenti come a Tahiti; 22.40: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Incontri, a cura di E. Della Giovanna; 22.10: Intermezzo - Telegiornale; 22.35: Campionati mondiali di calcio in Cile: Cronaca filmata di una semifinale.

IL DIBATTUTO PROBLEMA DELLE INDUSTRIE ELETTRICHE

Nessuna accusa fondata giustifica la nazionalizzazione

Una campagna denigratoria contro le nostre realizzazioni che tutto il mondo ci invidia - Il silenzio sugli aspetti tecnico-economici

Della nazionalizzazione o statizzazione o, con parola ancor più bella, «pubblicizzazione» della industria elettrica in Italia non si fa che scrivere nei giornali e nelle riviste da quando il problema è stato sollevato al Congresso di Napoli della DC e sarebbe fuori di posto se io mi permettessi di intrattenervi sugli aspetti politici della questione. Preferisco cercare di darvi un'idea delle dimensioni del problema, perchè spesso la stampa ha pubblicato dati anche molto disparati cercando talvolta di convalidare gli argomenti con cifre addomesticate.

Ricordo il carattere fondamentale dell'industria elettrica che è quello di dover costruire i propri impianti adeguandoli alla massima richiesta del mercato servito, richiesta massima che dura poche ore all'anno. Questo significa investimenti molto alti rispetto alla utilizzazione. Altro carattere fondamentale dell'industria elettrica è quello di dover far fronte a richieste sempre e costantemente crescenti per seguire l'incremento dei consumi. Tale accrescimento è di almeno il 7 per cento all'anno e corrisponde al raddoppio decennale. Negli ultimi tempi in Italia e specialmente nel Veneto l'andamento della richiesta tende al raddoppio in un periodo più breve. Comunque anche a limitarsi all'incremento medio del 7 per cento annuo significa che nei prossimi 10 anni ci si dovrà predisporre per impianti tali da poter produrre, trasportare, distribuire altrettanta energia di quanta se ne distribuisce presentemente.

L'industria elettrica italiana dispone di impianti idroelettrici capaci di una producibilità media annua di circa 45 miliardi di kwh. Il costo capitale medio di tali impianti è valutabile intorno alle 50 lire per kwh e quindi il valore presente o di ricostruzione degli impianti idroelettrici italiani non è molto lontano dai 3 miliardi di lire. Vi sono poi circa 5,5 milioni di kw di impianti termoelettrici classici il cui valore di ricostruzione è di circa 300 miliardi. Pertanto il complesso degli impianti di produzione dell'energia vale all'incirca 3.300 miliardi. Gli impianti di trasporto, trasformazione, distribuzione si valutano come segue:

circa lire 25 per kwh annuo distribuito per gli impianti di trasporto, interconnessione e trasformazione ad alta ed altissima tensione;

da lire 5 a lire 7 per kwh annuo distribuito per il trasporto e distribuzione a media tensione ed infine;

da lire 40 a lire 45 per kwh annuo distribuito per trasporto e distribuzione in bassa tensione.

Valutando in lire 70 per kwh i sopraddetti valori di capitali immobilizzati e poichè l'energia immessa in rete nel 1961 è stata di 51 miliardi di kwh si arriva ad un totale immobilizzato di 3.600 miliardi. In totale dunque il valore di ricostruzione complessivo degli impianti costituenti l'attrezzatura elettrica italiana può valutarsi in 6.900 miliardi. Questo senza tener conto degli impianti presentemente in costruzione che costituiscono un ulteriore grosso immobilizzo.

Per far fronte agli incrementi cui si è accennato sopra l'industria elettrica italiana dovrà effettuare nel prossimo decennio investimenti annuali da circa 500 miliardi del 1962 a circa 1000 miliardi nel 1972.

Debbo poi mettere in rilievo che questi sono denari richiesti solamente dagli impianti elettrici di trasporto e distribuzione. Che se poi vogliamo tener conto del denaro necessario agli impianti utilizzatori dell'energia elettrica, arriviamo ad altre cifre imponenti. Vero è che questi investimenti di denaro non sono richiesti all'industria elettrica propriamente detta ma si disperdono fra tutte le categorie di consumatori. Ritorniamo al nostro valore di ricostruzione odierno di 6.900 miliardi cifra che rappresenta in certo modo il patrimonio di tutte le aziende elettriche italiane compreso quello delle Ferrovie dello Stato e dei cosiddetti autoproduttori. Deducendo le quote di questi che sono rispettivamente dell'1,24 per cento e del 15,25 per elettrocommerciali italiane, hr cento troviamo che il patrimonio complessivo delle imprese elettrocommerciali italiane, comprese le aziende municipalizzate, si riduce a circa 5.750 miliardi. Su questo ingente patrimonio si prospetta oggi la possibilità della nazionalizzazione. Evidentemente non è questo l'importo che lo Stato conta di dover pagare, e tutto dipende anche dal modo di indennizzo. Certo è che la massa dei risparmiatori italiani, che hanno affidato il proprio denaro alle imprese elettriche, compresi i grossi azionisti, possiede oggi un patrimonio non inferiore ai 5.250 miliardi (dedotto il patrimonio delle Aziende municipalizzate).

A questo punto torna utile accennare che alla fine del 1961 il complesso dei titoli azionari elettrici quotati nelle Borse italiane e considerati al loro valore nominale rappresentava circa 900 miliardi, pari a circa 1/3 del totale ammesso in quotazione alle Borse; si badi bene che si parla di valori nominali cioè statutari. Le quotazioni di Borsa dei titoli elettrici sono sempre state, negli ultimi 10 anni, al di sotto dell'indice medio rapportato al 1938. Per esempio al 31 dicembre 1961 l'indice generale era di 108 volte il 1938 mentre i titoli elettrici erano a 63,8. Insieme a loro, cioè sotto l'indice medio, si trovavano i titoli metallurgici, meccanici ed alimentari, e tutti i titoli, tranne qualche scostamento, seguivano lo stesso andamento generale; ma a partire da alcuni mesi i titoli elettrici sono scivolati ed ora si trovano sensibilmente al di sotto dell'indice minimo che era appannaggio dei metallurgici.

Evidentemente non è che sia cambiato il patrimonio e il reddito dei titoli elettrici ma sono motivi di carattere psicologico e politico che fan credere ai loro detentori che il Governo potrebbe riservare ad essi quasi un trattamento punitivo e discriminatorio. E' una situazione che lascia molto perplessi e le considerazioni che si potrebbero svolgere sono molte. Io mi limito ad accennare all'argomento.

Mi dovete però consentire di ricordare che l'industria elettrica italiana, le cui stupende realizzazioni tecniche e la cui organizzazione sono sempre state citate ad esempio fuori del nostro Paese, è oggetto da tempo di una subdola campagna denigratoria. Essa è invece benemerita del nostro Paese e ad essa sono legati i più bei nomi della tecnica italiana, che ci sono stati da tutti invidiati e che sono chiamati come consulenti in tutto il mondo. Questa industria deve la sua forza e la sua capacità alla fiducia di circa 487.000 modesti azionisti che hanno sempre risposto alle richieste di denaro fresco per i nuovi impianti. E non si può dire che il reddito fosse molto allettante: sulle già basse quotazioni medie del 1961 il titolo elettrico non dava più del 3-3½ per cento. E' vero però che l'azionista cosciente sa che la sua azione rappresenta un patrimonio di valore certamente superiore alla quotazione di borsa.

Si ricorda spesso che la Francia e l'Inghilterra hanno nazionalizzato da parecchi anni la loro industria elettrica. Ma nessuno ricorda che in quei paesi i fautori delle nazionalizzazioni si sono già pentiti e che, soprattutto le situazioni di partenza erano fondamentalmente diverse; probabilmente nessuno avrebbe in Francia e in Inghilterra proposto l'operazione se l'industria elettrica fosse stata com'è la nostra in Italia. Ma anche questo è un discorso che richiederebbe molto tempo.

Nessuna delle accuse delle quali ci si serve oggi per giustificare la nazionalizzazione è fondata. L'industria elettrica ha sempre fatto fronte alle richieste di energia ovunque esse si sono verificate. Ha sempre costruito impianti che assicuravano i margini di sicurezza necessari. Anzi, dopo l'ultima guerra, quando ci si è trovati con oltre 1.700.000 kw di impianti distrutti, l'industria elettrica privata è riuscita non solo a colmare in brevissimo tempo i guasti prodotti dagli eventi bellici ma è riuscita a seguire con nuovi impianti le necessità del mercato e ricostruire quei margini di producibilità che sono indispensabili per rendere sufficientemente elastico il funzionamento di un così importante servizio pubblico. Essa ha realizzato volontariamente, e per prima in Europa, una rete di interconnessione assolutamente efficiente, tale da consentire quegli interscambi interni ed intereuropei che oggi alcuni pseudotecnici in fregola di notorietà hanno... scoperto!

L'alto senso di responsabilità dell'industria elettrica italiana è confermato dalle recenti «messe in cantiere» di nuovi impianti, nonostante la minaccia di nazionalizzazione. Cito, come ultimo esempio, l'inizio dei lavori per la nuova grande centrale della SADE a Monfalcone prevista per totali 640.000 kw e per la quale il primo gruppo da 160.000 kw è stato ordinato alla industria italiana nello scorso febbraio.

I nostri giornali di sinistra parlano di monopolio elettrico, di gruppi di influenza ecc. Ma l'industria elettrica italiana è largamente e in tutti i sensi controllata.

1) Sono controllati gli impianti. Nessuno può costruire un impianto idroelettrico senza una concessione la quale prevede determinate modalità molto rigorose tanto dal punto di vista dei progetti quanto dal punto di vista della migliore utilizzazione.

2) Nessuno può costruire una centrale termica, una linea di trasporto o di distribuzione ad alta tensione senza autorizzazione governativa.

3) E' controllato il bilancio delle aziende elettriche le quali debbono uniformarsi alle prescrizioni di legge ed alle diffide del Ministero dell'Industria.

4) Sono controllate le spese d'impianto; gli aumenti di capitale e le emissioni di obbligazioni sono soggetti alla autorizzazione di diversi organi di controllo governativi i quali fra l'altro debbono constatare a che cosa servano e come saranno spesi i denari corrispondenti.

5) Le tariffe elettriche sono rigorosamente controllate sin dal 1936.

Dopo questa elencazione dei controlli statali viene fatto di domandarsi dov'è il monopolio. Consentitemi di citare al riguardo alcune parole del noto economista Röpke pubblicate nella rivista «Vita»:

«Perchè mai un monopolio di Stato dovrebbe essere più innocuo di un monopolio privato? E' piuttosto prova di ingenuità e di una completa ignoranza il ritenere con commovente fiducia che lo Stato, o il Comune, come venditori di energia elettrica, di gas o di trasporti, si comportino come un monopolista che si affanna, si strugge, per favorire il consumatore, senza affamarlo, senza commettere arbitri nella politica tariffaria. Chiunque si guardi un poco attorno sa che le cose stanno diversamente.

«Ci sono perfino dei forti motivi perchè lo Stato, come monopolista, tenda all'abuso della sua posizione di potenza con maggior trasporto del monopolista privato. E questo avviene soprattutto ai nostri giorni. Mentre il monopolista privato si trova già in una posizione difensiva, nella quale cerca di evitare, con apprensione, le sfide e le critiche dell'opinione pubblica, lo Stato non ha bisogno di tanti riguardi, perchè si spaccia come l'avvocato, come il difensore dell'interesse pubblico, e ritiene in buona fede di esserlo, anche quando sfrutta la sua posizione di potenza economica».

Ricordo infine che la ragione fondamentale della richiesta nazionalizzazione è dai socialisti indicata (dall'on. Nenni, salvo errore) con la seguente proposizione che sottopongo a meditazione:

«Non si può fare una politica di pianificazione senza il controllo dell'industria elettrica».

Voglio infine, per concludere, ricordare alcune altre cifre da mettere in raffronto con quelle che ho precedentemente citato.

Il reddito nazionale complessivo italiano è stato nel 1961 di circa 18.000 miliardi. Nel 1960 il mercato finanziario italiano è riuscito ad assorbire circa 1.350 miliardi così suddivisi: 125 miliardi Titoli di Stato; 556 miliardi emissioni azionarie; 669 miliardi emissioni obbligazionarie; di queste ultime oltre un terzo erano emissioni di Enti statali o parastatali.

Dalle reazioni del mercato finanziario degli ultimi tempi sembra che queste ultime cifre rappresentino il limite di saturazione; trovo piuttosto disinvolto il ragionamento secondo il quale il mercato finanziario non risentirebbe della conversione da azionari ad obbligazionari di una grossa massa di titoli. La differenza fra i due è infatti tanto grossa che si rimane stupefatti di fronte ad affermazioni del genere tanto più in quanto provengono da altissime personalità.

Quello che lascia poi maggiormente sgomenti è il fatto che i nazionalizzatori evitano accuratamente di discutere il problema di fondo: finora essi parlano soprattutto delle modalità dell'operazione ma nessuno argomenta sulla opportunità tecnica ed economica che rimane sempre da dimostrare.

Giovanni Zambler

IL CONVEGNO A ROMA SULLE PUBBLICHE RELAZIONI

TELEVISIONE E STAMPA MEZZI CHE SI COMPLETANO

La concorrenza obbliga gli editori a migliorarsi

Roma, 15

Hanno avuto luogo nell'Auditorium della CIDA, i lavori del nono incontro dell'Associazione pubbliche relazioni sul tema «Etica e tecnica dell'informazione». L'incontro è stato organizzato in collaborazione con le federazioni nazionali della stampa, della pubblicità e degli editori di giornali.

Il saluto del Governo è stato portato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Delle Fave, il quale ha detto fra l'altro: «Le serie ormai lunghe di incontri che l'AIRP ha organizzato negli ultimi anni, e lo stesso incontro di oggi, non soltanto testimoniano con innegabile evidenza la fervida ed elevata attività di una associazione quanto mai benemerita degli studi e delle indagini in un campo così nuovo e delicato come quello delle pubbliche relazioni, ma ciò che più conta dal punto di vista del Governo, contribuiscono sensibilmente ad arricchire il patrimonio di scienza e di esperienza di cui abbisognano ogni giorno di più i pubblici poteri per estenderlo a beneficio della comunità nazionale e costruire uno Stato sempre più moderno e sempre più democratico.

Ha quindi parlato l'on. Togni, che ha pronunciato il discorso ufficiale. Egli, dopo avere messo in rilievo il prodigioso sviluppo raggiunto nel campo dell'informazione, ha avvertito che una «macchina di tali gigantesche dimensioni, capace di propagare dovunque e in un batter d'occhio i suoi effetti non può essere affidata che a mani oneste prima di tutto e nello stesso tempo esperte. Di qui la esigenza di una rigorosa specializzazione che, concepita in tutti i settori come un bisogno, nel campo della informazione deve assumere valore di legge».

Il giornalista Enrico Mattei ha svolto una relazione sul «Giornalismo politico in Italia», mentre il comm. Raffaele Jacchia, rappresentante della Federazione italiana della pubblicità e vice direttore generale della SPI, ha parlato sul tema «La pubblicità quale elemento economico determinante perchè la stampa possa svolgere la sua libera funzione di formazione e di informazione della pubblica opinione».

Sono state svolte altre due relazioni dal dott. Calabresi e dal dott. G. A. Longo. Il dott. Calabresi, a nome della Federazione italiana della pubblicità, ha delineato i punti di contatto tra giornalismo e pubblicità; il dott. G. A. Longo ha parlato sui rapporti tra informazione e commento svolgendo la relazione su «Miti e realtà del quarto potere».

Tra gli intervenuti il dott. Lodovico Riccardi, presidente della Agenzia «ANSA», il quale, ricordando la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, votata nell'autunno del 1948 alla Assemblea generale dell'ONU, e le dispute che in quella sede ne precedettero l'approvazione, ha detto che «proclamata la assoluta garanzia della libertà di stampa, si deve garantire la libertà dell'informazione per e dalla stampa, cioè deve essere garantita e tutelata l'attività consistente a raccogliere informazioni e opinioni». Riccardi ha aggiunto tuttavia che non vi è una libertà di stampa illimitata, poichè le altre libertà individuali e l'interesse sociale hanno diritto a una salvaguardia equivalente. Osservando che la civiltà moderna ha allargato il campo dell'informazione soprattutto con l'affermarsi dei mezzi audiovisivi, il presidente dell'«ANSA» ha esaminato i rapporti fra radio-televisione e stampa scritta. «La notizia sentita — ha detto — crea la necessità di essere letta e, oserei dire, che due forme d'informazione si completano e si compendiano. La concorrenza obbligherà certo gli editori di giornali a migliorarsi e a tecnicamente perfezionarsi. Ma questo non è certo un male.

RIAPERTO IL «CASO» DELL'ITALIANO CONDANNATO A MARSIGLIA

Secondo l'abate Limozin incontestabile l'innocenza di Arancio

Venne arrestato in base a una lettera anonima e imputato di rapina ma forse paga per altri

Marsiglia, 15

Il «caso Arancio» è stato riaperto: se la nuova inchiesta affidata al commissario Briesuel, della «Sûreté Nationale», farà emergere qualche fatto nuovo, l'ergastolano italiano che, da quattro anni proclama la sua innocenza dalla cella del carcere delle «Baumettes» in cui è rinchiuso, potrà ottenere la revisione del processo.

Frattanto, Francesco Arancio ha beneficiato di un primo provvedimento di clemenza: il suo difensore, l'avv. Joè Nordmann, ha ottenuto per lui l'applicazione del regime carcerario comune. Se Arancio fosse stato lasciato ulteriormente in una cella d'isolamento avrebbe rischiato di perdere la ragione.

La sanguinosa rapina di cui fu vittima il 1.o settembre 1958 il gioielliere marsigliese Georges Vanmalle riporta così bruscamente alla ribalta dell'attualità. Si tratta di fare piena luce una volta per tutte su una tragedia che presenta molti lati misteriosi, di stabilire se Francesco Arancio e il suo presunto complice Louis Chaix non siano stati vittime di un terribile errore giudiziario.

La decisione dell'autorità giudiziaria di riaprire il caso è stata dovuta a varie ragioni. In primo piano figurano i passi compiuti dal senatore e avvocato italiano Mario Palermo, convinto assertore dell'innocenza di Francesco Arancio. E' pure stato tenuto conto della lettera indirizzata a suo tempo al Ministro della Giustizia dall'abate Limozin, cappellano delle carceri marsigliesi, il quale scrisse fra l'altro: «Non posso dir nulla per quanto riguarda Chaix, ma so invece da fonte assolutamente sicura e incontestabile che Francesco Arancio è innocente». Infine, il «Milieu» di Marsiglia afferma, dopo quattro anni di silenzio, l'innocenza non di uno solo, ma di entrambi i condannati.

Gli ambienti della malavita sono formali: «Arancio e Chaix pagano per altri. I veri autori della rapina presero la fuga subito dopo. Il recupero dei gioielli condurrà alla scoperta degli assassini». L'eco di queste frasi, pronunciate apertamente nei bars, è giunta fino alla magistratura di Aix-En-Provence, alla quale — si dice — sarebbero stati anche segnalati alcuni nomi: gli stessi forse che furono confidati due anni fa all'abate Limozin nel segreto della confessione.

Le indagini furono impostate a suo tempo sulle indicazioni fornite da una lettera anonima imbucata a Marsiglia il 2 settembre 1958, ventiquattro ore dopo il delitto. Lo scrivente affermava di avere assistito a tutta la scena e precisava: «Una 403 nera è passata tre volte dinanzi al negozio a breve intervalli. La prima volta vi si trovavano tre giovani; la seconda erano solo in due. Una ragazza, che indossava un vestito rosso a fiori bianchi, era seduta sul sedile posteriore al posto del passeggero disceso. Quando la macchina è riapparsa per la terza volta, i tre giovani, uno dei quali portava un berretto beige, erano nuovamente insieme: due sul sedile anteriore, uno su quello posteriore. La ragazza era scomparsa. E' stato a quel momento che è avvenuto il furto. Posso affermare che i tre giovani erano estranei al «Milieu» marsigliese che io conosco bene».

I poliziotti orientarono le loro ricerche in base alla lettera e fermarono una ragazza di 17 anni, certa Michèle, evasa un mese prima da un riformatorio di Arles. La ragazza ammise senza esitazione di essersi trovata sulla «403» il giorno della rapina. Successivamente però, Michèle fornì varie versioni contraddittorie circa il suo abbigliamento: disse che la camicetta rossa a fiori bianchi (e non il vestito) le era stato prestato da un'amica, poi che lo aveva comprato in un magazzino, quindi che le era stato donato da Francesco Arancio, infine di averlo gettato in un terreno abbandonato. In definitiva però non fu ritrovato nulla.

Queste dichiarazioni e varie altre, non meno vaghe, portarono all'arresto del 22.enne Francesco Arancio e del 18.enne Louis Chaix, che svolgevano rispettivamente i mestieri di ebanista e di commesso. Fin dallo inizio, Arancio negò di avere preso parte alla rapina. Quanto a Chaix, egli ammise di avere rubato un'automobile. Gli fu detto che Arancio aveva «confessato tutto», e, turbato, confuso, si lasciò convincere a «confessare a sua volta».

«Quando mi fu detto che il mio amico Arancio mi aveva denunciato — disse successivamente Louis Chaix — confessai pensando che lo avrei costretto a smentire quando ci avessero messi a confronto».

«Miracolo» a New York

Cieco dalla nascita vede dopo due interventi

New York, 15

Due interventi chirurgici eseguiti da uno specialista italiano di New York hanno dato la vista ad un bimbo di un anno cieco dalla nascita: Dino Zappulla, di Licodia Eubea (Catania). Il padre Vincenzo aveva condotto espressamente il piccolo a New York, mentre la madre era rimasta a casa in attesa del «miracolo». Il medico italiano, dott. Felice La Rocca, noto per avere compiuto con successo altri interventi del genere, ha sottoposto il bimbo ad accurati esami e alla fine ha deciso di operare. I due interventi hanno avuto esito favorevole. Il piccolo Dino è ancora sotto sorveglianza medica e sottoposto di continuo ad esami e controlli. Il padre e alcuni congiunti di New York hanno potuto però constatare che egli, per la prima volta, vede.

Il dott. La Rocca sottoporrà ora il bimbo ad un controllo finale sotto anestesia per vagliare definitivamente l'entità e la durata dei benefici acquisiti a seguito degli interventi. L'oculista ha prestato le sue cure senza alcun compenso.

Il caso del piccolo Zappulla ha intanto riacceso le speranze di un altro padre, che ha deciso giorni fa di rimanere a New York con il figlio, Nunzio D'Ambrogio di 5 anni, da Pomigliano D'Arco (Napoli), in attesa di eventuali sviluppi che consentano un'operazione, per il momento esclusa dal dott. La Rocca. D'Ambrogio padre e figlio hanno potuto prolungare il soggiorno negli Stati Uniti grazie ad una colletta organizzata fra italo-americani da una Agenzia di viaggi, all'ospitalità di un amico e all'assenso della Società di navigazione ad accordare loro il passaggio gratuito per il rientro in Italia quando essi decideranno di partire. I consulti e gli esami, però, continuano a fornire un responso negativo per Nunzio D'Ambrogio.

Condanna di uno sportivo per oltraggio ai carabinieri

Perugia, 15

L'allenatore della squadra di calcio del Foligno, Elio Mariani, di 24 anni, studente universitario, è stato condannato oggi dal Pretore di Perugia a 4 mesi e 10 giorni di reclusione, con la concessione dei benefici di legge e la non iscrizione nel casellario giudiziale, per oltraggio semplice nei confronti di un sottufficiale dei carabinieri.

L'episodio avvenne il 21 aprile scorso allo stadio «Santa Giuliana» di Perugia dove la squadra del Foligno che milita nel campionato di calcio di promozione regionale, stava disputando un incontro con il «Grifo» di Perugia. A un certo momento in campo si verificò un tafferuglio, in seguito alla convalida di una rete del «Grifo», e il Mariani si rese colpevole di oltraggio nei confronti di un sottufficiale dei carabinieri che cercava di riportare l'ordine.

Masiero, Cajafa, Noschese, frigoriferi e televisori reciteranno a Sorrento

Milano, 15

Quella di abbinare artisti di fama e prodotti in anteprima, è una trovata che una nota ditta di elettrodomestici ha introdotto per prima in Italia e che ogni anno ripropone al pubblico in formule nuove.

Sono le famose Convenzioni Atlantic durante le quali vengono presentate le novità della successiva stagione di vendita, in un modo unico nel suo genere, che riscuote un successo davvero lusinghiero. Non severe riunioni intorno a imponenti tavoli, nè pomposi discorsi, ma un brillante spettacolo organizzato in teatro dove i rivenditori e gli operatori economici interessati, comodamente seduti in poltrona, assistono ad un programma d'eccezione: Noschese e i nuovi condizionatori d'aria, il pungente umorismo di Cajafa e le nuove cucine, la grazia arguta di Lauretta Masiero e i nuovi televisori e così via. Il tutto condito dai sorrisi di uno stuolo di bellissime hostesses alle quali è affidato il compito degli onori di casa. Uno spettacolo divertente, dunque, e soprattutto interessante perchè, va sottolineato, all'intervento di grossi nomi del teatro e della televisione, corrisponde una imponente parata di prodotti veramente eccezionali.

Anche quest'anno a Sorrento pare che questa Società non verrà meno alla sua fama che la colloca tra le ditte più dinamiche e rivoluzionarie del settore. Si parla di televisori eccezionali, logico perfezionamento di quello Specchio Magico che ha rivoluzionato, la scorsa stagione, il campo della TV. Si parla anche di grosse novità nel settore delle cucine, dei frigoriferi, dei condizionatori. Vedremo dunque, il 17 giugno a Sorrento quanto Lauretta Masiero ha in serbo per noi.

Non ci resta quindi che inviare un augurio affettuoso alla deliziosa Lauretta che per la prima volta avrà per colleghi elettrodomestici e televisori d'avanguardia.

Sentenza della Cassazione

Affiancarsi in curva equivale a sorpasso

Roma, 15

Il sorpasso in curva è stato oggetto di una attenta ed interessante disamina da parte della IV Sezione della Corte di Cassazione. L'automobilista di turno, imputato della violazione dell'art. 106 del Codice stradale, era il signor E. Finello, condannato dal Pretore di Moncalieri per aver sorpassato su una strada provinciale, in un tratto di curva un'altra macchina. Nella specie però non era del tutto avvenuto il sorpasso, in quanto l'imputato, accortosi della pericolosità del suo atto, si limitò ad affiancarsi alla vettura che lo precedeva, aspettando per superarla che la curva terminasse.

La sentenza del Supremo collegio dopo avere affrontato la questione di fondo relativa al sorpasso in curva, nella sua concretezza giuridica, ha tra l'altro affermato che «risponde comunque della contravvenzione di cui all'art. 106 del Codice stradale il conducente di un veicolo che inizia un sorpasso in una curva a visibilità limitata affiancandosi o iniziando l'affiancamento del veicolo che lo precede, anche se per la presenza degli agenti o per altro motivo, non lo superi e si riporti nella sua mano».



acidità di stomaco? prendete subito

MAGNESIA BISURATA AROMATIC

Portate sempre con voi una pastiglia di Magnesia Bisurata Aromatic e prendetela appena sentite i primi sintomi di bruciori o acidità di stomaco. Pratica e igienica, la pastiglia di Aromatic è di effetto immediato e si può prendere in ogni situazione, come una caramella dal gradevole sapore.

Contro bruciori e acidità di stomaco sempre con voi

MAGNESIA BISURATA AROMATIC

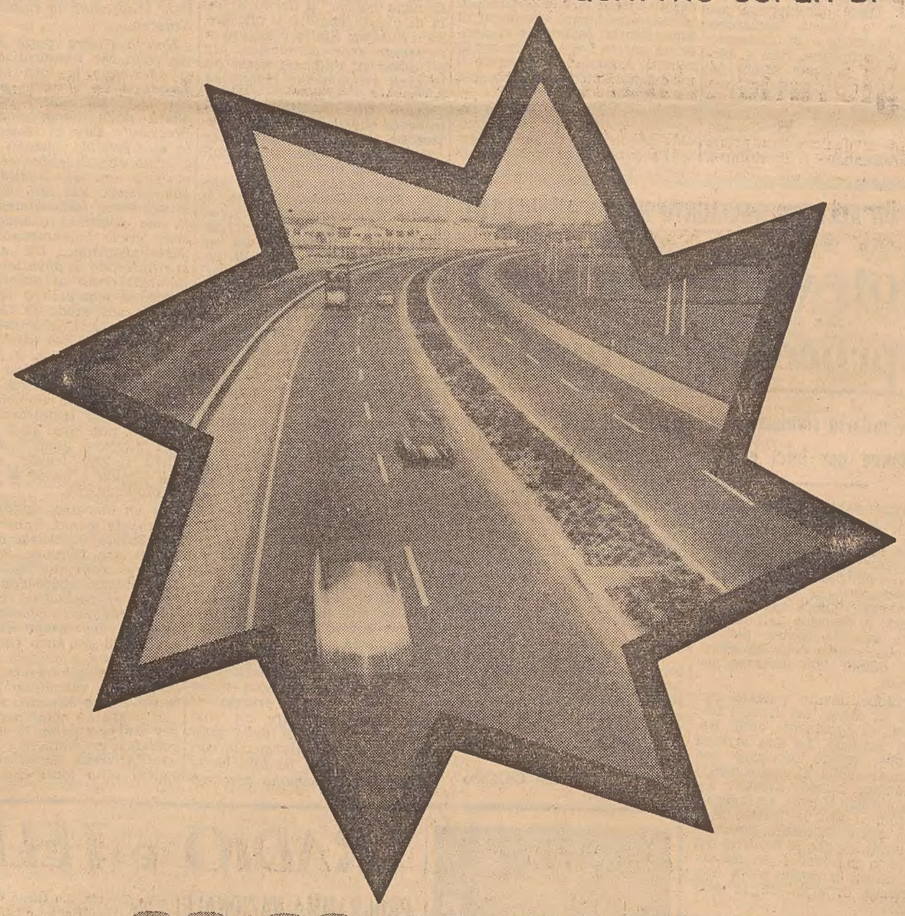
Ogni pastiglia in confezione sigillata di cellophane

A.C.L.I. n. 1197 del 6-2-62

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA
cerca
DISEGNATORE PROGETTISTA
stampi stampaggio resine termoindurenti con esperienza stampi transfer.
Inviare referenze e curriculum a:
CASELLA 236 A — S. P. I. — MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA
cerca per proprio reparto stampaggio
CAPO OFFICINA
esperto stampaggi — costruzione stampi e finiture preferibilmente tecnico diplomato
Inviare referenze currriculum a:
CASELLA 237 A — S. P. I. — MILANO

IL VANTAGGIO DI SCEGLIERE FRA QUATTRO SUPER BP



90·93·96·98/100

maggior rendimento
e minor costo chilometrico

Oggi voi avete un mezzo sicuro per impedire che l'alta velocità incida eccessivamente sul costo chilometrico. Usate BP Super su Misura a numero di ottano adatto al vostro motore secondo il suo rapporto di compressione, il vostro sistema di guida e la strada da percorrere. BP Super su Misura è un servizio esclusivo BP, che vi dà la possibilità di scegliere fra quattro gradazioni di Super (90, 93, 96, 98/100 N.O.) quella ideale per mantenere una media elevata con il minor costo chilometrico, e ottenere il massimo rendimento dal vostro motore anche in salita, nei sorpassi e nel traffico congestionato della città. E sarà da un'unica pompa BP Super su Misura che avrete il vostro rifornimento, mentre automaticamente l'indicatore segnerà l'esatta quantità e il prezzo.

BP SUPER SU MISURA

per ogni motore il carburante adatto

Gratis! Presso le stazioni BP contraddistinte dalla stella BP Super su Misura chiedete l'ottanometro, che vi farà conoscere il numero di ottano suggerito per il vostro motore

01.02 Ag

CRONACHE SPORTIVE

ITALIA-UNGHERIA PER I «QUARTI» DELLA COPPA DAVIS

GARDINI PIEGA IN TRE SET KATONA MA PIETRANGELI LE PRENDE DA GULYAS

Uno a uno dopo la prima giornata - La seconda partita è durata un'ora e tre quarti - Una sorpresa la sconfitta del tennista romano: eccesso di confidenza?

Brescia, 15

Al termine della prima giornata di gare dell'incontro di tennis Italia-Ungheria, valevole per i quarti di finale zona europea di Coppa Davis, le due squadre sono in parità con un punto per parte. Nel primo singolare l'italiano Fausto Gardini ha battuto l'ungherese Zoltan Katona per 6-1, 6-3, 6-1. Nel secondo singolare il magiaro Istvan Gulyas ha battuto l'italiano Nicola Pietrangeli per 1-6, 6-4, 6-3, 6-2.

Sulle gradinate si contano circa 2.500 spettatori. Subito dopo però ricomincia a piovere e tutta la partita verrà giocata sotto la pioggia. La battuta d'inizio spetta a Gardini che perde il punto. L'italiano però si riprende subito e con un passante, conclude a proprio favore il primo «game». L'italiano si dimostra nettamente migliore dell'avversario e chiude il primo set concedendo un solo punto al magiaro. Abbastanza combattuto il settimo gioco del primo set. Sul 40-40 Gardini perde il primo «set-ball», lasciando andare in vantaggio Katona; ripresa dell'azzurro che si riporta in vantaggio perdendo anche il secondo «set-ball». Gardini riesce poi a concludere sul terzo aggiudicandosi il set.

Nel secondo set il servizio è a Katona che, con una palla tagliata, si porta fino a 40-30. Gardini lo controlla però attentamente, costringendolo a perdere il «game» con un tiro finito fuori. Nel secondo «game» Gardini si porta a 40-0, vincendo ancora su errore di Katona. Lo ungherese inizia bene il terzo «game» portandosi a 40-15 e vincendo su un pallonetto mandato fuori da Gardini. Gardini perde il servizio all'inizio del quarto «game» e sul 15-15 spedisce due volte fuori, aggiudicandosi tuttavia il «game» su un errore di Katona.

Combattutissimo il quinto «game»: il servizio è a Katona che fa «ballare» Gardini. L'ungherese si porta sul 30-0 su uno «smash» sbagliato di Gardini e quindi 40-0 prendendo l'azzurro in contropiede. L'ungherese neutralizza quindi uno «smash» di Gardini e si aggiudica il quinto «game». Pronta reazione di Gardini, che si aggiudica il sesto gioco, lasciando a zero lo avversario con un «passing» spiazzante. Nuova reazione dell'ungherese che, riuscito a portarsi sul 40-40, dopo aver realizzato un'ottima palla smorzata, si aggiudica il «game».

Al'ottavo gioco il servizio è a Gardini che, approfittando degli errori dell'ungherese, si porta sul 30-0, ma viene raggiunto dall'avversario sul quale si porta però nuovamente in vantaggio per 40-30, concludendo poi su una risposta di Katona finita contro rete. Siamo al nono gioco: Katona perde due volte il servizio, spiazzato dalle risposte di Gardini e, sul 15-40, perde il «game» e il set con una palla finita contro rete.

All'inizio del terzo set, il servizio è a Gardini che conclude a zero il primo «game»; l'italiano strappa poi il servizio a Katona con un pallonetto, insiste sullo «smash» e vince poi con un ottimo ricupero su un insidioso rovescio di Katona. Nel terzo «game» Gardini lascia un solo 15 all'ungherese portandosi a 3-0 nel quarto gioco, dopo una serie di reciproci spiazzamenti, l'ungherese perde il «game», finendo oltre la linea di fondo.

Nel quinto gioco, Gardini, che ha il servizio, è costretto a recuperare da 0-30, mentre Katona lo insidia con palle smorzate. Gardini lo supera poi con un pallonetto che sfiora il cordone, ma Katona si trova già a 40-15 e nonostante un nuovo punto conquistato da Gardini, l'ungherese guadagna il «game» su un errore di Gardini. Gardini riprende continuando a spiazzare l'avversario e si aggiudica il sesto «game» su uno «smash» di Katona finito fuori. Al settimo gioco Gardini insiste sul gioco di posizione e continuando a spiazzare l'avversario vince a zero aggiudicandosi il confronto.

Sono ora in campo Pietrangeli e Gulyas per il secondo singolare.

Opposto a Gulyas, indubbiamente il migliore degli ungheresi e giocatore di ottimo livello internazionale, Pietrangeli comincia con molta autorità e si aggiudica di potenza il primo «game». Nel secondo «game», il magiaro conquista il punto sul proprio servizio. Nel terzo «game» Pietrangeli è ancora alle prese con lo «smash» di Gulyas ma riesce a rimontarlo e, profittando di alcuni errori del magiaro, si riporta in vantaggio, aumentandolo nel quarto «game» con uno sfoggio di veloci «passing» di diritto e di rovescio.

L'ungherese appare imbrigliato di fronte alla potente azione di Pietrangeli che continua a totalizzare punti, spezzando anche la racchetta nel corso del quinto gioco. Gulyas, mobilissimo e pronto su ogni palla, effettua un'ottima rimonta nel sesto gioco, caratterizzato da numerosi reciproci errori e che si conclude comunque a favore dell'azzurro. Pietrangeli è sempre spinto all'attacco, si porta a rete nel settimo gioco, ma la resistenza dell'ungherese è accanitissima, tanto che soltanto al quinto «set-ball» Pietrangeli può vincere con un potente «drive» sul quale Gulyas risponde difettosamente.

Sembra che l'azzurro sia ormai lanciato verso la vittoria, ma ecco che l'incontro assume una differente fisonomia. Allo inizio del secondo set Pierangeli tenta di far breccia con pallonetti; e gli riesce infatti a scavalcare l'avversario, ma Gulyas dispone di invidiabili doti di recupero e si aggiudica il primo «game». Pietrangeli perde il servizio nel secondo «game», spiazzato da due risposte diagonali dell'ungherese. Nel terzo «game» Gulyas inizia con uno «smash» indovinato, viene raggiunto da Pietrangeli, rimonta ancora ma viene nuovamente raggiunto da Pietrangeli con un'ottima palla smorzata. Dopo il 40-40 è l'italiano che conquista il gioco portandosi a 2 a 1.

Altra reazione di Pietrangeli che vince il quarto «game» profittando di numerosi falli laterali di Gulyas. Sullo slancio Pietrangeli prosegue, ricorrendo ai colpi passanti ed allo «smash» e si porta in vantaggio per 3-2, facilitato da alcuni errori compreso un doppio fallo di Gulyas. L'ungherese lo raggiunge però al sesto gioco, superandolo poi nel settimo, dopo avere sfruttato una lunga schiacciata. Pietrangeli non si arrende ed in vantaggio per 3-4 si porta sul proprio servizio a 30-0. Quando l'azzurro è sul 40-30 con un'ottima palla smorzata, incorre in un «out-line» e si lascia raggiungere da Gulyas.

Falli da ambo le parti e quindi Pietrangeli ottiene il 4-4. Nel nono gioco l'ungherese si porta a 40-15, incorre quindi in un doppio fallo, ma poi spiazza Pietrangeli e vince il nono gioco proprio quando sembrava che Pietrangeli stesse tentando il «forcing».

Nel decimo gioco Pietrangeli, che ha il servizio, si porta 15-0 con un'ottima «volée», 30-0 piazzando una palla sullo estremo angolino di fondo, ma a questo punto incorre in due errori e viene raggiunto da Gulyas, che nel servizio successivo incorre però in un «out». Poi Pietrangeli manda due palle contro rete, permettendo al magiaro di assicurarsi il secondo set al decimo gioco.

All'inizio del terzo set Gulyas si assicura con facilità il primo «game». Nel secondo i due avversari tentano di anticiparsi a vicenda. Pietrangeli incorre in ripetuti falli; risponde a una palla smorzata di Gulyas che poi lo spiazza con un diagonale. Sul 40-40 e con Pietrangeli in vantaggio, l'azzurro commette altri «falli» e Gulyas si porta a 2-0 con un ottimo «passing». Il magiaro si aggiudica poi facilmente anche il terzo gioco. Nel quarto il servizio è a Pietrangeli, divenuto sempre più falloso.

L'azzurro comunque si riprende e, dopo aver realizzato un'ottima palla smorzata, vince il «game» su un errore di Gulyas che recupera a rete una palla smorzata di Pietrangeli. Pietrangeli ricorre allo smash, si porta 40-30 su fallo di Gulyas e si aggiudica il sesto gioco su un ulteriore fallo del magiaro.

Pietrangeli si spinge all'attacco e alternando la rovesciata al «long-line» di rovescio si aggiudica il settimo gioco. E' l'ultimo «game» che l'italiano guadagnerà però in questo terzo set poichè nell'ottavo, mentre Pietrangeli è alla battuta, l'ungherese si porta a 30-0 con un ottimo «drive», a 40-0 su un errore di Pietrangeli contro rete. L'azzurro piazza quindi uno «smash» ma incorre successivamente in un «out», con il quale il magiaro vince il «game». Due falli di Pietrangeli all'inizio del nono gioco; un punto realizzato dall'azzurro nell'angolino di fondo e poi set guadagnato da Gulyas su errore dell'italiano.

Eccoci al set decisivo: Pietrangeli si aggiudica il primo «game» lasciando a 15 l'ungherese il quale però nel secondo gioco insiste con il suo felice «smash». Sul 40-40 il magiaro si porta però in vantaggio e vince su un «out-line» di Pietrangeli. Il servizio è ora a Pietrangeli che passa con uno «smash». Lo azzurro finisce poi contro rete, ma va ancora in vantaggio con un «passing» rovesciato. Qualche errore da entrambe le parti, un ottimo rovescio di Pietrangeli a rete, vantaggio dell'ungherese contestato ed infine «game» a favore di Gulyas su risposta fallosa su Pietrangeli.

L'ungherese si aggiudica anche il quarto «game» e poi anche il quinto caratterizzato da numerosi falli dell'italiano. A questo punto si ha l'impressione che Pietrangeli reagisca autorevolmente. L'azzurro, sempre all'attacco, strappa il servizio al magiaro e si porta a 2-4. Da questo momento l'ungherese non ha più incertezze e si aggiudica il settimo gioco e quindi l'ottavo realizzando il primo «match-ball».

L'incontro Pietrangeli - Gulyas è durato complessivamente un'ora e 45'.

Svezia - Cecoslovacchia 2-0

Stoccolma, 15

Dopo i due primi incontri di singolare la Svezia conduce per 2-0 sulla Cecoslovacchia nei quarti di finale della zona europea di Coppa Davis. La giornata ha visto la vittoria di Jan Erik Lundquist su Jiri Jabovsry per 6-0, 10-8, 6-2 e di Ulf Schmidt su Pavel Korda per 6-2, 6-4, 6-2.

La prima giornata dell'incontro valido per i quarti di finale di Coppa Davis fra Sud Africa e Germania Ovest a Berlino è stata rovinata da un grosso temporale che ha provocato l'interruzione nel primo singolare fra Ingo Buding e il sudafricano Drysdale, quando il tedesco era in vantaggio.

Inghilterra - Brasile 2-1

Eastbourne (Inghilterra), 15

La coppia brasiliana formata da Apri Edison Mandarino e Ronald Barnes ha batuto oggi gli inglesi Billy Knight e Tony Pickard per 19-17, 1-6, 6-4, 9-7, nell'incontro di doppio dei quarti di finale della zona europea di Coppa Davis. Dopo l'incontro odierno l'Inghilterra conduce per 2-1.

Illeciti sportivi

Lunedì il Napoli conoscerà la sentenza

Milano, 15

Si riunirà lunedì 25 giugno la commissione giudicante della Lega nazionale per dare inizio al giudizio per illecito sportivo nei confronti del Napoli, nonchè di Bruno Pesaola, accompagnatore-allenatore della società partenopea, Antonio Corcione, presidente dell'U. S. Padula e Antonio Peluso allenatore tesserato.

Il Napoli è incolpato «dell'infrazione di cui all'art. 4 lett. A) in relazione all'art. 2 lett. A) del regolamento di giustizia per responsabilità oggettiva conseguente agli atti compiuti dal proprio accompagnatore Bruno Pesaola, incaricato dalla società di svolgere le funzioni di allenatore, diretti ad alterare lo svolgimento ed il risultato della gara di campionato Verone Hellas-Napoli in calendario per il 20 maggio 1962».

Pesaola, Corcione e Peluso sono incolpati «dell'infrazione di cui all'art. 2 lett. A) del regolamento di giustizia per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento ed il risultato della gara di campionato Verona Hellas-Napoli».

La commissione giudicante della Lega nazionale si riunirà inoltre venerdì 22 giugno per dare inizio al giudizio per illecito sportivo nei confronti del Cosenza, nonchè di Romano Di Bari e Camillo Baffi, giocatori del Brescia.

FIACCO IL MERCATO DEI CALCIATORI

La Triestina acquisterebbe due attaccanti e un mediano

Si cercano un'ala e una mezz'ala - Richiesti Albini del Varese e Vitali del Fanfulla - Alte le pretese

La campagna acquisti e vendite per la Triestina sta entrando in una fase più movimentata. Un emissario della UST si trova a Milano, ove sono state allacciate delle trattative con diverse società. Per quanto riguarda la campagna delle cessioni, i giuocatori della Triestina inclusi nel mercato degli scambi e delle vendite sarebbero tre e precisamente il terzino Frigeri, il centrosostegno Mercusa e la mezz'ala Trevisan. Alcune trattative starebbero per andare a lieto fine: peraltro non si conosce i nomi delle società che si sarebbero interessate dei tre giuocatori. Il mercato è fiacco. Tutte le società cercano di vendere, poche dimostrano l'intenzione di acquistare.

Molti occhi sono stati puntati sul terzino sinistro Vitali del Fanfulla, un elemento promettente e che nel corso della stagione è stato seguito da molti osservatori di diverse società. Il Fanfulla sarebbe però in possesso di alcune opzioni da parte di società lombarde della massima divisione. La quotazione per Vitali si aggirerebbe intorno ai 30-35 milioni. Un altro giuocatore, che fa gola a molte squadre, è l'ala sinistra del Varese Albini, che il pubblico triestino ha avuto occasione di osservare nella penultima partita del campionato a Valmaura. Albini sarebbe quotato intorno ai 25-30 milioni.

La Triestina dopo alcuni timidi sondaggi avrebbe... girato al largo scartando la possibilità di acquistare i due forti giuocatori. Il programma minimo del sodalizio alabardato riguarda l'acquisto di un terzino, di un mediano e di due attaccanti, preferibilmente un'ala ed una mezz'ala. Per il ruolo di centravanti si punterebbe sulla doppia soluzione Santelli e Vit, quest'ultimo proveniente dalle file del Casarsa.

Per 60 milioni Cappellaro al Lecco

Lecco, 15

Il Lecco sta completando la campagna acquisti con un programma orientato verso un sollecito ritorno in serie A. Dopo l'acquisto del terzino Caroli della Juventus, dell'ala Bagatti della Spal, e del portiere Alfieri del Milan, il sodalizio lariano si è assicurato anche il centro avanti dell'Alessandria Renzo Capellaro, primo classificato fra i marcatori del recente campionato di serie B. Il Lecco si è assicurato il centro-avanti 25.enne, per una somma aggirantesi sui 60 milioni.

Domani allo Stadio Triestina - Ponziana

Vivissima è l'attesa per l'annunciato incontro che vedrà di fronte domani allo Stadio di Valmaura la Triestina ed il Ponziana. La partita rientra nel quadro delle manifestazioni per il 50.o anniversario della fondazione del sodalizio biancoceleste e l'avvenuto accordo tra le due vecchie antagoniste di incontrarsi in tale occasione è stato accolto con entusiastico favore dagli sportivi triestini, molti dei quali ricordano ancora le belle battaglie dei tempi in cui il calcio giuliano esordì in campo nazionale.

L'incontro avrà inizio alle ore 17 e le formazioni, salvo qualche cambiamento nel secondo tempo, saranno le seguenti: Triestina: Toros, Frigeri, Brach, Sadar, Mondo, Mercusa, Mantovani, Ispiro, Santelli, Bretti, Risos. Ponziana: Cernivani, Renner, Bova, Frontali, Marzari, Galeone, Cotterle, Florio, Cerqueni, Gregori, Ghersettich. In precedenza, alle ore 16 si esibiranno i ragazzi del N.A.G.C. del Ponziana e del C.R.D.A. di Monfalcone.

Domani a Trieste

S. Giovanni - Aquila Trento

Per la partita di domenica mattina valevole per i sedicesimi della finale nazionale per il titolo dei dilettanti il San Giovanni non potrà disporre dei titolari Ballarin e Fonda. Sia il terzino che l'attaccante risultano indisponibili causa infortuni. Saranno confermati i giovani Sillani e Badiacco. In compenso nelle file dei rossoneri triestini faranno il rientro Battich, Lucchesi e Vignali, assenti domenica scorsa nella partita giuocatasi a Trento. Pertanto il San Giovanni affronterà l'Aquila Trento nella seguente formazione: Vagaia; Battich, Sillani; Helmersen, Crimaldi, Vignali; Cianci, Lucchesi, Badiacco, Pittioni e Stigliani.

Nella partita d'andata i triestini vennero sconfitti di stretta misura dall'undici trentino col punteggio di due reti ad una. Il San Giovanni per entrare negli ottavi di finale dovrà battere il Trento con uno scarto minimo di due gol. Nel caso che questa previsione si avveresse, il San Giovanni affronterà giovedì 20 giugno in trasferta la compagine marchigiana vincitrice di quelle finali interregionali.

La partita avrà inizio alle ore 10.30 e ciò per evitare la concomitanza di Ponziana-Triestina, che si giuocherà nel pomeriggio.

Corsa su pattini

Gare internazionali nella Venezia Giulia

La Federhockey ha concluso ieri sera le trattative con le Federazioni spagnola e tedesca per un incontro triangolare di corsa su strada da disputarsi nella nostra regione. La manifestazione internazionale, la unica della stagione 1962 riservata agli specialisti della corsa su strada, avrà luogo il 29 e 30 giugno ed il primo luglio. Venerdì 29 le tre rappresentative si misureranno sull'asfalto di Monfalcone in piazza della Repubblica; sabato 30 i pattinatori si cimenteranno nella seconda prova a Palmanova nell'anello di piazza Grande; infine domenica 1.o luglio spagnoli, germanici ed italiani concluderanno il «meeting» sul circuito Cesare Battisti a Gorizia. Numerosi sono i premi messi in palio dalle tre Amministrazioni comunali della Venezia Giulia; anche la F.I.H.P. contribuirà con numerose coppe e targhe.

Il C.T. per la corsa Renato Galessi di Monfalcone varerà la squadra azzurra nella prossima settimana. E' probabile che nella rappresentativa italiana vengano inclusi numerosi giovani.

Totocalcio n. 44

Alessandria - Chiasso	1
S. Monza - Valenciennes	1
Bordeaux - Genoa	X 1 2
L.R. Vicenza - Belgrado	1 X 2
Padova - Dorog Parigi	1
Venezia - Racing Parigi	1 X
Ujpest - Mantova	1
St. Français-Spartak P.	X 2
Roter Stern-Young Boys	X 2
Juventus - Ferencvaros	1 X
Atalanta-Banik Ostrawa	1
Bologna - Honved	1
Fiorentina - Spartak Tr.	1
Dynamo K.-Spartak K.	1 X
Stella Rossa-Slovan B.	1

RECORD MONDIALE MA NON OMOLOGABILE

Un giovane finlandese salta con l'asta metri 4.94

Un giudice di gara ha trattenuto l'attrezzo che avrebbe sicuramente abbattuto l'asticella

Helsinki, 15

Sensazionale a Helsinki, durante una riunione di atletica allo stadio olimpico: il giovane campione locale di salto con l'asta, Penttu Nikula, di 21 anni, ha superato oggi la misura di metri 4,94 superiore di due centimetri al recordo mondiale detenuto dall'americano Dave Tork.

Purtroppo il nuovo record non potrà essere riconosciuto in quanto l'asta in fibra di vetro usata da Nikula ha seguito l'atleta in direzione dell'assicella e sarebbe caduta sotto di essa se non fosse stata trattenuta da un dirigente presente alla prova. Per i 5000 di Helsinki che avevano accolto con un boato la clamorosa prestazione, è stata una doccia fredda.

Nikula, dopo aver saltato metri 4,70, aveva fatto portare la asticella direttamente a metri 4,94 tentando l'impresa, che riusciva al secondo tentativo. La asticella, toccata con il petto da Nikula, vibrava pericolosamente ma non cadeva. La folla salutava l'atleta con un lungo applauso, poi, la doccia fredda dell'annuncio degli organizzatori che dichiaravano nullo il tentativo in base ai regolamenti internazionali. Comunque, l'impresa odierna (non va dimenticato che la Finlandia è un tradizionale vivaio di specialisti nel salto con l'asta) suona come un campanello d'allarme per gli atleti americani.

Nikula ha dichiarato che tornerà a provare molto presto.

De Ebner campione di tennis dell'UNUCI

Hanno avuto luogo nei giorni scorsi a Novara i tradizionali campionati nazionali di tennis per ufficiali in s.a. e in congedo. Notata la partecipazione di numerosi tennisti di II e III categoria nonchè del I categoria tenente Oscar de Ebner del Gruppo UNUCI di Trieste.

I pronostici della vigilia sono stati rispettati ed il ten. de Ebner è passato facilmente battendo nei quarti di finale il III categoria Radini-Tedeschi per 6-4, 6-0, in semifinale il II cat. milanese Salbiati per 6-1, 6-0, ed in finale il campione italiano dei veterani Gandellini per 6-1, 6-1.

Con la sua vittoria de Ebner da solo totalizzava punti eguali alla squadra dell'UNUCI di Brescia per l'aggiudicazione del Trofeo a squadre. Questo non veniva tuttavia aggiudicato per quest'anno, appar regolamento.

Moss sottoposto a un'altra operazione

Londra, 15

Stirling Moss ha subito ieri una nuova operazione chirurgica al viso, per ridurre ulteriormente le fratture provocate dall'incidente occorsogli sul circuito di Goodwood, tempo fa. L'operazione, secondo quanto dichiara un comunicato dell'ospedale «Atkinson Morley», dove il corridore è ricoverato, è perfettamente riuscita; le condizioni generali di Moss inoltre erano andate regolarmente migliorando durante la settimana.

Si apprende che anche l'operazione subita da Moss circa 15 giorni fa, per correggere una deformazione al setto nasale causata dall'incidente, è riuscita.

I «finn» a Kiel

Kiel, 15

Lo svedese Jacobsen ha vinto il titolo di campione europeo della categoria finn-dinghies realizzando punti 5.098. Al secondo posto si è classificato il francese Jammes ed al terzo l'olandese De Jong.

SI CONCLUDONO I CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

Anche per il terzo posto un duello euro-sudamericano

Fra cileni e jugoslavi il pronostico pende a favore dei padroni di casa I guai per Ciric sono tre - Interessante lo scontro Sekularac-Rojas

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 15

Domani, allo Stadio nazionale di Santiago, assisteremo al prologo della sfida finale tra la scuola calcistica sudamericana e quella danubiana, con la quale si conclude questa sconcertante edizione dei campionati mondiali.

Cile e Jugoslavia, i due sconfitti di mercoledì, saranno di fronte per contendersi il terzo e il quarto posto nella classifica generale del torneo: una specie di premio di consolazione che ben poco potrà stemperare, tuttavia, dell'amaro che è rimasto in bocca ai cileni e agli jugoslavi dopo l'esclusione dalla «finalissima». Ciò non toglie che quella di domani sarà una partita tiratissima e combattuta, poichè se il Cile vorrà congedarsi con l'onore delle armi dal suo pubblico — un pubblico che sino a pochi giorni fa aveva accarezzato l'incredibile sogno di un trionfo finale dei propri beniamini — la Jugoslavia vorrà, dal canto suo, dimostrare che la sconfitta subita ad opera dei cecoslovacchi è stata del tutto immeritata, come sostengono a spada tratta dirigenti e giocatori.

Sia Riera che Ciric hanno i loro bravi problemi da risolvere per varare le formazioni da far scendere in campo domani.

Per i cileni, i problemi si riducono praticamente a due: centravanti e portiere. Per il centravanti, il tecnico cileno non ha ancora deciso con chi sostituire la squalificato Landa, mentre per il portiere si tratta di dare o meno fiducia ad Escuti, la cui testa viene chiesta a gran voce dalla stampa locale che fa risalire all'incerta prova del portiere gran parte della responsabilità per la sconfitta di mercoledì.

Per la verità, contro i brasiliani, il guardiano cileno non ha offerto una prestazione superlativa o quanto meno, all'altezza di quelle precedenti; ma basta una giornata poco felice a giubilare un giocatore già dimostratosi uno dei punti di forza della squadra? Questo è l'interrogativo che Riera dovrà risolvere, e probabilmente solo poche ore prima della partita sapremo se egli preferirà servirsi ancora del più esperto Escuti oppure tentare la sorte affidandosi ad Astorga che, benchè giovanissimo, ha già difeso un paio di volte, ma senza risultati trascendentali, la rete della Nazionale cilena. Per il resto la squadra non dovrebbe subire ritocchi.

Per Ciric, i problemi da risolvere appaiono più complessi. Innanzi tutto, l'allenatore jugoslavo dovrà sostituire il terzino sinistro Jusufi, rimasto infortunato nell'incontro con la Cecoslovacchia. Jusufi è stato sinora uno degli uomini-chiave della retroguardia slava, per cui dalla sua assenza non potrà non risentire l'intero schieramento difensivo.

Per quanto riguarda l'attacco, Ciric non è soddisfatto della prova fornita mercoledì scorso da Sijakovic, il quale, centromediano di ruolo, mal si è adattato a fungere da ala destra, dimostrandosi all'atto pratico più di ostacolo che di utilità alla manovra della squadra in fase di attacco. Ma il direttore tecnico jugoslavo ha ben poca scelta dopo che gli sono venuti a mancare ben tre elementi di ruolo: Melic, Ankovic e Muijc. Il primo si infortunò nell'incontro con l'Uruguay, gli altri due sono malati. Non è escluso, poi, che Ciric debba fare a meno anche della quarta ala di ruolo a sua disposizione, Kobl.r, il quale, contro i cechi, ha disputato l'intera partita con una caviglia gonfia, il che ha aggravato le sue condizioni.

Per sovrammercato, Ciric è tutt'altro che soddisfatto delle condizioni di forma di Jerkovic al quale rimprovera di non aver saputo, contro i cecoslovacchi, adattarsi al modulo del doppio centravanti, operando in fase avanzata in tandem con Galic, e dello stesso Galic, che mercoledì ha battuto il record delle occasioni sciupate. Non sembra tuttavia che il tecnico slavo abbia intenzione di togliere la fiducia ai due attaccanti.

Ciric punta tutte le sue carte sulla forma eccezionale di Sekularac, lo' «svitato» interno destro che è senz'altro uno dei giocatori più interessanti visti in questa edizione della «Taca Rimet». Non va però trascurato il fatto che Sekuralac avrà come diretto avversario il durissimo Rojas resosi ormai celebre per il suo gioco scorretto e provocatorio. L'ultimo a farne le spese è stato il correttissimo Garrincha ed il fatto che la FIFA abbia sanzionato con una semplice ammonizione la espulsione di quest'ultimo di mercoledì — espulsione dovuta appunto ad un fallo di reazione nei confronti di Rojas — suona indiretta condanna per il falloso mediano cileno.

Il piatto del pronostico pende comunque dalla parte dei padroni di casa, che saranno confortati dal solito travolgente tifo della loro folla. Gli jugoslavi possono sperare in una migliore tenuta a metà campo, sempre che Radakovic e Popovic — rivelatisi come la migliore coppia di laterali di questa edizione della Rimet — non si lascino innervosire e intimidire dal gioco ultradeciso di Toro e compagni, e sempre che il sostituto di Jusufi non obblighi Popovic a preoccuparsi delle sue spalle più del necessario.

Solo la mediana slava avrà la possibilità di svolgere con sicurezza il suo compito e se il gioco si manterrà entro i limiti di una relativa correttezza, gli uomini di Ciric avranno qualche probabilità di sovvertire il pronostico.

Gualtiero Morpurgo

L'infortunato Pelè non disputerà la finale

Vina del Mar, 15

Il medico della squadra brasiliana Hilton Gosling, ha dichiarato oggi che la mezz'ala Pelè non potrà giocare domenica prossima contro la Cecosolvacchia nella finalissima della Coppa Rimet.

Il medico ha detto che l'infortunio toccato a Pelè è grave e dovrà sottoporsi a lunghe cure prima di poter nuovamente giocare. «Non giocherà più in questi campionati», ha soggiunto il medico.

L'allenatore della squadra brasiliana Moreira ha dichiarato: «Sono molto spiacente che non posisamo contare su Pelè ma dobbiamo far fronte alla realtà. Se il medico dice che Pelè non è in condizoni di giocare, tanto basta».

Moreira ha aggiunto: «Amarildo si è comportato ancor meglio di quello che ci si aspettava, quale sostituto di Pelè, e fortunatamente l'infortunio subito da Pelè non ha indebolito la squadra».

La mezz'ala destra Didì ha subito nell'incontro di mercoledì con il Cile un leggero infortunio ma il dott. Gosling ha detto che il calciatore probabilmente sarà di nuovo in forma nelle prossime 24 ore.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	1 1 1
2.o arrivato	2 x 1
TERZA CORSA (Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	x 2
QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	x 2
QUINTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SESTA CORSA (Trotto PALERMO)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2

Partiti i russi

Santiago del Cile, 15

La squadra di calcio sovietica eliminata domenica scorsa sorprendentemente dal Cile per 2-1 ha lasciato oggi Santiago. Le sue tappe sono Montevideo, Parigi e Stoccolma.

Sebbene l'interprete russo avesse cercato di non far avvicinare i giornalisti ai partenti, il portiere sovietico Yashin ha detto: «Il gioco in Cile è molto duro». Il calciatore sovietico Dubinsky, infortunatosi nella partita con la Jugoslavia è stato portato a bordo dell'aereo in barella. A Montevideo la squadra sovietica prenderà nel pomeriggio di oggi un aereo per Parigi.

IL GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA

Vloeberghs vince la tappa ma il primato rimane a Bruni

Bienne, 15

La seconda tappa del Giro della Svizzera, Diessenhofen - Bienne, è stata vinta dal belga Jos Vloeberghs il quale ha battuto in volata lo svizzero Rolf Graf. Questi due corridori, scappati a 5 km. dall arrivo, hanno preceduto di 48" il plotone il cui sprint è stato vinto dal leader della classifica generale, l'italiano Dino Bruni.

Il primo attacco della giornata si era prodotto nella discesa del piccolo colle di Saalhof (m. 785) al km. 132 dove il gran premio della montagna era stato conquistato dallo svizzero Moresi davanti al tedesco Junkermann e all'italiano Aldo Moser. Successivamente si era formato in testa un gruppo composto dagli svizzeri Ruegg, Maurer, Hagpann e Moresi, dal tedesco Junkermann, dagli italiani Aldo Moser e Pizzardi, dallo spagnolo Campillo e dai belgi Vloerberghs, Deconninsik e Victor Desmet, ai quali ri aggiunto al km. 153 lo svizzero Rolf Graf, l'olandese Hugens, gli italiani Bruni e Balmamion, il tedesco Olenburg e il belga Gilbert Desmet.

A 40 km. dall'arrivo, sotto un violento temporale, aveva tentato l'assolo il belga Hugens che però a 22 km. da Bienne era stato acciuffato. Era stata poi la volta di Graf e di Vloeberghs che dovevano decidere sull'esito finale della tappa.

Ordine di arrivo della seconda tappa del Giro della Svizzera, Diessenhofen-Bienne di km. 216: 1) Jos Vloeberghs (Bel.) 5.57'27" media km. 36,256; 2) Graf (Svi.) s. t.; 3 Bruni (It.) 5.58'15"; 4) Oldenburg (Germ.); 5) Junkermann (Germ.); 5) Deconninck (Bel.); 7 Moresi (Svi.); 8) Gilbert Desmet (Bel.); 9) Hugens (Ol.); 10 ex-aequo: Fezzardi (It.) e Maurer (Svi.); 12) Hagmann (Svi.); 13) Campillo (Spa.); 14) Ruegg (Svi.); 15) Balmamion (It.); 16) Aldo Moser (It.); 17 Victor Desmet (Bel.) s. t.; 22) Moser 11.35'40".

Classifica generale dopo la seconda tappa: 1) Dino Bruni (It.) 11.18'16"; 2) ex-aequo Roger Deconninck (Bel.), Junkermann (Germ.), Gilbert Desmet (Bel.), Attilio Moresi (Svi.), Balmamion (It.), Aldo Moser (It.), tutti in 11.18'46"; 8) Hugens (Ol.) 11.20'12"; 9) Campillo (Spa.) s. t.; 10) Fezzardi (It.) 11.20'30"; 11) V. Desmet (Bel.) 11.22'7"; 12) Maurer (Svi.) 11 ore 22'35"; 13) ex-aequo Van Den Borg (Ol.), Raes (Bel.), Polo (Fr.) 11.30'; 16) Vloeberghs (Bel.) 11.3040".

Alcune varianti nelle squadre del Tour

Parigi, 15

Sono state rese note oggi le formazioni ufficiali complete delle squadre partecipanti al Giro di Francia. Rispetto a quelle precedentemente comunicate si registrano le seguenti variazioni: nella squadra Philco-Clement sono compresi Conti e Zancanaro; nella Mercier-Bp sono compresi Van Schils e Ferrer; nella Liberia-Grammont, De Cabooter e Salvador prendono il posto di Van Vaeremberg e Dupont.

I direttori sportivi possono sostituire due corridori fino al giorno della partenza.

Il saggio della S.G.T.

La Ginnastica Triestina terrà domani il saggio annuale dei dieci corsi di ginnastica per i soci e i figli dei soci. Il programma prevede lo svolgimento separato del saggio maschile e di quello femminile, con inizio rispettivamente alle 10 e alle 17. Nella mattinata saranno di scena gli allievi dei corsi preparatorio, inferiore, medio, superiore e le squadre speciali; analoghi corsi femminili svolgeranno gli esercizi nel pomeriggio.

Il saggio sarà diretto dal prof. Pertoldi, coadiuvato dagli istruttori Perlazzi, Luciana Lovisato, Fiora Cuppo e Gorza. Gli esercizi ritmici eseguiti dalle allieve saranno eseguiti con accompagnamento musicale della prof. Nivea Pezzi.

SERIE «A» DI HOCKEY: OGGI U.S.T.-MONZA

La squalifica di Martellani favorisce la squadra campione

Fulmine a ciel sereno in casa alabardata alla vigilia della partita coi campioni d'Italia del Monza. L'attaccante Romano Martellani è stato squalificato per una giornata e quindi non potrà scendere in pista stasera contro il quintetto monzese. La punizione inflitta allo attaccante alabardato è stata comunicata alla Triestina col comunicato ufficiale della CTF del 13 giugno. Il provvedimento disciplinare a carico del giuocatore è stato preso per il comportamento indisciplinato di Martellani. Questa la motivazione: «Aver colpito un giuocatore avversario non in azione di giuoco e successivamente per aver colpito volontariamente col bastone un avversario mentre questi era a terra».

Nel comunicato federale non si fa menzione della partita in cui il Martellani mantenne questi atteggiamenti; è da presumere che tra le due partite in discussione, quella giuocata contro il Ferroviario e quella contro il Modena sia stata la prima ad offrire al Martellani l'occasione di farsi segnalare dal commissario di campo. La assenza di Martellani per l'impegnativo confronto di questa gara pregiudicherà notevolmente le possibilità della Triestina, che avrà di fronte una squadra comprendente ben sei nazionali e precisamente Villa, Bosisio, Levati, Gelmini II, Bortolini e Pessina. Nelle file del Monza non ci sarà il portiere Bolis, il cui posto è stato preso questo anno da Motta.

Per la sostituzione dello squalificato Martellani non resta scelta, posto che i rincalzi nelle file rossoalabardate non abbondano. E' probabile che la squadra inizi la partita con la coppia di riserva formata dai giovani Pockay e Perok; Russo verrebbe impiegato solo per rimpiazzare uno dei due rincalzi.

La «B» di baseball

Pellicana e Radici giuocano in casa

La Serie B di baseball vivrà domenica l'ultima giornata del girone di andata. L'incontro più importante sarà quello di Bologna dove dovrà recarsi l'Alpina di Villa Opicina. Saranno così a confronto diretto le prime due compagini della classifica. La Bazzanese, che domenica scorsa ha superato il Radici Libertas per 7 a 4, è ancora imbattuta mentre l'Alpina ha già conosciuto una volta l'amaro della sconfitta. Sulla carta, gli emiliani godono i maggiori favori del pronostico, ma non è detto che la squadra triestina, che sta attraversando un buon periodo, non riesca nella impresa di superare i diretti avversari e quindi insediarsi al primo posto. La formazione che Cadelli farà scendere in campo contro la Bazzanese comprenderà anche Caldognetto che si trova attualmente a Bologna per il servizio militare.

Nella nostra città verranno giuocate due partite, una al mattino e una al pomeriggio. Alle ore 10 la Pellicana ospiterà il Legnano, avversario sempre pericoloso per la classe di alcuni suoi elementi. Per i grigiorossi, anche se in netta ripresa, l'impresa non sembra facile.

Il Radici Libertas ospiterà invece nel pomeriggio il CUS Padova. Il pronostico spetta di diritto ai triestini in quanto i patavini si sono dimostrati sino ad oggi ben poca cosa. Fra i rossoalabardati farà il suo rientro Giuliano Orel, che ha da poco terminato il servizio militare.

Festa del C. C. Saturnia

Domani, domenica, la restaurata sede del C. C. Saturnia verrà inaugurata alla presenza delle autorità cittadine. La cerimonia avrà inizio alle ore 11. Nell'occasione si procederà al varo di quattro nuove imbarcazioni che porteranno i nomi di «Tergeste», «Olimpia», «Zara» e «Rovigno».

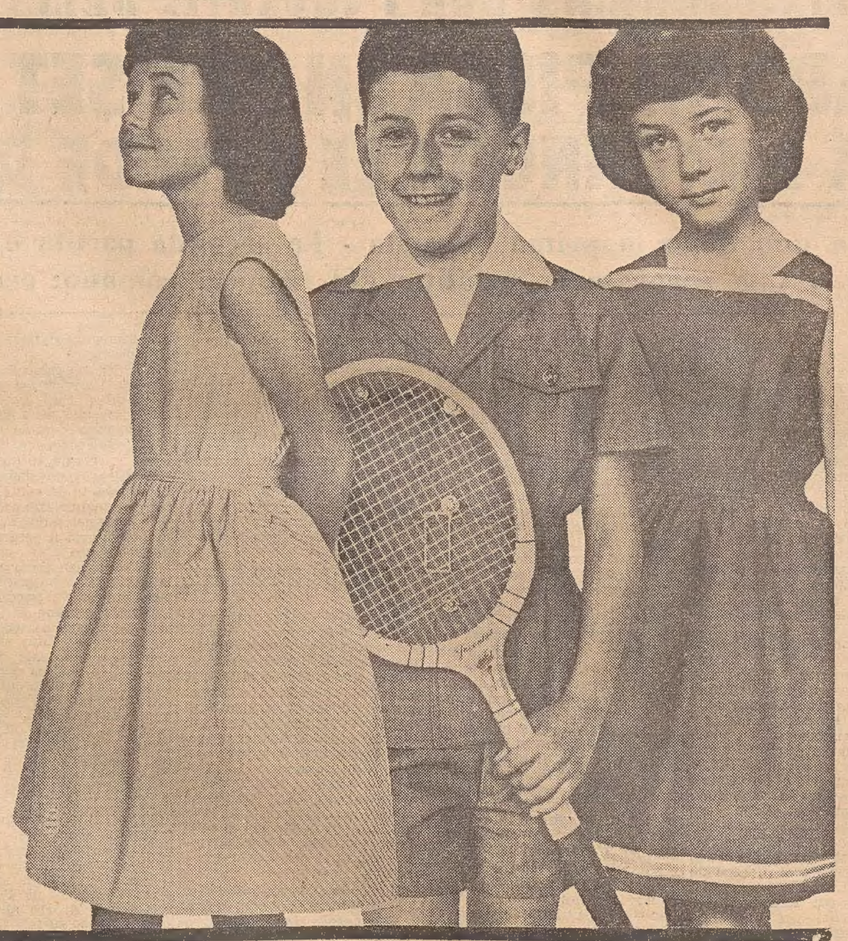


coin i grandi magazzini del tessile e dell'abbigliamento

VETRINA D' ESTATE

DUE INTERI PIANI DI VENDITA PER LE VACANZE DEI BIMBI

ABITINI FRESCHI * PRENDISOLE
COSTUMI BAGNO * CAMICETTE
GIACCHE * CALZONCINI



nella gamma coin prodotti nailon rhodia terital

SCALA D'ORO * PRODOTTO DI QUALITÀ R RHODIATOCE *

RHODIATOCE
FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA offresi dalle 8-13. Telefonare 74810. 26357 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA prestaservizi referenziata cercasi. Tel. 36916. 44367 B
PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia ore 8-16, trattamento familiare. Telef. 62217. 26379 B
PRESTASERVIZI intera giornata referenziata cercasi. Telefonare 61955 ore 16-19. 26373 B
PRESTASERVIZI media età referenziata pratica cucina cercasi. Telefonare 24324. 65222 B
PRESTASERVIZI pratica cercasi ore da combinarsi. Telefonare 61429. 65243 B
RAGAZZA, donna mezza età, cercasi. Trattoria, via Pozzo del Mare 1. 26363 B

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 37772. 44293 C
A.A.A. PITTORE decoratore offresi carta parati. Telef. 26233. 44398 C
AUTISTA, parla inglese, passaporto, offresi. Tel. 52252 ore 8-10 26358 C
DATTILOGRAFA volonterosa offresi minime pretese. Cassetta 65170 C, UPI.
EX POLIZIOTTO conoscenza inglese, patentino II grado, esperto difesa personale, offresi. Telef. 52252 ore 8-10. 26358 C

CC Artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Transistor, fonova,igie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 63990 CC
PARCHETTISTI eseguono raschiatura meccanica oppure a mano; verniciatura, posa pavimenti in genere, riparazioni accurate. Telef. 55902. 1312 CC
SARTA esperta offresi a famiglie e assume lavoro per negozio. Cassetta 65252 CC, UPI.

D Off. d'impiego L. 35

POESIE, novelle, romanzi lancia nota Edizione nuovo, originalissimo sistema indiscusso successo. Inviare lavori: Library, Tortona 18, Milano. 6002 D
AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Totobar, v.le XX Settembre 5. 26356 D
AIUTO banconiera capace per subito cercasi. Bar Colli, Maiolica 3. 26348 D
APPRENDISTA commessa preferibilmente pratica vendita mobili cercasi. Cassetta 9 D, UPI.
APPRENDISTA, mezzalavorante sarta uomo, cercansi. Tel. 28564. 65244 D
APPRENDISTA parrucchiera o mezzalavorante cercasi. Salone Gabriella, tel. 96526. 65200 D
APPRENDISTA cercasi. Salone Nereo, telefono 95236. 65210 D
APPRENDISTA banconiere cercasi. Casa Caffè, via Dante 6. 65220 D
APPRENDISTA banconiere 15-17 anni cercasi. Tel. 31551. 26380 D
BARBIERE cercasi, via dell'Istria 17. 65219 D
APPRENDISTE 15.enni svelte bella presenza cerca magazzino abbigliamento. Cassetta 44337 D, UPI.
AUTORI parole, musiche canzoni lancia Italia, estero importante Casa dischi, edizioni. Utili elevati. Inoltrare materiale: Starlite, Voghera 9/a, Milano. 6003 D
CANZONI, versi, musiche lanciano dischi, stampe originalissimo sistema americano. Successo, guadagno. Inviare lavori: International, Tortona 18, Milano. 60004 D
CAPO cantiere provata esperienza cerca impresa costruzioni. Cassetta 44360 D, UPI.
COLORANDO stampine domicilio ore libere possibilità guadagno. Scrivere: Studio Arte, Durante 14, Piacenza. 6086 D
COMMESSO desideroso migliorare posizione cerca primario negozio tessuti. Referenze, possibilmente conoscenza lingue. Cassetta 44319 D, UPI.
CONCEDIAMO confezione bustine Mirafiore vostro domicilio. Stella Casella postale 235 Roma. 5313 D
DATTILOGRAFA possibilmente conoscenza lingua sloveno-croata, svelta intelligente cerca magazzino abbigliamento. Cassetta 44368 D, UPI.
FATTORINO giovane praticissimo vie della città, per recapito corrispondenza, posto stabile, cercasi. Offerte manoscritte, indicando referenze, posti occupati, età, se possiede motoretta. Cassetta 82 D, UPI.
GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche, vostro domicilio. Toscano, Casella Postale 295, Napoli. 5042 D
IMPIEGATA - commessa pratica contabilità massimo 21enne secondo impiego, referenziata, cercasi. Cassetta 44298 D, UPI.
INTERNISTA per trattoria anche principiante purchè volonterosa cercasi. Presentarsi via Lazzaretto Vecchio 3, ore 9-11, 16-18. 65177 D
MANOVALI per officina con patente cercansi. Cassetta n. 26309 D, UPI.
OTTIMO guadagno lavoro domicilio coloritura stampe. Alaimo, Casella postale 411, Roma. 6073 D
PARRUCCHIERA/E, mezza e garzona, cercansi. Salone via Conti 15, telef. 75294. 26351 D
PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 43835 D, UPI.
PROSE, poesie; volumi vari, pubblichiamo, geniale presentazione attualità. Utili elevati. Inoltrare materiale: Literaly, Voghera 9/a, Milano. 6001 D
RAGAZZE massimo 20enni cercansi, buona retribuzione. Scrivere: Fabbrica cartotecnica, casella postale 2001, Opicina. 26298 D

Per le vacanze
fate un abbonamento speciale a
IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 830	L. 930
30 »	» 950	»1100	30 »	»1600	»1755
45 »	»1425	»1650	45 »	»2400	»2630
60 »	»1850	»2150	60 »	»3200	»3400
tre mesi	»2750	»3170	tre mesi	»4750	»5450

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

RAGAZZO 17-18enne cercasi possibilmente motorizzato per ufficio spedizioni. Cassetta 65238 D, UPI.
SALONE parrucchiera cerca lavorante o mezzalavorante capacissima condizioni vantaggiosissime. Telef. 42209. 65251 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata 1-2 letti acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno. 31998. 65249 F
STANZA pianoterra via Piccardi affittasi uso ufficio o lavoratorio, entrata libera. Tel. 42209. 65251 F

G Istruzione L. 30

BALLARE novità, distinzione. notissima scuola Pertot, Imbriani 14, telef. 35504. 83 G
BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G
CHITARRA, fisarmonica. Insegnamento moderno, rapido, accurato. Prezzo modico. Telefonare 43817. 26371 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro con 3 medaglie nome Rinaldo, smarrito. Pregasi telefonare 50437; generosa mancia. 26349 H
BRACCIALE orologio smarrito 13 giugno Carducci passo Goldoni Ponterosso tram 11. Prego telef. 79786; generosa mancia. 26354 H
CANARINO smarrito paraggi p. Garibaldi via Foscolo. Generosa mancia rinvenitore, telefonando 96943. 65226 H
OCCHIALI per udito smarriti. Generosa ricompensa telefonando 96114. 26353 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. VIA TOMMASO LUCIANI 6, appartamento stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, piano VII ascensore. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3.
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO (capolinea filovia) prossima consegna primingresso bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. LONZA lussuosamente mobiliato o semimobilito 4 stanze cucina bagno ripostigli terrazze ascensore autoriscaldamento. Paraggi TIGOR 5 stanze stanzino cucina bagno ascensore autoriscaldamento. ALTRI 2-3-4 stanze diverse zone. 8174 I
APPARTAMENTI 3-4 stanze, centrali, comforts moderni, primo ingresso affitta Immobiliare Civica, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8168 I
APPARTAMENTI 2 stanze, cucina, bagno, paraggi Sonnino affittansi. Carli, S. Antonio 6. 8183 I
APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, cucinino, bagno, riscaldamento affitta Immobiliare Civica, p. S. Giovanni 4. 61712. 8170 I
APPARTAMENTO zona Garibaldi, 5 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto affitta Immobiliare Civica, p. S. Giovanni 4. 61712. 8165 I
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina zona marina affitta 22.000 Immobiliare Civica, piazza San Giovanni 4. 61712. 8164 I
APPARTAMENTO in casa signorile, 6 stanze, bagno, ascensore affitta Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 65235 I
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, paraggi Maddalena, 22.000 affittasi. Rosa, Torrebianca 41. 8171 I
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 8184 I
APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, cucina, bagno affitta Immobiliare Civica, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8167 I
APPARTAMENTO Ponziana, tre stanze, stanzetta, soggiorno, ripostiglio, cantina, vista mare, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 8181 I
APPARTAMENTO centrale, cinque stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, p.zza Goldoni affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 8182 I
CAMERA cucina accessori affittasi anche uso magazzino 10.000 mensili. Telef. 70639. 65221 I
CAMERETTA cucina affitto 7000 senza compenso cedo Roiano. Telefonare 37379. 7875 I
LOCALE circa 200 mq. affittasi zona centralissima paraggi Ospedale maggiore. Tel. 77260. 43956 I
MAGAZZINETTO in portineria adatto calzolaio affitta Immobiliare Civica, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8163 I
MAGAZZINETTO corte, centrale, 12 mq. affitta Immobiliare Civica, p. S. Giovanni 4. 61712. 8162 I
MAGAZZINI-locali su strada zona marina, 300 mq.; appartamento 4 stanze; affittansi. Informazioni telef. 92818. 65231 I
QUARTIERE 2 stanze stanzino bagno affittasi prontamente. Imbriani 9, Minzi 10-16, tel. 92396. 65202 I
S. GIACOMO camera cameretta cucina 13.000 poche spese affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., ang. Pondares.
STANZE 3 centrali uso ufficio affitta Immobiliare Civica, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8166 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 3-4 stanze casa nuova ogni comfort cerca affitto alto funzionario. Telefonare 37419. 44291 L
APPARTAMENTO 5-6 stanze, moderno, riscaldamento centrale, scaldabagno, servizi, senza intermediario cercasi. Telefono 36916. 44367 L
STANZA e cucina in affitto un anno anticipato cercasi. Cassetta 65205 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A. CARROZZINE 3500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 26316 M
A. FRIGORIFERI 50.000, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5000, cucine elettriche, scaldabagni, armadietti, acquai, primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario: via San Lazzaro 16. 26378 M
AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M
MACCHINA cucire perfettissima prezzi convenienti. Singer occasioni. Gramaccini, Barriera n. 10. 150 M
MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne, Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, v. Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 26314 M
MACCHINE Singer garantite occasione da 5000 in poi. Nuove Diamant semplici e zigzag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925. 43972 M
OCCASIONE: carrozzine per bambini marche diverse. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 44206 M
TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M
VESTITO sposa lungo, figura alta, acconciatura con velo, vendesi. Telefonare 24237. 26375 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 65241 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 65240 N

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
FRUSSI piazza Fontane Marose

un' enorme folla

acquista in questi giorni, presso la Fiera degli Elettrodomestici dell'Universaltecnica, gli splendidi

frigoriferi FIAT

dotati di tutti i più moderni accorgimenti, di linea moderna, silenziosissimi e di minimo consumo. In occasione della

fiera degli elettrodomestici

che si svolge in questi giorni all'Universaltecnica, vengono praticate le più strepitose agevolazioni possibili: comodissime rate senza acconti, senza cambiali, senza scadenze fisse.

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4 **VIA TIMEUS, 7**

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRA L'AMBASCIATORE RUSSO E IL LIBERALE MENDE

Colloqui segreti a Bonn sul problema di Berlino

Protesta di Pankow per la visita del Cancelliere nell'ex capitale
Uno scolaro dodicenne ucciso domenica da un poliziotto comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 15

Il problema di Berlino è stato discusso il 4 scorso in colloquio «strettamente confidenziale», che ha avuto luogo fra l'Ambasciatore sovietico a Bonn Andrei Smirnov ed Erich Mende, leader del partito liberaldemocratico, cioè di un partito che fa parte della coalizione governativa tedesco-occidentale. Fonti bene informate hanno rivelato stasera i contatti fra Smirnov e Mende prendendo lo spunto da un articolo apparso sul quotidiano indipendente di Francoforte «Rundschau», che parla di «colloqui segreti tedesco-sovietici su Berlino». Le fonti hanno spiegato che tanto l'Ambasciatore sovietico quanto Mende hanno concordato di non rendere di pubblica ragione alcuna notizia sulla sostanza del loro colloquio, che è durato tre ore. Il Cancelliere Adenauer, comunque, hanno sottolineato le fonti, è stato informato dei particolari della conversazione.

Il Governo di Pankow ha indirizzato alle potenze alleate una nota di protesta contro la imminente visita di Adenauer a Berlino Ovest. Il Cancelliere sarà nell'ex capitale domenica prossima, giornata dell'«unità tedesca». Egli terrà un comizio in cui certamente vorrà rievocare la insurrezione del 17 giugno 1953, domata nel sangue dalle truppe sovietiche che presidiavano il settore orientale della città.

La nota di protesta è stata trasmessa agli Stati Uniti, alla Granbretagna e alla Francia attraverso le rappresentanze diplomatiche di Praga. Vi si afferma che il Cancelliere, arrivando a Berlino Ovest con un aereo militare delle potenze alleate, ignorerà nuovamente le norme del diritto internazionale a scopi «provocatori e revanscisti». Occultandosi «dietro una bandiera straniera», Adenauer violerà gli spazi aerei della Repubblica democratica tedesca, afferma la nota di Pankow, per un viaggio che non si propone di certo un'esaltazione della «pacifica coesistenza».

Mentre si accingono a ricevere con entusiasmo il capo del Governo federale, i berlinesi hanno oggi potuto apprendere i raccapriccianti particolari dell'uccisione di uno scolaro dodicenne che il 10 giugno fu assassinato da un «volkspolizist» mentre tentava di varcare la linea di demarcazione per raggiungere il settore occidentale della città. La vittima, Wolfgang Gloede, fu abbattuta nei pressi del parco di Treptow, che ospita i monumenti innegganti agli eroismi dell'Armata sovietica, da un giovanissimo milite della prima «brigata di frontiera» di Pankow. La Magistratura e la polizia di Berlino Ovest, come è già avvenuto per analoghi assassinii, stanno tentando di accertare l'identità dell'uccisore allo scopo di poter spiccare nei suoi confronti un regolare mandato di cattura. Si tratta di un'iniziativa che parte dal presupposto secondo cui tutti i criminali di Pankow saranno un giorno chiamati a rendere conto delle loro malefatte dinanzi alla giustizia della Germania riunificata.

Nel suo viaggio a Berlino, Adenauer sarà accompagnato da von Brentano. A rettifica di precedenti informazioni, il Ministero federale degli Esteri ha intanto annunciato che Schroeder scorterà il Cancelliere durante l'annunciata visita ufficiale a Parigi. La precisazione dovrebbe servire a minimizzare la portata dei dissensi tra Adenauer e il suo Ministro degli Esteri circa gli sviluppi della politica europea; ma proprio oggi Schroeder, parlando ad un convegno di pubblicisti tedeschi e francesi, nel Württemberg meridionale, ha affermato che egli ritiene del tutto inutile vagheggiare uno statuto speciale triangolare fra la Repubblica federale, l'Italia e la Francia in seno al Mercato comune. Lo scopo più impellente da raggiungere, ha proseguito il Ministro, consiste invece nel rafforzamento della Comunità a sei, con l'inclusione dell'Inghilterra. In proposito Schroeder si è dichiarato «relativamente ottimista». L'Inghilterra, ha detto, potrà essere in grado di indire nel settembre prossimo una conferenza delle Nazioni del Commonwealth per sottoporre agli associati l'esito delle sue trattative con il Mec, e trarne le opportune conclusioni.

Il Presidente del partito liberale, Mende, ha espresso a Bonn la speranza che il Cancelliere, durante il suo prossimo viaggio a Parigi, voglia esercitare i suoi sforzi per ottenere che il Governo francese riconosca la necessità di allargare il Mercato comune alla Granbretagna e ad altre Nazioni. Gli «esperimenti di una piccolissima Europa», ha sottolineato, sarebbero dannosi per tutti. I rapporti tra l'Inghilterra e il Mercato comune saranno al centro delle conversazioni che il Ministro britannico Heath avrà domani con Schroeder a Bonn. Per il 5 luglio viene preannunciato un incontro tra von Brentano e Macmillan a Londra. Von Brentano è stato invitato dal Governo inglese nella sua qualità di capogruppo della CDU al Bundestag. Il 3 luglio sarà ricevuto dal Ministro degli Esteri Lord Home.

Luigi Forni

Suppletive in Scozia

Nuova sconfitta dei conservatori

Londra, 15

Le elezioni suppletive del West Laothian, in Scozia, si sono concluse oggi con una grande vittoria per i laburisti e un'altra grave sconfitta per i conservatori. I liberali, che si presentavano agli elettori per la prima volta dopo la guerra, sono stati largamente superati dai nazionalisti scozzesi. Sebbene la percentuale dei voti ottenuta sia minore che nel 1959, la maggioranza laburista è aumentata. Ciò è stato reso possibile dal crollo dei conservatori che, da oltre diciottomila voti sono scesi a poco più di quattromila. E' questa una nuova conferma delle previsioni per cui se l'attuale spostamento degli inglesi verso le posizioni di sinistra continua, Macmillan verrà sostituito da Gaitskell alle prossime elezioni.

Il fenomeno si registra in genere nei centri operai, o nelle campagne più povere e il West Laothian è una delle regioni che sono state più tormentate da problemi economici e sociali.

Particolare interesse ha destato negli osservatori politici il successo dei nazionalisti scozzesi. Esso sarebbe un segno evidente che in Scozia, al contrario di quanto accade nell'Inghilterra propriamente detta, la protesta della popolazione non si esprime in un voto per il partito radicale, cioè per quello nominalmente liberale di Joe Grimond, ma per il partito che rivendica l'autonomia della Scozia. Il secondo posto, ottenuto dal nazionalista Wolfe dopo il laburista Dalyell, ha sconvolto tutte le previsioni.

Kruscev partito da Mosca per la visita in Romania

Mosca, 15

Il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev è partito oggi in treno speciale diretto in Romania per una visita ufficiale di durata imprecisata. Fra le autorità e le personalità che hanno salutato Kruscev alla partenza era anche l'80enne ex Presidente Voroscilov, che fu oggetto, durante il 22.o congresso del PCUS, di violente accuse di «attività antipartito», e che in seguito è stato riabilitato. Kruscev, ha ostentamente baciato sulla bocca, alla maniera russa, il vecchio Voroscilov prima di salire in treno. In giornata Kruscev aveva presieduto al Cremlino una riunione di alti esponenti del regime per l'esame del progetto della nuova Costituzione dell'Unione Sovietica.

Menderes e altri due impiccati di nuovo sotto processo

Ankara, 15

Tre persone morte verranno processate il mese prossimo in Turchia: si tratta dell'ex Premier Menderes, dell'ex Ministro degli Esteri Zorlu e dell'ex Ministro delle Finanze Polatkan, tutti e tre impiccati lo scorso anno dopo essere stati riconosciuti colpevoli dal Tribunale di Yassiada di aver violato la Costituzione turca. Essi verranno processati di nuovo, a titolo postumo, sotto l'accusa di arricchimento illegale mentre ricoprivano le loro cariche. Verrà processato per la stessa accusa anche l'ex Presidente Celal Bayar, che è vivo ma detenuto essendo stato condannato all'ergastolo.

PUNTUALIZZATE LE RIVENDICAZIONI IN UN DOCUMENTO AL MINISTRO LA MALFA

UN ULTIMATUM AL GOVERNO DEI DIPENDENTI STATALI

Vogliono una risposta non oltre la prossima settimana - Rotte le trattative per i metalmeccanici - Due giorni di sciopero nel settore dei giornali quotidiani

Roma, 15

Le segreterie della CGIL, della CISL e della UIL hanno rimesso al Ministro del Bilancio on. La Malfa un documento che riassume la posizione delle organizzazioni in merito alle vertenze dei ferrovieri, postelegrafonici e statali, e precisa le richieste per l'esercizio finanziario 1962-63.

In particolare, a quanto informa un comunicato della UIL, è stata rappresentata l'assoluta necessità che la risposta di merito da parte del Governo sulle richieste presentate sia data non oltre la prossima settimana. In proposito si fa inoltre considerare che le azioni sindacali in corso avevano già portato a proclamazione di scioperi, sospesi in vista dell'incontro indetto dal Ministro La Malfa.

Nel documento trasmesso all'on. La Malfa — prosegue il comunicato della UIL — sono previsti tre tempi di attuazione delle richieste avanzate: nel primo tempo, che va dal 1° luglio 1962 al 31 dicembre 1962, dovrà essere concesso un assegno «una tantum» per statali, ferrovieri, postelegrafonici, così suddiviso: dal coefficiente iniziale fino al 213; lire 40 mila; dal coefficiente 214 al 357, lire 50 mila; dal coefficiente 358 in su, lire 60 mila; per il personale in quiescienza lire 20 mila. Sempre nel primo tempo è prevista la eliminazione della fascia di lire 50 mila e il conseguente aumento quote di famiglia di lire 1000.

Nel secondo tempo, che va dal 1.o gennaio al 30 giugno 1963, si dovrà procedere alla unificazione delle voci retributive di carattere continuativo; all'aumento graduabile con un minimo di lire 10 mila delle retribuzioni base; revisione degli assegni familiari ai figli fino al 26.o anno se studenti universitari. Durante il secondo tempo, ed entro il limite di maggiore spesa prospettata al Governo per il periodo considerato, si dovrà operare nei tre settori — statali, ferrovieri, postelegrafonici — la revisione funzionale e la unificazione delle voci retributive che entreranno in vigore dal 1.o gennaio 1963.

Nel terzo tempo, che decorrerà dal 1.o luglio 1963, le commissioni dovrebbero discutere, con un coordinamento a livello confederale, i seguenti punti con applicazione dal 1.o luglio 1963; 1) revisione del congegno di scala mobile; 2) operatività a tutti gli effetti del conglobamento; 3) riordinamento del sistema delle quote aggiunte di famiglia; 4) rapporto stipendi-pensioni e perequazione automatica delle medesime; 5) revisione del congegno degli scatti biennali; 6) definitivo assestamento nuove retribuzioni funzionali; 7) orario di lavoro; 8) la 14.a mensilità.

La CISL nel suo documento fa, inoltre, rilevare che la intesa tecnica intervenuta con le altre Confederazioni consentirà al Governo di avere presenti i termini globali della richiesta e con essi l'indifferibile esigenza di dare entro la prossima settimana una risposta di merito capace di eliminare lo stato di tensione esistente da diverso tempo in alcune categorie.

La CISL — è detto anche nel documento — ritiene doveroso ricordare che l'assunzione di una responsabilità centralizzata nella conduzione della vertenza dopo l'incontro avuto con il Ministro La Malfa, ha condotto alla sospensione degli scioperi dei ferrovieri, dei postelegrafonici, dei finanziari e di altre categorie di pubblici dipendenti.

A sua volta la Confederazione italiana Sindacati autonomi lavoratori (CISAL) in relazione alla comunicazione del nuovo rinvio della convocazione presso il Ministro del Bilancio in ordine ai problemi dei lavoratori statali, ha dichiarato la propria insoddisfazione per il rinvio stesso che non tiene nel dovuto conto lo stato di agitazione esistente nel delicato settore. La Confederazione autonoma — aggiunge il comunicato — ha quindi protestato presso l'on. Ministro La Malfa per quanto si è verificato ed ha con l'occasione riconfermato l'intendimento delle Federazioni e dei Sindacati interessati di perseguire con la massima energia il programma rivendicativo già prospettato al Ministro per la riforma burocratica ed ai responsabili dei Dicasteri interessati.

Stamane ha avuto inizio lo sciopero di tre giorni dei dipendenti centrali e periferici del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale proclamato dal Comitato di intesa intersindacale per rivendicare l'assegno integrativo di lire 70 a punto di coefficiente, già concesso ad altre categorie di statali. Lo sciopero — al quale non ha aderito il sindacato CGIL dell'amministrazione centrale e il sindacale UIL degli ispettorati del lavoro — continuerà domani 16 e lunedì 18.

L'astensione dal lavoro dei dipendenti dal Consiglio di Stato è stato anche oggi completa in tutti gli uffici. Le udienze fissate alla IV e V sezione giurisdizionale sono state rinviate. Domattina, come predisposto, tutti gli uffici riprenderanno a funzionare regolarmente. L'agitazione del personale, tuttavia, continua, non essendo fino ad oggi pervenuta al sindacato alcuna comunicazione in merito alle richieste avanzate. E' stato invece sospeso lo sciopero di quattro giorni indetto dal personale dell'Ente nazionale di presidenza per i dipedenti da enti di diritto pubblico (ENPDEDP). Gli assistiti dell'ENPDEDP, indirettamente interessati alla vertenza, sono circa 700 mila, tra cui i senatori e i deputati, i dipendenti della FAO, della NATO, delle Ambasciate e dei maggiori istituti di credito.

La riunione tra la Confindustria e le organizzazioni sindacali dei lavoratori metalmeccanici iniziata stamane per l'esame della situazione determinatasi a seguito della richiesta dei sindacati di iniziare anticipatamente le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, scadente il 22 ottobre prossimo, si è conclusa con un nulla di fatto. In conseguenza, le organizzazioni sindacali (FIOM, CGIL, FIM, CISL e UILM) hanno deciso di effettuare due scioperi nazionali nell'industria metalmeccanica privata, da attuarsi, ciascuno per la durata di 24 ore, nelle giornate di martedì 19 e sabato 23 giugno. Inoltre, le organizzazioni dei lavoratori hanno deciso la sospensione a tempo indeterminato di ogni prestazione straordinaria a partire dalla giornata di mercoledì 20 giugno. Infine hanno convenuto di tornare ad incontrarsi nel corso della prossima settimana per decidere l'eventuale ulteriore azione sindacale.

Per quanto riguarda le aziende a prevalente partecipazione statale (Intersind) e quelle del gruppo ENI (ASAP) le trattative con le organizzazioni sindacali verranno riprese nella giornata di mercoledì 20 giugno.

Sono state interrotte anche le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende dei giornali quotidiani e delle agenzie di stampa, «essendo risultata — dice un comunicato — la profonda inconciliabilità della posizione assunta dagli editori e stampatori di giornali quotidiani con le aspettative dei lavoratori sui problemi normativi ed economici. Di conseguenza, le segreterie delle organizzazioni nazionali, hanno deciso di proclamare un primo sciopero nei giorni 19 e 20 corrente, con la sospensione totale di tutte le edizioni dei giornali del mattino e del pomeriggio nei due giorni suddetti. L'agitazione proseguirà senza interruzione in tutta la Italia con la sospensione totale delle prestazioni di lavoro straordinario feriale. Ulteriori sospensioni dal lavoro sono state disposte, secondo particolari istruzioni delle segreterie nazionali, alle organizzazioni provinciali».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LE CONSEGUENZE DELLA COLLETTIVIZZAZIONE AGRICOLA

SCARSEGGIANO I VIVERI NEI PAESI D'OLTRE CORTINA

A Praga si vedono lunghe code di massaie davanti alle macellerie
Basso il raccolto granario in Jugoslavia - La situazione in Bulgaria

Praga, 15

In un viaggio compiuto nei paesi dell'Europa orientale un giornalista ha potuto osservare le conseguenze della collettivizzazione comunista in agricoltura, conseguenze che possono riassumersi visivamente nell'immagine delle massaie che fanno lunghe code davanti ai negozi di generi alimentari e che spesso, dopo molta attesa, vengono mandate via con l'annuncio che la merce è ormai esaurita. E' un quadro che ricorda i tempi della guerra, particolarmente frequente nella Germania orientale, in Cecoslovacchia, in Romania e in Bulgaria, meno frequente in Polonia, in Ungheria e in Jugoslavia.

La situazione alimentare di questi paesi risente anche negativamente delle avverse condizioni climatiche che hanno compromesso molti raccolti primaverili e si faranno sentire pesantemente sui raccolti dell'estate e dell'autunno. In Polonia si sono verificate molte alluvioni mentre la Bulgaria è stata colpita dalla siccità; dovunque nell'Europa orientale le colture sono in ritardo e in certe zone sono infracidite dalla piogge. Ma a parte le avversità atmosferiche è chiaro che molte deficienze sono causate dalla collettivizzazione dell'agricoltura; il sistema comunista non è ancora riuscito a trovare gli incentivi adatti anche se lascia agli agricoltori piccoli appezzamenti privati da coltivare nelle ore libere dal lavoro delle fattorie collettive.

Ma, ecco nei particolari la situazione Paese per Paese. In Cecoslovacchia code davanti alle macellerie: a Praga dove verdura e frutta fresca sono praticamente introvabili. Raramente si vedono nello stesso giorno più qualità di vegetali. I prezzi dei vegetali secchi sono alti e le vendite apparentemente scarse. Oltre il 95 per cento delle fattorie è stato collettivizzato.

In Polonia la stagione delle piogge è stata la più disastrosa degli ultimi 100 anni; le inondazioni hanno rovinato le patate, il granoturco e la frutta. Si procede ad una nuova semina nelle zone alluvionate; per la frutta è prevedibile un raccolto del 40 per cento rispetto al normale. I vegetali della primavera sono scarsi e di alto prezzo; i pomodori, per esempio, vanno sulle 2.000 lire al chilo. L'80 per cento degli agricoltori, in Polonia, è ancora in possesso dei propri terreni. Un certo sollievo dovrebbe venire dalle importazioni di grano russo, canadese e americano.

Nella Germania orientale le autorità di Governo ammettono apertamente che sono scarsi la carne, i prodotti caseari e le verdure; gli agricoltori sono stati invitati a mettere sul mercato il pollame disponibile. Davanti alle macellerie e alle botteghe di frutta e verdura si formano code non appena si sparge la voce dell'arrivo di rifornimenti. Più spesso che in altri paesi comunisti, le massaie in coda vengono deluse dall'annuncio che le scorte sono state esaurite prima del loro turno. Il cattivo tempo impedirà il raggiungimento delle quote di produzione assegnate all'agricoltura.

In Jugoslavia la disponibilità degli alimentari sembra migliore che negli altri paesi. Anche la varietà dei prodotti è vasta. Il Governo tuttavia ha ammonito che è alle viste una grave crisi nei settori del grano e delle barbabietole. Per il grano si prevede un raccolto di 3 milioni di tonnellate, cioè un milione in meno del fabbisogno nazionale e la quota più bassa dal 1953, anno in cui il Governo rinunciò alla collettivizzazione obbligatoria delle fattorie agricole. La crisi è attribuita alle precipitazioni eccessive della primavera. L'operaio jugoslavo, con un salario medio di 19.000 lire al mese ha a disposizione carne di qualsiasi taglio con prezzi dalle 400 alle 800 lire al chilo. Si trovano con facilità e a buon prezzo patate, piselli, spinaci, cavolfiori, insalate, ciliege e fragole.

In Ungheria c'è pure una certa disponibilità sia nei magazzini statali che sui mercatini di frutta fresca, verdura e carni di vario taglio. La siccità in certe zone e le alluvioni in altre hanno causato un generale rallentamento delle colture; i cereali non dovrebbero subire grandi perdite nei raccolti e si prevede per quest'anno la sospensione della importazione di grano estero.

In Romania col mese di gennaio è stata completata la collettivizzazione di 3.000.000 di fattorie. Ma il regime non conta soltanto sulle fattorie collettive e anche di recente il capo del partito comunista Gheorghiu-Dej, ha sottolineato l'importanza degli appezzamenti privati i quali producono quasi la metà del bestiame suino, ovino e bovino del paese. E' stato intanto avviato un programma di decentralizzazione dell'agricoltura sull'esempio sovietico, con la speranza che la direzione locale incoraggi la produttività.

In Bulgaria la siccità, la insufficienza di foraggio e i parassiti delle patate mettono in pericolo il 18 per cento di aumento della produzione agricola previsto dai piani statali. Frutta fresca e verdure si trovano a sufficienza ma a prezzi proibitivi per il livello dei salari. Per il futuro, il Ministro dell'Agricoltura Prumov conta di migliorare la situazione con macchinario agricolo sovietico; l'agricoltura bulgara è quasi totalmente collettivizzata. Il fabbisogno granario annuale è calcolato in due milioni e mezzo di tonnellate; l'anno scorso ne sono mancate 450.000.

Anche se il cattivo tempo ha influito negativamente sulla produzione agricola dell'Europa, orientale ed occidentale, resta il fatto che in Austria e nella Germania occidentale, due paesi che sono al confine con la zona comunista, tali difficoltà vengono superate con l'interesse diretto dell'agricoltore nella produzione cui attende. Mentre in Occidente i contadini fanno anche nottate, per riparare ai guasti del cattivo tempo nei campi, oltre cortina all'ora prescritta dai regolamenti i coltivatori abbandonano, senza nessuna voglia di fare lo «straordinario», la fattoria collettiva e si precipitano sui pezzetti di terra che lo Stato ha loro lasciato in concessione diretta. Risultato: nessuno muore di fame ma le massaie non sanno più come fare per variare i pasti con prodotti freschi e le famiglie devono contentarsi sempre del solito menù.



(Telefoto al «Piccolo»)

Tokio: gravi inondazioni hanno colpito la capitale giapponese a seguito delle piogge torrenziali. Ecco il desolante aspetto delle case di uno dei quartieri della città invaso dalle acque

Dal Papa il parroco più anziano d'Italia

Città del Vaticano, 15

Il Pontefice ha ricevuto oggi don Enrico Fierano, il più anziano parroco d'Italia. Il sacerdote, che ha 97 anni, ha raggiunto Roma viaggiando per la prima volta in aereo.

Morto un giovane pilota per la caduta di un aliante

Rieti, 15

Un aliante in volo di esercitazione, appartenente al centro di volo a vela di Rieti, è precipitato da un'altezza di circa 300 metri a poco più di mezzo chilometro in linea d'aria dal campo di atterraggio dell'aeroporto militare reatino. Il pilota, il 33.enne Rino Senoner, di Santa Cristina di Val Gardena (Bolzano), è stato espulso dal seggiolino di comando per la rottura delle cinghie di sicurezza e, non avendo potuto far uso del paracadute data la breve distanza, è finito in un fosso, morendo all'istante.

DOPO IL TRACOLLO DEI PREZZI A WALL STREET

Fuggito in Brasile un finanziere di New York

Sarebbe stato «ridotto alla disperazione»

New York, 15

Il primo clamoroso episodio di carattere personale connesso al tracollo dei prezzi di Wall Street sta venendo alla luce in seguito alla fuga in Brasile del finanziere Edward Gilbert, vice presidente di una grossa compagnia industriale e attivo operatore in borsa, rifugiatosi la settimana scorsa dopo aver laconicamente comunicato alla assemblea degli azionisti il «ritiro di 1.900.000 dollari (oltre un miliardo di lire).

Le indagini svolte negli ambienti borsistici dalla polizia ricostruiscono la figura di un uomo «ridotto alla disperazione» dal tracollo dei prezzi, costretto ad una frenetica quanto vana ricerca di prestiti e infine indotto a sottrarre alla propria società i fondi necessari a coprire le sue operazioni di borsa. Sembra che Gilbert, volendosi assicurare a titolo personale il controllo di altre due grosse aziende, avesse acquistato, parzialmente a credito, una forte percentuale del loro pacchetto azionario. Quando, lunedì della scorsa settimana, le azioni delle due società crollarono di parecchi punti, gli agenti di cambio chiesero al finanziere di reintegrare la copertura minima dei titoli in suo possesso. Dopo essere ricorso inutilmente a banche americane, francesi e svizzere, ed esaurita ogni altra sua possibilità di credito, il Gilbert avrebbe fatto fronte ai suoi impegni a spese della società di cui era vicepresidente, la «Bruce Co.», e poi si sarebbe imbarcato su un quadrireattore diretto a Rio. Le indagini della polizia non hanno tuttavia ancora accertato se la situazione del Gilbert stia effettivamente in questi termini o se invece, come sostengono alcuni dirigenti della Compagnia, il finanziere si sia semplicemente appropriato di quasi due milioni di dollari e li abbia ancora con sè. Prima di partire, il finanziere telefonò a un amico per dirgli che partiva «con pochi soldi in tasca»; ma questo sembra in qualche contraddizione con il fatto che per recarsi a Rio il finanziere ha acquistato un biglietto di prima classe.

Il Brasile non ha ancora ratificato il suo trattato di estradizione con gli Stati Uniti e costituisce perciò il classico rifugio degli americani in difficoltà con la legge. Sembra che Gilbert si sia già messo in rapporto a Rio con uno dei più famosi «profughi» di Wall Street, Lowell Birrell, fuggito da New York nel 1959 dopo frodi in borsa per un ammontare di 14 milioni di dollari.

Le lezioni nelle scuole estive e festive 1962-'63

Roma, 15

Con recente circolare della direzione generale dell'educazione popolare, il Ministro Gui ha impartito a tutti i Provveditorati agli Studi disposizioni per la organizzazione, la istituzione e il funzionamento delle scuole estive e festive per l'esercizio finanziario 1962-63.

Tali scuole, da organizzarsi nelle sedi in cui manca la scuola popolare e dove risiedono adulti che per motivi di lavoro non siano in grado di frequentarla, accolgono sempre allievi di età superiore ai 15 anni e vengono istituite quando almeno dieci allievi possono frequentarle.

Le lezioni nelle scuole estive avranno inizio il 1.o luglio 1962 e termine il 30 settembre con orario settimanale di 18 ore. Nelle scuole festive le lezioni avranno inizio invece il 1° dicembre 1962 e termineranno il 31 maggio 1963 con orario di otto ore settimanali. La nomina degli insegnanti è disposta nelle scuole estive entro il 30 giugno dal Provveditore agli Studi secondo l'ordine della graduatoria degli aspiranti all'incarico nelle scuole popolari rimasti disoccupati nel corso dell'anno scolastico o utilizzati per supplenze della durata inferiore di due mesi.

FU IL PIU' AUTOREVOLE INTERPRETE DI CHOPIN

È morto a Losanna il celebre pianista Cortot

Ha dato oltre seimila esecuzioni in pubblico
Non troppo limpidi i suoi atteggiamenti politici



Losanna, 15

Il celebre pianista francese Alfred Cortot è morto questa sera in una clinica di Losanna.

Alfred Cortot era nato il 26 settembre 1877 a Nyon, in Svizzera, ma era divenuto francese di adozione. Fu il più autorevole interprete di Chopin, ed uno dei più sensibili pianisti nell'interpretazione dei romantici in generale, nonchè dei francesi moderni, da Debussy a Ravel. Oltre ad essere stato un grande solista — uno dei più grandi della sua generazione, nel mondo — fu uno studioso della musica ed autore di importanti saggi.

Cortot si era ritirato nel 1953 dall'attività concertistica che lo aveva visto così a lungo dominare; si ritiene che egli abbia dato oltre 6000 esecuzioni in pubblico. Era un appassionato ammiratore di Wagner ed ebbe una parte importante nello introdurre le sue opere in francia all'inizio del secolo.

Durante la seconda guerra mondiale egli fu una figura piuttosto controversa: ebbe un incarico ufficiale, nel campo musicale, in seno al Governo di Vichy e tenne anche alcuni concerti in Germania. A motivo di ciò per qualche tempo gli fu vietato di suonare in Francia dopo la liberazione. Quando però il Sindacato dei musicisti parigini impedì ad una orchestra di suonare con Cortot, quest'ultimo si rivolse ai Tribunali ed ebbe causa vinta oltre ad un indennizzo.

CONSIGLI IN BIANCO E NERO PER FOTOGRAFARE A COLORI



Raccontate a colori, su carta, la storia del vostro amore

La poesia dei primi incontri si allontana nel tempo, ma il vostro amore e le foto a colori vi faranno rivivere quegli istanti così belli.

Illustrate la vostra vita su pellicole Gevacolor N5, ma soprattutto chiedete al negoziante che le vostre foto siano stampate col moderno sistema Pakotronic che realizza il miracolo di aggiungere ad un prezzo veramente basso, la qualità e la rapidità di consegna.

Gevacolor-Pakotronic: la fotografia a colori non più privilegio di pochi, ma gioia di tutti!

CONSIGLIO N. 2 - Consultate sempre la tabella di posa Gevacolor. Vi fornirà indicazioni preziose! Richiedetela al vostro rivenditore..

GEVACOLOR N 5
...l'arcobaleno in tasca
GEVAERT

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER L'ITALIA: FOTOPRODOTTI GEVAERT S.p.A. - VIA G. UBERTI, 35 - MILANO

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze letto, cucine. Tel. 38196. 65245 N
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N
FRANCOBOLLI Europa Vaticano San Marino acquisto. Cassetta 43791 N, UPI.
ROTTAMI ferro, metalli, carta, stracci, acquisto. Marconi 18, telefono 38900. 44361 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN, mobilificio piazza Belvedere (via Udine): assortimento camere da letto, cucine formica, tinelli in formica da 100.000, salotti, attaccapanni, anticamere, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al I piano. Aperto anche domenica mattina. 9 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili giardino, salotti, attaccapanni, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 65044 NN
A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie, scrivanie svedesi, divanietto 12.000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, molleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine, matrimoniali. Tarabochia 6. 26316 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN
ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN
CUCINA grandiosa altre piccole cameretta signorina vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 65229 NN
CUCINE: assortimento nuovi modelli paniforti-formica, anche angolo; singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate. Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno. «Polli», v.le D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 3°. 66/3 NN
SOGGIORNO libreria armadio seminuovo vendesi anche rateal mente. Tel. 53805. 65230 NN
STANZE cucine tinelli materassi Permaflex carrozzine lettini. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 44206 NN

O Commerciali L. 40

50% SCONTO ed anche qualcosa di più anche dall'Elettrogas in via Genova 14. Televisori Phonola, Emerson, Irradio, Loewe-Opta, Philco, ecc. 25748 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTE generale Venezie case estere nazionali radio TV elettrodomestici affini centrale Trieste cerca produttore qualificato bene introdotto clientela Trieste Gorizia Udine Belluno. Percentuale et mensile. Occorrono referenze dettagliate curriculum. Scrivere cassetta 44394 P, UPI.
FARMACEUTICI - Antibiotici, importante ditta cerca propagandisti per Udine, Gorizia, Trieste. Scrivere Casella 75 A, SPI, Milano. 5864 P
IMPORTANTE società ricerca per la provincia di Trieste elementi intelligenti e dinamici buona cultura ed educazione per capillare propaganda editoriale internazionale. Offerte manoscritte a Casella 5 B, SPI, Milano. 6097 P
PRIMARIA industria nazionale cosmetici per capelli assume rappresentanti zone Trieste, Gorizia, Udine, Verona introdotti parrucchieri profumieri muniti auto propria massimo trentenni militesenti seri dinamici presenza cultura adeguata, possibilmente residenti zona. Offronsi rimborso spese et provvigioni. Inviare dettagliato curriculum vitae. Casella 83/L S.P.I. Via Parlamento 9, Roma. 6066 P
VENDITORE introdotto alimentari con patente offresi per migliorare. Cassetta 26347 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

AIACE Motoguzzi portata kg. 250 cassone aperto cabina 266 mila cassone chiuso cabina 280 mila franco fabbrica. Pronte consegne. Facilitazioni pagamento. Cremascoli, Severo 18. 65201 Q
BERLINA 2100 perfetta unico proprietario vendesi anche rateal mente. Zanetti e Sovrano, telefono 36154. 44379 Q
CAMIONCINO 10 q.li a nafta economico perfette condizioni scarsi 20.000 km. vendesi anche rateal mente. Zanetti e Sovrano, telefono 36154. 44379 Q
FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/C. 65247 Q
IMBARCAZIONE diporto nuova passera cabinata vela, motore, consegna 15 luglio. Lunghezza 6,70, 2 cuccette, fornello, wc. Visibile cantiere Star, Muggia, via Battisti 14, tel. 98163. Domenica 10-12, feriali 8-18. 65250 Q
NOLEGGIO Fiat 2100, 1300, 1100, 600, Giulietta AR. Autonoleggi Pisoni, telefono 75215. 65234 Q
NUOVA 500 1959 perfetta occasione vendesi. Giulia 60, autorimessa. 65239 Q
OM Tigrotto perfette condizioni vendesi. Agenzia Lancia, S. Francesco 46. 65253 Q
1900 Super vendesi o scambiasi con 600. Via Pascoli 8. 65228 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione «Julia», Imbriani 10. 8172 R
BAZAR con licenza cedesi in Schio 3.000.000 trattabili. Informazioni: v.le XX Settembre 38, I p., Bruni. 44327 R
CEDESI licenza merceria - tessuti - confezioni e altre voci. Tel. 92824. 26313 R
GROSSISTA vini cerca trattoria o spaccio vini in affitto o acquista se conveniente. Telefonare 23571. 26366 R
NEGOZIO arredato completo di scaffali e vetrina zona Battisti Rossetti. Tel. 90029. 65216 R
PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei via Roma 18. 26095 R
SALONE parrucchiere vendo condizioni incredibili causa chiamata armi. Telef. 42209. 65251 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende direttamente senza percentuali: RONCHETO convenientissimi 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggioli, ascensore, centralnafta. 008121 S
A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende direttamente senza percentuali: LOCCHI vista mare 1-2-3 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO (capolinea filovia) 1-2-3 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore, buon investimento capitali. ISTRIA soleggiatissimi 1-2-3 stanze soggiorno bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Particolarissime condizioni pagamento. CARPISON lussuosi bistanze salone stanzetta doppi servizi terrazze ascensore centralnafta. LAMARMORA bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Altri per INVESTIMENTO buona rendita, zone SANZIO-DONADONI. Centralissimo ATTICO 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi ampia terrazza autoriscaldamento. 8173 S
APPARTAMENTI soleggiatissimi 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore vende Immobiliare Civica, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8169 S
APPARTAMENTI Sanluigi, soleggiatissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta, poggioli vende Immobiliare Civica, piazza San Giovanni 4. 61712. 8161 S
APPARTAMENTI corso costruzione, Sangiacomo, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, termonafta, ascensore vende Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8160 S
APPARTAMENTI bistanze, cucina, doccia, centralissimi vendonsi. Carli, piazza S. Antonio n. 6. 8177 S
APPARTAMENTI grattacielo Roiano, tutti i comforts vendonsi. Consegna 1963. Tel. n. 42209. 65251 S
APPARTAMENTO nuovo 3-4-5 stanze acquisterei contanti. Specificare prezzo. Scrivere cassetta 44391 S, UPI.
APPARTAMENTO paraggi Capitol, bistanze, cucina, bagno, facilitazioni. Carli, piazza S. Antonio 6. 8180 S
APPARTAMENTO centrale, bistanze, cucina, gabinetto vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8179 S
APPARTAMENTO zona Franca, stanza, cucina, gabinetto vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8178 S
APPARTAMENTO ottimo investimento capitale, stanza, cucina, bagno, casa nuova vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8176 S
CASA 3 piani cortile orto terrazza libera in centro Gradisca, a motivo trasferimento vendesi 3.500.000; possibilità acquisto singoli piani. Offerte cassetta 36365 S, UPI.
CASETTA Muggia, 3 appartamentini da 2 stanze, cucina, bagno vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8175 S
CASTALDI 3. Consegna settembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze cucina bagno centralriscaldamento ascensore ampi poggioli soleggiati. Finiture accurate. Visite sul posto sabato tutta la giornata e mattinata domenica. 8185 S
CENTRALISSIMO (Carducci) secondo piano ascensore 6 stanze cameretta accessori 2 ingressi vendesi. Informaz. tel. 92818. 65231 S
CONDOMINIO Gretta vista mare camera soggiorno cucinino bagno vendesi libero 2.150.000 rendibile 11%. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 65246 S
DODA 31. Capolinea filovia 1. Consegna dicembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, centralriscaldamento. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. Visite sul posto sabato tutta la giornata e mattinata domenica. 8186 S
GIULIA 55. Consegna estate '62. Disponibili singoli appartamenti 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore ampi poggioli soleggiati. Finiture accurate. Visite sul posto sabato tutta la giornata e mattinata domenica. 8187 S
VILLETTA acquisterei vista mare tricamere cucina bagno, moderna non periferica. Cassetta 65223 S, UPI.

T Villeggiature L. 60

A. CARANO (Cavalese-Trento) m. 1080, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts. Informazioni Trieste, tel. 92049, dalle 16 alle 19, giorni feriali. 25869 T
BOLZANO, metri 265. L'ospitale centro delle Dolomiti vi invita a partecipare all'Auto-Quiz, un divertente viaggio di scoperta attraverso l'Alto Adige, aperto fino al 7 ottobre e dotato di ricchi premi. Informazioni e regolamenti: Azienda di Soggiorno e Turismo. 161 T
BORCA DI CADORE, metri 942. Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telefono 82015. 159 T
CALALZO CADORE. Albergo MARMAROLE, II categoria, rinomato ambiente, ottima cucina. Amena posizione, raccomandato. Albergo CALALZO, dei f.lli Riva. Bar, ristorante. Posizione incantevole sul lago. Trattamento familiare. Acqua corrente calda e fredda, riscaldamento centrale. Aperto tutto l'anno. Telefono 3282. 158 T
CAMPOROSSO (TARVISIO). Albergo Edi Kraner (ex Krenn). Completamente rinnovato, tutti comforts, bar, garage, giochi dei birilli. Prezzi modici, cucina familiare. Telef. 61375. 151 T
CAMPO TURES, metri 865. Valle Aurina, soggiorno incantevole tra ghiacciai e boschi. Clima costante. Alberghi e appartamenti per ogni esigenza. Cinema nuvo, TV, pesca, tennis. Informazioni: Pro Loco, tel. 88076. 163 T
CAREZZA, metri 1700. ALBERGO SAVOY, garage, bar, ristorante. Tutti comforts, 60 letti, camere con bagno e doccia. Pensione bassa stagione da L. 2000 tutto compreso. Telefono 61024. 166 T
DOBBIACO, metri 1250. Oasi di pace e di romantica bellezza. Alberghi e pensioni di ogni categoria, ville e appartamenti privati, farmacia, tennis, piscina, cinema, seggiovia, bellissimo lago. Informazioni: Azienda autonoma di soggiorno, telef. 72132. 165 T

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI piazza della Scala
LEONARDI . galleria Porta Settentrionali
STEFFENINI . galleria Porta Settentrionali
CASIROLI . corso V. E. 11
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S.A.F. . Stazione Centrale

PIRELLI
PER IL CONFORT DELLA VITA D'OGGI

IN CASA, IN GIARDINO, IN VIAGGIO, IN VACANZA, MILLE OGGETTI PIRELLI RENDONO PIU' LEGGERO IL LAVORO, PIU' LIETO IL RIPOSO

PER LA CASA ☐ IMBOTTITURE PER L'ARREDAMENTO, MATERASSI E GUANCIALI IN « GOMMAPIUMA » (m.r.) ☐ PAVIMENTI IN LINOLEUM, IN « PREALINO » (m.r.) IN « PREAFLEX » (m.r.), IN GOMMA ☐ LINOLEUM E « VINILTEX » (m.r.) PER RIVESTIMENTO PARETI ☐ LAMINATI PLASTICI PER RIVESTIMENTO MOBILI E PARETI ☐ INTERMEDI ANTIVIBRANTI PER INSONORIZZAZIONE PAVIMENTI E SOLETTE ☐ PANNELLI FONOASSORBENTI PER L'ASSORBIMENTO DEI RUMORI ☐ NASTRI AUTOADESIVI « ADES-SINT » (m.r.) ☐ CINGHIE TRAPEZOIDALI PER ELETTRODOMESTICI ☐ TUBI DI GOMMA E DI « RESIVITE » (m.r.) PER ANNAFFIAMENTO ☐ GUANTI PER USI CASALINGHI ☐ BORSE PER ACQUA CALDA ☐ ARTICOLI VARI DI GOMMA E RESINA « AGAFLEX » (m.r.) PER USO DOMESTICO ☐ SCENDIBAGNI « AGASOFT » (m.r.) ☐ BOTTIGLIE, CANESTRI, ANNAFFIATOI, FLACONI, IMBUTI IN POLIETILENE ☐ FOGLIA « VISQUEEN » (m.r.) PER SACCHI PER VESTIARIO, CAPPUCCI ANTIPOLVERE PER MOBILI E POLTRONE E SACCHETTAME PER FRIGO.

PER L'ABBIGLIAMENTO ☐ IMPERMEABILI IN COTONE, NAILON, TERITAL COTONE E TERITAL LANA ☐ CONFEZIONI IN LANA MASCHILI E FEMMINILI ☐ FILATI « LASTEX » (m.r.) E « VAIRIN » (m.r.) PER TESSUTI ☐ SOLUZIONE PER TESSUTI GOMMATI ☐ CALZATURE « SUPERGA » DI TUTTI I TIPI, IN MODELLI ORIGINALI PER LA CASA, IL LAVORO, LO SPORT.
PER IL TURISMO E LO SPORT ☐ IMBARCAZIONI FUORIBORDO ED ENTROBORDO IN LEGNO E « IN KELESITE » (m.r.) ☐ IMBARCAZIONI PNEUMATICHE PER MOTORI FUORIBORDO ☐ BATTELLI PNEUMATICI E ZATTERE PNEUMATICHE ☐ MATERASSINI PNEUMATICI PER SPIAGGIA E CAMPEGGIO ☐ PISCINE PNEUMATICHE PER BAMBINI E BABY-PULLMAN GONFIABILI ☐ MATERASSI E CUSCINI IN « GOMMAPIUMA » (m.r.) PER SPIAGGIA, CAMPEGGIO E MONTAGNA ☐ PNEUMATICI PER AUTO, SCOOTER, MOTOCICLO, CICLOMOTORE, KARTS, BICICLETTE ☐ PALLE DA TENNIS ☐ CALZATURE PER GINNASTICA E SPORT ☐ STIVALI DI GOMMA PER CACCIA E PESCA ☐ SUOLE E TACCHI PER ESCURSIONISTI E SCIATORI ☐ PINNE PER NUOTO ED IMMERSIONI ☐ GUANTI PALMATI ☐ OCCHIALI E MASCHERE PER OSSERVAZIONE E CACCIA SUBACQUEA ☐ AUTORESPIRATORI AD ARIA E OSSIGENO ☐ MUTE SUBACQUEE IN NEOPRENE CELLULARE ESPANSO ☐ FUCILI SUBACQUEI ☐ IMPERMEABILIZZAZIONE DI LAGHETTI ORNAMENTALI CON FOGLIA DI POLIETILENE « VISQUEEN » (m.r.) ☐ FOGLIA DI POLIETILENE « VISQUEEN » (m.r.) PER TOVAGLIE ☐ NASTRI AUTOADESIVI « ADES-SINT » (m.r.) PER FASCIATURA E PROTEZIONE DI ATTREZZI SPORTIVI.

DOMEGGE DI CADORE, metri 800. Stazione climatica estiva e invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Sports e pesca sul lago. Completa attrezzatura turistica. Autolinee dirette con Trieste e Udine. Informazioni: Ufficio turistico, tel. 72078. 157 T
L'EUROTEL ha risolto il problema delle vacanze. Esso sostituisce la villa al mare, ai monti, ai laghi. Soggiornate negli Eurotel di Merano, Alpe di Siusi, Garda, Org. Eurotel Bolzano, p.zza Vittoria 7, tel. 24460. 167 T
FIE' ALLO SCILLIAR, metri 908, 16 km. da Bolzano. Ideale soggiorno estivo, alberghi, pensioni, appartamenti. Laghetto, Equitazione, escursioni, roccia. Preferite i seguenti alberghi: Hotel Völserhof, III cat., 60 letti; Hotel Torre, III cat., 60 letti; Albergo Croce Bianca, IV cat., 40 letti; Albergo Bagni di Fieno, III cat., 40 letti; Albergo Rosa, IV cat., 35 letti; Pensione Waldsee, IV cat., 45 letti; Albergo Laghetto di Fiè, IC cat., 20 letti - Club d'equitazione, campo ostacoli, passeggiata.
FIE' Dolomiti m. 1020. Nuovo albergo Waldsee in riva laghetto, ogni conforto, soggiorno ideale. 5977/7 T
FORNI DI SOPRA, metri 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridenti località dotate di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati. TV. Informazioni: Azienda autonoma di soggiorno, telefono 24. 153 T
FRASSENE', metri 1082. Ameno centro di villeggiatura, salubre, riposante. Albergo POSTA A. De Marco. Autorimessa, acqua corrente calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 160 T
FUSINE VALROMANA 1.o luglio apertura nuovo Albergo-Pensione «Roccalba». Ogni comfort, bella posizione tranquilla in mezzo al verde. 150 T
IN SAPPADA affitto stagione estiva confortevoli appartamenti indipendenti bicamere, pranzo, cucina, servizi, termo, posteggio, giardino, villa centrale soleggiata L. 170.000. Scrivere: Vida, v. Savorgnana 12, Udine, tel. 3983. 6081 T
LOZZO DI CADORE, metri 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis, telefono 76051. 156 T
MERANO. HOTEL CREMONA RITZ, telefono 22159. Posizione tranquilla, centrale, giardino, garage. Ottima cucina italiana. 162 T
PALUZZA, metri 660. Albergo Marconi, nuova gestione Cancian. Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, attrezzato per pranzi, rinfreschi. Posteggio, Aperto tutto l'anno. Telefono 300. 152 T
SAPPADA DI CADORE. Ristorante Albergo «AL SOLE», aperto tutto l'anno, gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni, saloni per feste e banchetti. Albergo Ristorante «ITALIA» totalmente rinnovato, pensione completa, ristorante ottima cucina casalinga, ambiente familiare, garage. Sconti giugno e settembre. Telef. 69115. 154 T
VIGO DI CADORE, metri 951. LAGGIO m. 947, PELOS m. 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo: boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Servizio giornaliero diretto autocorriere per Trieste. Informazioni: Pro Loco, Vigo, tel. 84002. 155 T
GRADO. Pensione Minerva: cucina familiare, prezzi modici, specialità pesce. Trattamento speciale a tutto giugno. 25188 T

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE ed italoamericane, americani ed italoamericani, residenti in America, desiderando sposare in Italia, vi pregano inviare adesso, il solo vostro indirizzo chiaramente scritto, su cartolina postale. Raccomandasi scrivere su cartolina postale. «Eureka», casella 5013. Roma. 5200 U

V Diversi L. 60

INIEZIONI ambulatorio autorizzato. Piazza Tommaseo 2, primo piano. Telefono 61-217. 12691 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA . corso Vitt. Eman
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
PROVATO piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano - Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume - Poggioreale
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale